

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

57^a SEDUTA

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana (Comunicazione di proposta di referendum consultivo)	16
Commissioni parlamentari (Comunicazione di parere reso)	5
(Comunicazione di richieste di parere)	5
Congedo	3
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4
(Comunicazione di riassegnazione alla Commissione speciale “Statuto”)	5
Richiesta di procedura d’urgenza per il disegno di legge n. 47 “Riordino e trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB e disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASeP)” PRESIDENTE	16
Governo regionale (Comunicazione della situazione quadrimestrale della situazione di cassa e di tesoreria della Regione)	6
Interpellanze (Annunzio)	14
Interrogazioni (Annunzio)	6
(Comunicazione di ritiro)	15
(Comunicazione di apposizione di firma)	15
(Svolgimento, ai sensi dell’art. 159, comma 3, di interrogazione e di interpellanze della Rubrica “Autonomie locali e funzione pubblica”): PRESIDENTE	16,18,19,21,22,23
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	18,19,21,22
MANGIACAVALLLO (Movimento Cinque Stelle)	21,22
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	23
Mozioni (Annunzio)	14
(Rinvio della discussione unificata delle mozioni n. 41 e n. 111): PRESIDENTE	23
(Seguito della discussione di mozioni): PRESIDENTE	23,24
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	24
BANDIERA, <i>assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	25
Presidente del Consiglio dei Ministri (Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	15
<u>ALLEGATO:</u>	
Interrogazioni con richiesta di risposta orale	27
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione	42
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	45
Interpellanze	98
Mozioni	102

La seduta è aperta alle ore 16.02

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 56 del 17 luglio 2018 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Compagnone.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

ZITO, *segretario*:

- Norme in materia di commissariamento di enti ed aziende sottoposte a qualunque titolo al controllo e alla vigilanza della Regione (n. 298).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Mangiacavallo il 18 luglio 2018.

- Disposizioni per l'elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana volte a prevenire e sconfiggere la pratica del voto di scambio (n. 299).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Mangiacavallo il 18 luglio 2018.

- Disposizioni in materia di ripartizione dei seggi (n. 300).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Mangiacavallo il 18 luglio 2018.

- Disposizioni relative alla determinazione del quorum nei Comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti (n. 301).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Mangiacavallo il 18 luglio 2018.

- Disposizioni modificative in materia di elezione del sindaco (n. 302).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Mangiacavallo il 18 luglio 2018.

- Norme in materia di composizione delle giunte comunali (n. 303).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Mangiacavallo il 18 luglio 2018.

- Disposizioni in materia di diritto allo studio (n. 304).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale (Lagalla) il 18 luglio 2018.

- Modifiche all'articolo 22 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 in materia di competenze gestionali degli assessori comunali (n. 306).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lupo e Barbagallo il 20 luglio 2018.

- Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani (n. 307).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catanzaro, Cafeo e Arancio il 20 luglio 2018.

- Riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Sicilia (n. 308).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Di Mauro, Foti e Pellegrino il 20 luglio 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

ZITO, *segretario*:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Aiuti alle imprese e misure agevolate. (n. 296).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 17 luglio 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme fondamentali per la tutela, la conservazione e la promozione dei Castelli federiciani in Sicilia. (n. 297).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 17 luglio 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in materia di promozione dei metodi sostitutivi alla sperimentazione animale e istituzione del Comitato etico regionale per la promozione di metodologie sostitutive alla sperimentazione animale. (n. 295).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 17 luglio 2018.

Parere V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lupo Giuseppe, con nota prot. n. 5282/SG.LEG.PG. del 18 luglio 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 188 "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)".

Comunicazione di riassegnazione di disegni di legge alla Commissione speciale “Statuto”

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati riassegnati alla Commissione speciale “Statuto”:

- Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione. (n. 66)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 luglio 2018.

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante: ‘Modifiche dello Statuto della Regione siciliana, aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’’. (n. 87)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 luglio 2018.

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre ai sensi dell'articolo 41 ter dello Statuto al Parlamento della Repubblica recante ‘Modifica dello Statuto Speciale della Regione Siciliana – Istituzione del Consiglio Regionale delle Autonomie Locali per la Sicilia C.A.L.S.’. (n. 137)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 luglio 2018.

- Disciplina dell'autoscioglimento dell'Assemblea Regionale Siciliana e della nomina e revoca degli Assessori. (n. 143)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 luglio 2018.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del parere reso dalla competente Commissione.

ZITO, segretario:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana (ARAN). Costituzione comitato direttivo (n. 7/I).

Reso in data 17 luglio 2018.

Inviato in data 18 luglio 2018.

**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione.

ZITO, *segretario*:

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Proposta di riordino, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, della rete ospedaliera pubblica e privata accreditata del Servizio sanitario regionale della Regione siciliana (n. 9/VI).

Pervenuto in data 18 luglio 2018.

Inviato in data 19 luglio 2018.

- Schema di decreto attuativo dell'articolo 9, comma 5 della legge regionale n. 8/2017 in tema di sostegno alla disabilità ed alla non autosufficienza (n. 10/VI).

Pervenuto in data 20 luglio 2018.

Inviato in data 23 luglio 2018.

**Comunicazione della situazione quadrimestrale
di cassa e di tesoreria della Regione**

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 19 luglio 2018 la Situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, modificato dall'articolo 31 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16. Situazione al 30 aprile 2018.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

ZITO, *segretario*:

N. 253 - Utilizzo dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione per la rivalutazione delle filiere agroalimentare ed ittica.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 254 - Monitoraggio delle società partecipate ai fini della riduzione della spesa.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Figuccia Vincenzo

N. 255 - Chiarimenti circa la mancata erogazione dei fondi europei alle aziende siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Figuccia Vincenzo

N. 260 - Informazioni in merito al Progetto numero 85 - P.T.T.A. 1994/96.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 261 - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la selezione di 25 esperti per la redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cafeo Giovanni; Catanzaro Michele; Cracolici Antonello; De Domenico Francesco; Dipasquale Emanuele; Gucciardi Baldassare; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca

N. 278 - Ripristino e messa in sicurezza della strada provinciale n. 63.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Cappello Francesco; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 283 - Riapertura della stazione di rifornimento carburante all'interno dell'area di servizio Calatabiano Est.

- Assessore Attività produttive

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 284 - Chiarimenti in ordine alle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Castronovo di Sicilia (PA).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cracolici Antonello

N. 285 - Procedure per il conteggio finale degli elettori utili al superamento del quorum nei casi di elezioni comunali con una sola lista.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cracolici Antonello; Catanzaro Michele

N. 288 - Gestione dell'Istituto superiore di studi musicali 'Vincenzo Bellini' di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Istruzione e Formazione

Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Sunseri Luigi

N. 291 - Chiarimenti sulle modalità di assegnazione delle risorse a valere sull'avviso 2/2018.

- Assessore Istruzione e Formazione

Cracolici Antonello; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cafeo Giovanni; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco; Dipasquale Emanuele; Gucciardi Baldassare; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca

N. 292 - Ampliamento 'H24' dell'orario di apertura della postazione 118 nel quartiere Ortigia di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Cafeo Giovanni

N. 293 - Potenziamento degli organici dei distretti sanitari, con particolare riferimento a quelli di Adrano e Paternò (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Bulla Giovanni; Zitelli Giuseppe

N. 295 - Ricollocazione professionale degli ex dipendenti della Società Sicilia e-Ricerca S.p.A., in liquidazione.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 297 - Notizie sul licenziamento di un bracciante agricolo di Mazzarrone (CT).

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Barbagallo Anthony Emanuele

N. 302 - Conferimento, da parte dei Comuni, della frazione umida dei rifiuti.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cafeo Giovanni; Catanzaro Michele; Cracolici Antonello; De Domenico Francesco; Dipasquale Emanuele; Gucciardi Baldassare; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 282 - Realizzazione di impianti di trattamento meccanico biologico in Sicilia.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Barbagallo Anthony Emanuele

N. 296 - Recupero degli edifici per civile abitazione ricadenti nei centri storici, ai sensi dell'art. 33 della l. r. n. 6 del 2009.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Barbagallo Anthony Emanuele

N. 303 - Notizie sulla pubblicazione del bando di gara per la S.S. 284 Bronte - Adrano.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Barbagallo Anthony Emanuele

N. 304 - Notizie in merito all'utilizzo di 50 milioni di euro per la sistemazione delle strade provinciali siciliane.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Barbagallo Anthony Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazione testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 251 - Chiarimenti sulle concessioni edilizie e sulla gestione del patrimonio immobiliare da parte del comune di Pachino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 252 - Chiarimenti sulla sicurezza ed il monitoraggio degli edifici scolastici del comune di Floridia (SR).

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 256 - Progetto di ampliamento del deposito di oli minerali in località Pagliarazzi a Misilmeri (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Fava Claudio

N. 257 - Iniziative per il potenziamento del presidio ospedaliero di Petralia Sottana (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Fava Claudio

N. 258 - Bonifica e disinfestazione negli ospedali nel territorio di Agrigento.

- Assessore Salute
Catanzaro Michele

N. 259 - Chiarimenti sulla recente nomina del 'Consulente dei teatri' da parte della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Ciancio Gianina; Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 262 - Riduzione dei costi dei test PCR per gli animali affetti da 'blue tongue'.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Assenza Giorgio

N. 263 - Realizzazione, completamento e manutenzione delle infrastrutture del Consorzio di bonifica di Catania 9.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 264 - Misure urgenti per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale dell'arenile alla foce del fiume Dirillo a Marina di Acate (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore

N. 265 - Chiarimenti sulla modulistica inerente la 'SCIA unica' prevista per l'avvio delle attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio e produzione di latte crudo.

- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Salute

Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta

N. 266 - Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla strada provinciale n. 2 San Cipirrello - Partinico (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Figuccia Vincenzo

N. 267 - Chiarimenti ed interventi a tutela dei posti a riserva per soggetti svantaggiati nell'ambito del concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo dei beni culturali.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Figuccia Vincenzo

N. 268 - Interventi per garantire la tutela ambientale della frazione di Sant'Ambrogio nel comune di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 269 - Chiarimenti su possibili attività inquinanti in contrada Ballaronza nel comune di Ciminna (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 270 - Interventi in merito all'esondazione del torrente Morello nel comune di Castronovo di Sicilia (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 271 - Interventi urgenti a tutela dei lavoratori dell'ex Tech Servizi nel Comune di Monreale (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Figuccia Vincenzo

N. 272 - Funzionamento e competenze del Corpo forestale della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 273 - Mancato scorrimento delle graduatorie provvisorie regionali dei professionisti psicoterapeuti e ambulatoriali interni.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Figuccia Vincenzo

N. 274 - Chiarimenti sulle istanze presentate da soggetti afferenti alle categorie protette vittime di mafia, terrorismo e criminalità.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Figuccia Vincenzo

N. 275 - Notizie sulla cancellazione dell'Unità di terapia intensiva neonatale presso la struttura ospedaliera San Giovanni di Dio (AG).

- Assessore Salute
Fava Claudio

N. 276 - Problematiche relative al servizio di cardiologia presso il P.O. SS. Salvatore di Mistretta (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 277 - Contrasto allo stato di perdurante crisi idrica che ha compromesso la stagione irrigua 2018.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cappello Francesco; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 279 - Precarie condizioni di sicurezza della strada provinciale 17-B Raffadali-Siculiana (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Catanzaro Michele

N. 280 - Riconversione delle strutture allocate presso l'ex P.O. Regina Margherita di Palazzo Adriano (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 286 - Bonifica delle discariche nel comprensorio ibleo.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 287 - Istituzione del centro satellite di diabetologia infantile presso l'ospedale S. Giovanni di Dio (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 289 - Messa in sicurezza della Penisola Magnisi (SR).

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 290 - Chiarimenti sull'avviso indetto dall'Asp 7 Ragusa in materia di assistenza a bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico.

- Assessore Salute

Campo Stefania; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 294 - Iniziative per garantire la prosecuzione delle attività del Centro regionale di recupero della fauna selvatica di Ficuzza (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 298 - Chiarimenti sulla sospensione del servizio mammografico presso il P.O 'Vittorio Emanuele' di Gela.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 299 - Chiarimenti in merito a un patrocinio oneroso concesso dal Parco archeologico di Naxos all'associazione 'Agnus Dei'.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Zafarana Valentina; Di Paola Nunzio; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 301 - Mancata applicazione delle nuove disposizioni del Codice della nautica da diporto.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Pullara Carmelo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 79 - Ritardi nell'attuazione dell'ampliamento del Reddito di inclusione.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Lupo Giuseppe

N. 80 - Completamento della diga di Pietrarossa.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Barbagallo Anthony Emanuele

N. 81 - Erogazione del contributo per le enoteche regionali.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Barbagallo Anthony Emanuele

N. 82 - Procedure di selezione per i Cantieri di Servizio.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Ciano Gianina; Pagana Elena; Campo Stefania; Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 83 - Pubblicazione del bando PO FESR, misura 6.3.1.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Barbagallo Anthony Emanuele

N. 84 - Finanziamento delle opere già inserite nel 'Patto per il Sud'.

- Presidente Regione
- Barbagallo Anthony Emanuele

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 119 - Liquidazione ai Comuni delle somme riservate ai fruitori del Reddito Minimo di Inserimento.

Di Paola Nunzio; Campo Stefania; Marano Jose; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 12/07/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con nota *e-mail* del 19 luglio 2018, assunta al bollo d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area istituzionale di pari data e protocollata al n. 5334/AulaPG del 23 luglio successivo, l'onorevole Zafarana ha ritirato l'interrogazione n. 299 "Chiarimenti in ordine alla realizzazione di una piattaforma polifunzionale per la gestione ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Villafranca Tirrena".

Avverto che, dopo le verifiche di rito, il ritiro dell'atto ispettivo è da intendersi riferito all'interrogazione n. 300.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con nota pervenuta alla Segreteria generale il 17 luglio 2018 e protocollata al n. 5256/AulaPG del 18 luglio successivo, l'onorevole Catanzaro ha dichiarato di apporre la propria firma all'interrogazione n. 285.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 10 luglio 2018, ha impugnato la legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale", e precisamente:

- gli articoli 4 e 64, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettera l), della Costituzione;
- l'articolo 17, per violazione degli articoli 41 e 117, comma terzo, della Costituzione;
- l'articolo 20, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettera e), della Costituzione;
- l'articolo 22, commi 3, 4, 14 e 15, per violazione degli articoli 3, 81 e 117, comma secondo, lettere l) ed o), della Costituzione;
- l'articolo 23, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettera m), della Costituzione;

- l'articolo 31, commi 4 e 5, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettere e) ed m), e comma terzo, della Costituzione;
- gli articoli 34 e 35, per violazione dell'articolo 81, comma terzo, della Costituzione;
- l'articolo 45, per violazione degli articoli 81, comma terzo, e 117, comma terzo, della Costituzione;
- l'articolo 66, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettera l), e comma terzo della Costituzione;
- l'articolo 69, comma 2, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettera e) della Costituzione;
- l'articolo 75, commi 2, 3 e 4, per violazione degli articoli 81, comma terzo, e 117, comma terzo, della Costituzione;
- l'articolo 82, per violazione dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione;
- l'articolo 99, commi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 25, per violazione dell'articolo 81, comma terzo, della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di proposta di referendum consultivo

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 10 febbraio 2004 n. 1 è stata presentata all'Assemblea, a firma dell'onorevole Lo Curto, una proposta di referendum consultivo avente ad oggetto il disegno di legge n. 199/A "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità'".

Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge "Riordino e trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB e disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASeP)." (n. 47)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno "Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge "Riordino e trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB e disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASeP)." (n. 47), primo firmatario l'onorevole Foti.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevole Foti, la procedura d'urgenza da lei richiesta, quindi, è stata approvata.

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica"

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno "Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: 'Autonomie locali e funzione pubblica'".

Si passa all'interpellanza n. 12 "Salvaguardia dei lavoratori precari compresi nel bacino di cui all'art. 12 della l.r. n. 13 del 2009 e dei lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa", a

firma degli onorevoli Di Caro, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca Antonino, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito.

Ne do lettura:

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

visto il comma 6 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 27, nonché i successivi commi 9 e 10;

rilevato che:

dalla lettura combinata dei tre commi dell'art. 3 summenzionati discende l'obbligo per la Regione di garantire la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori (c.d. quota complementare) per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato sino al 31 dicembre 2018 e inserito nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014;

il comma 11, infine, estende detta proroga, di cui al comma 9 anche, ai comuni in dissesto di cui all'art. 259 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

la c.d. quota complementare, tuttavia, non è estesa, secondo le disposizioni vigenti, ai lavoratori di cui al comma 4 dell'art. 4 della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 (F.N.O.) e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa;

per tali categorie di lavoratori, distintamente considerati e normati, infatti, il comma 4 dell'art. 4 si limita a sancire che: *“È autorizzata, fino al 31 dicembre 2019, la prosecuzione dei progetti inizialmente previsti dall'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 ... Gli oneri finanziari di cui al presente comma continuano a ricadere nelle autorizzazioni di spesa a carico del Fondo straordinario di cui all'articolo 30, commi 7 e 10, della legge regionale n. 5/2014”*;

dunque, per tali lavoratori, la disposizione citata si limita a prevedere la copertura finanziaria solo a carico del Fondo straordinario, oltre che la proroga dei relativi contratti, escludendo la copertura finanziaria mediante la c.d.: quota complementare da parte della Regione;

considerato che:

al fine di rendere esplicitativo quanto disposto dal comma 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016 in merito alla c.d. quota complementare, il Dipartimento delle Autonomie Locali, in data 19 aprile 2017 (quindi dopo l'emanazione della legge), ha emanato la circolare del Dirigente Generale n. 6615, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento ha invitato gli enti interessati a fornire i dati circa la spesa sostenuta in favore del personale cosiddetto precario con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato di ciascun lavoratore contrattista appartenente al bacino dei lavoratori socialmente utili di cui alle leggi regionali n. 85/1995, n. 16/2006, n.21/2003 e n. 27/2007 e s.m.i., escludendo, dunque, i lavoratori di cui sopra;

l'erronea interpretazione di quanto disposto dal comma 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016, in merito alla c.d. quota complementare, peraltro, ha indotto alcuni Comuni a prorogare i contratti dei lavoratori appartenenti al FNO da quest'ultimi utilizzati; circostanza questa che potrebbe portare alla contestazione di un danno erariale;

per conoscere quali iniziative, intendano assumere per garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale a tempo determinato di cui al comma 4 dell'art. 4 della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 (F.N.O.) e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa, in servizio presso diversi enti locali e, quindi, se intendano adoperarsi al fine di consentire ai comuni che fruiscono delle prestazioni lavorative dei soggetti di cui sopra di includere nella quantificazione della quota complementare, disposta dai commi 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016, anche il costo del predetto personale”.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica per rispondere all'interpellanza.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza formulata dall'onorevole Di Caro riguarda la salvaguardia dei lavoratori precari nel bacino di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 13 del 2009, i lavoratori ex Pirelli di Villafranca e Siracusa.

Sostanzialmente, a seguito della richiesta che è stata avanzata dalla sottoscritta sulla quantificazione del numero e della spesa dei lavoratori esclusi dei benefici delle proroghe effettuate ai sensi dei commi 10 e 11 della legge regionale 27/2016, il legislatore regionale ha esteso i benefici della predetta disposizione legislativa anche ai lavoratori compresi nella interpellanza di cui all'oggetto. Sono quei lavoratori LP che erano rimasti fuori dal bacino.

Le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 10 e 11 della legge regionale 27/2016 si applicano anche in favore dei lavoratori a tempo determinato utilizzati nella prosecuzione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 4 della medesima legge regionale. Il dipartimento regionale delle autonomie locali provvederà a breve alla ripartizione delle provvidenze appostate a tal proposito dal legislatore al comma 12 dell'articolo 26, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8. È stata anche data risposta scritta alla interpellanza e il riparto si farà a breve.

Quindi, anche questi lavoratori sono stati tutelati, sia ex Pirelli che Villafranca.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 96 “Trasferimento finanziario in favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa”, a firma dell'onorevole Cafeo.

“All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che l'articolo 2 della L.R. n. 8/2017 recita che nelle more del riparto delle assegnazioni di cui al comma 1, al fine di fronteggiare eventuali situazioni emergenziali, su richiesta motivata dei liberi Consorzi comunali, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica può autorizzare l'erogazione di un acconto fino al 30 per cento del corrispondente trasferimento dell'anno precedente;

considerato che:

il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, con nota n.724 del 14 febbraio 2018, ha inoltrato all'Assessorato regionale in indirizzo la richiesta per l'erogazione dell'acconto così come stabilito dalla succitata norma; con la medesima nota è stato specificato che l'Ente aretuseo, che presenta una pesantissima situazione debitoria generale, si trova nell'impossibilità di provvedere al pagamento degli stipendi del personale, già dal mese di gennaio, per assoluta carenza di liquidità; per sapere se non ritenga opportuno e urgente, alla luce dello stato di necessità in cui versano l'Ente ed il suo personale, provvedere in favore del Libero Consorzio Comunale di Siracusa all'erogazione dell'acconto fino al 30% così come stabilito dall'articolo 2 della richiamata L.R. 8/2017”».

Essendo assente l'unico firmatario, onorevole Cafeo, si considera trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 138 "Revoca delle delibere 130 e 131 della Giunta regionale di governo del 22 marzo 2018", a firma dell'onorevole Cracolici.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che: con deliberazione 130 e 131 del 22 marzo 2018 la giunta ha dato mandato al dipartimento regionale della Funzione pubblica di pubblicare l'avviso pubblico relativo al conferimento degli incarichi di dirigente generale del dipartimento della programmazione e del dipartimento generale dell'istruzione e della formazione professionale; nelle stesse delibere si individuano in aggiunta ai criteri della normativa vigente (regionale e nazionale) ulteriori requisiti specifici; tra questi requisiti specifici vengono individuati: per il conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale il possesso di laurea magistrale (o vecchio ordinamento) in Economia, giurisprudenza o discipline equipollenti, e per quello del dipartimento della programmazione anche la laurea in ingegneria o discipline equipollenti;

considerato che:

tali requisiti sono in difformità con quanto previsto dalle disposizioni di legge per l'accesso al ruolo unico della dirigenza, determinando una distinzione illegittima tra il ruolo della funzione dirigenziale e il possesso di titoli di studio specifici; tali specifici requisiti oltre ad essere difformi alle norme appaiono come una precostituzione della platea dei possibili partecipanti al bando, tale da potere indurre al sospetto di individuare attraverso la previsione di un titolo specifico di studio, la modalità con cui escludere dalla procedura di comparazione dei titoli posseduti buona parte della dirigenza in ruolo presso l'amministrazione regionale; per sapere se non ritengano necessario provvedere al ritiro delle due deliberazioni di Giunta e al blocco della pubblicazione degli avvisi da parte del dipartimento della funzione pubblica e del personale».

Essendo assente l'unico firmatario, onorevole Cracolici, si considera trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare che già per tutte le interpellanze e le interrogazioni è stata data risposta scritta. Anche se oggi siamo qui per fornire la risposta orale, comunque, abbiamo già risposto.

PRESIDENTE. E' arrivato l'onorevole Cafeo. Anche per l'interrogazione dell'onorevole Cafeo è già stata data risposta scritta, Assessore?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sì, perché chiedeva informazioni sulle assegnazioni al libero Consorzio di Siracusa.

Al libero Consorzio di Siracusa è stata assegnata la somma di 2.601.879,03 di euro a titolo di acconto sul contributo regionale previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2017. Il 30 per cento - mi pare era questo quello che l'onorevole Cafeo voleva sapere - corrisponde all'assegnazione

ordinaria non al contributo straordinario che era stato assegnato l'anno scorso, ma all'assegnazione ordinaria sul riparto 2017 e, poi, invece, si è provveduto al riparto 2018 secondo le modalità che voi sapete.

PRESIDENTE. Va bene così, pertanto, non è necessario fornire la risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 40 "Presunta ineleggibilità del sindaco di Casteltermini (AG)", a firma dell'onorevole Mangiacavallo ed altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

in data del 19.06.2017, il sig. Gioacchino Nicastro risultava essere Amministratore Delegato della società cooperativa sociale ONLUS Giomatrix che gestisce, fra l'altro, una Residenza Sanitaria Assistita (R.S.A.) convenzionata ex artt. 43 e 44, L. n. 833/1978 e s.m.i. con la ASP di Agrigento, nel cui Distretto Sanitario di Casteltermini ricade la struttura, con autorizzazione Rep. n. 399 del 09.06.2009 a seguito di accreditamento regionale ex artt. 43 e 44 L. n. 833/1978 n. DDG 02916 del 13.11.2008, come risulta dalla Certificazione CCIAA del 19.06.2017 e successivamente, riaccreditata ex L. 833/1978, L.R. 5/2009 e ss.mm.ii con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) con DDS Salute n. 400/2015 (modificato con DDn. 1450/2016) e riautorizzata dall'ASP di Agrigento con prot. n. 2040 dplav/15 del 16.01.2015 e n. 30351 dplav/15 del 16.07.2015; la struttura di cui il Sig. Nicastro è stato Amministratore Delegato è anche un Centro Terapeutico Riabilitativo (C.T.R.), anch'esso accreditato ex L. n. 833/1978 e SSR con DDG n. 0619/2013 ed autorizzato dalla ASP con prot. n. 29750 del 03.04.2012; con delibera del D.G. dell'ASP di Agrigento n. 212 del 15.02.2017, pubblicata il 19.02.2017, alla Società Cooperativa Sociale ONLUS Giomatrix di Casteltermini veniva rinnovata la convenzione per la gestione della Residenza Sanitaria Assistita (RSA) per l'intero anno 2017; nella propria qualità di Amministratore Delegato (con specifica attribuzione di poteri di Legale Rappresentanza dell'ente verso terzi - come da Certificazione Camerale) di struttura convenzionata ex artt. 43 e 44, L. 833/1978 e ss.mm.ii. con l'ASP di Agrigento, in cui ricade il territorio del Comune per il quale ha concorso alla carica di Sindaco, il sig. Nicastro si trovava ab origine nella condizione di ineleggibilità di cui al c.d. degli artt. 3, commi 1 e 2, L.R. n. 7/1992 e 9, comma 1, n. 9 e comma 2, L.R. n. 31/1986; ai sensi dell'art.3, commi 1 e 2, l.r. 7/1992: 1. Sono eleggibili a sindaco tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune della Repubblica in possesso dei requisiti stabiliti per l'elezione a consigliere comunale. 2. Restano ferme le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalle norme vigenti per la carica di consigliere comunale e per la carica di sindaco; ai sensi dell'art. 9, l.r. 31/1986, non sono eleggibili a consigliere provinciale, comunale e di quartiere, 9) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate per i consigli del comune il cui territorio coincide in tutto o in parte con il territorio dell'unità sanitaria locale con cui sono convenzionate o dei comuni che concorrono a costituire l'unità sanitaria locale con cui sono convenzionate. Altresì, Le cause di ineleggibilità previste nei numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 2, 10 e 11 non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, trasferimento, revoca dell'incarico o del comando, collocamento in aspettativa non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature; con Decreto dell'Assessore Regionale alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica n. 92 del 12.04.2017, sono state indette le elezioni amministrative per il Comune di Casteltermini per il giorno 11.06.2017; il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati al Consiglio Comunale e delle collegate candidature a Sindaco scadeva il 17.05.2017; in data 17.05.2017, veniva presentata la Lista dei candidati al Consiglio Comunale Costruiamo insieme il nostro futuro, collegata al candidato sindaco sig. Gioacchino Nicastro; a seguito dello spoglio dei risultati delle urne, in data 13.06.2017, il sig. Nicastro, che

aveva ottenuto il maggior numero dei voti (2231), veniva proclamato Sindaco come da Verbale delle operazioni ex art. 46, D.P. Reg. n. 3/1960, dell'Adunanza dei Presidenti dei n. 12 seggi di pari data; il 20.06.2017, il Sig. Nicastro veniva informato dal suo competitor Filippo Pellitteri (che di voti ne aveva ottenuti 2222, parte del presente giudizio), della causa di ineleggibilità che lo riguardava; il 21.06.2017, la Giomatrix si affrettava ad andare a protocollare presso la CCIAA di Agrigento un documento di riunione del C.d.A., riportante data 20 Aprile 2017, in cui il Presidente riferisce verbalmente e senza alcuna precisa scansione temporale che il Nicastro avrebbe rassegnato le dimissioni da socio e da tutte le cariche a lui attribuite, prende atto delle intervenute dimissioni; tale atto, protocollato alla CCIAA di Agrigento solo in data 21.06.2016, in ogni caso, iniziava a produrre gli effetti di pubblicità legale solo a far data dal 22.06.2017;

considerato che:

per tutto il periodo elettorale rimaneva il fatto, di dominio pubblico e mai smentito, per cui il sig. Gioacchino Nicastro fosse il leader maximo della nota RSA Salvatore Nicastro, come confermato anche dall'articolo di Grandangoloagrigento.it del 08.06.2017 (<http://www.grandangoloagrigento.it/campagnaelettorale-casteltermini-caccia-allultimo-voto/>);

la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale veniva regolarmente convocata per il 25.06.2017 con all'ordine del giorno, fra l'altro: 2) Esame delle condizioni di eleggibilità e candidabilità per la convalida degli eletti e 8) Giuramento del Sindaco;

nonostante la formale contestazione della ricorrenza della condizione di ineleggibilità del sig. Nicastro alla carica di Sindaco del Comune di Casteltermini di cui al combinato disposto degli artt. 3, commi 1 e 2, L.R. 7/1992 e 9, comma 1, n. 9, e comma 2, L.R. 31/1986, l'adunanza, a seguito delle repliche del Sig. Nicastro, convalidava la sua elezione con n. 8 Consiglieri (l'intera maggioranza favorevoli e n. 4 (l'opposizione formata dal gruppo M5S) contrari, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 25.06.2017, pubblicata all'albo pretorio in data 11.07.2017;

per conoscere quali misure intendano assumere al fine di vagliare le cause di ineleggibilità sopra descritte per il Sig. Nicastro Gioacchino alla carica di Sindaco del Comune di Casteltermini (AG), adottando, se del caso, le dovute determinazioni».

MANGIACAVALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIACAVALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, l'interpellanza è chiara. Si chiede, viste le cause di ineleggibilità di questo sindaco, se l'Assessore voleva prendere dei provvedimenti a tal proposito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Grasso per rispondere all'interpellanza.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza è molto articolata ed è stata fornita risposta scritta. Solo a titolo esemplificativo, mi corre l'obbligo di sottolineare che, secondo quanto disposto dagli allegati articoli 69 e 70 del decreto legislativo n. 267 del 2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, l'Assessorato regionale alle autonomie locali e alla funzione pubblica non possiede alcuna competenza in ordine alle verifiche di eventuali quanto presunte condizioni di ineleggibilità le quali, in difetto di un intervento legislativo, possono essere rilevate ai sensi della su citata normativa. Con

il ricorso all'esercizio dell'azione popolare disciplinata dall'articolo 70 del succitato decreto legislativo nei confronti del giudice ordinario, ovvero secondo quanto disciplinato dall'articolo 69 del medesimo decreto che, in sintesi, prevede una contestazione mossa dal consiglio di cui l'interessato fa parte. Tuttavia, nel merito si è ritenuto ugualmente di rispondere per iscritto all'interpellante fornendo una dettagliata disamina delle norme che disciplinano le cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità dei sindaci, risposta che si rimanda per evidenti ed oggettive difficoltà tecniche nei riferimenti e contenuti di questa sede.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mangiacavallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

MANGIACAVALLO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 188 "Chiarimenti in merito al decreto attuativo delle disposizioni di cui all'art. 3 della l. r. n. 27 del 2016", a firma del Movimento Cinque Stelle, primo firmatario l'onorevole Marano.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comma 19 dell' art.3 della legge regionale n. 27 del 2016 stabilisce che i soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato con la Regione, con gli enti sottoposti a vigilanza e tutela della stessa e gli enti del settore sanitario o con gli enti pubblici territoriali della Regione, inseriti nell' elenco di cui all' art. 30, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2014 e successive modifiche ed integrazioni, possono optare, in alternativa alla stabilizzazione, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un' indennità onnicomprensiva d' importo corrispondente a 5 anni della retribuzione già in godimento, da corrispondere in rate annuali. Resta in ogni caso esclusa l'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato. Le misure di cui al presente comma sono riconosciute unicamente ai soggetti per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento degli anni di pensionabilità non è inferiore a dieci;

considerato che in data 31 gennaio 2018, in Assemblea regionale è stata discussa ed approvata la mozione n. 3 presentata dal Movimento 5 Stelle, avente ad oggetto la questione della fuoriuscita dei precari;

appreso che Il Presidente della Regione siciliana non ha ancora provveduto all'emanazione del decreto entro il termine previsto dalla legge e che la mancanza di tale atto rappresenta la negazione di diritti nei confronti di tutti quei soggetti titolari di contratto di lavoro a tempo determinato stipulati con la Regione;

per sapere circa i tempi e le modalità per l'emanazione del decreto di cui al comma 20 dell'art art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016».

Ha facoltà di parlare l'assessore Grasso per rispondere all'interrogazione.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sostanzialmente, l'interrogazione mi chiede chiarimenti, appunto, sul decreto attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 3, che riguarda il bacino dei precari e, quindi, i bacini della fuoriuscita, l'applicazione della fuoriuscita dei precari cui i precari possono accedere.

Trattandosi di una possibilità, non si è ritenuto opportuno attivare la fuoriuscita, attese le gravi carenze di personale del comparto non dirigenziale evidenziate da tutti i dipartimenti regionali, compresi quelli ove il personale di cui trattasi presta prevalentemente servizio: protezione civile, acqua e rifiuti, ambiente e beni culturali. Questi dipartimenti, pertanto, proprio per carenza di personale, hanno ritenuto di non concedere il nulla osta perché, come dicevo prima, si tratta di una valutazione che l'amministrazione opera e non è un obbligo quello di applicare la fuoriuscita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marano per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

MARANO. Non mi ritengo soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 228 "Notizie sulla delibera di Giunta n. 222/2018 del Comune di Comiso (RG)", a firma dell'onorevole Assenza.

Non essendo presente in Aula l'onorevole Assenza, la stessa si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Rinvio della discussione unificata delle mozioni n. 41 e n. 111

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci sono delle mozioni per cui era stato chiesto dal Presidente del Gruppo parlamentare del PD il rinvio alla prossima settimana, perché questa settimana è assente. Mi riferisco alle mozioni n. 41 riguardante il "Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione" e n. 111 "Iniziative a livello nazionale a garanzia dei diritti umani delle persone migranti e per la modifica del Regolamento di Dublino". Anche questa è rinviata alla prossima settimana.

Seguito della discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione di mozioni.

Si procede con la mozione n. 102 "Iniziative a livello nazionale concernenti l'accordo commerciale CETA di libero scambio tra gli Stati membri dell'Unione europea e del Canada", a firma del Movimento Cinque Stelle, primo firmatario l'onorevole Palmeri.

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

RILEVATO che:

il Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA) è un accordo economico e commerciale globale tra Canada e Unione Europea che è entrato in vigore in forma provvisoria il 21 settembre 2017. L'accordo entrerà in vigore pienamente ed in via definitiva solo quando tutti gli Stati membri dell'UE lo avranno ratificato. Dal 21 settembre 2017 l'Accordo ha abolito il 99% dei dazi doganali tra l'UE e il Canada e molti altri ostacoli per gli operatori commerciali, includendo disposizioni in materia di accesso al mercato di beni, servizi, investimenti e appalti pubblici, nonché in materia di diritti di proprietà intellettuale, misure sanitarie e fitosanitarie, sviluppo sostenibile,

cooperazione normativa, riconoscimento reciproco, facilitazione degli scambi, cooperazione sulle materie prime, risoluzione delle controversie e ostacoli tecnici agli scambi (Fonte: <http://europa.eu/rapid/press-release-IP-17-3121-it.htm>);

L'entrata in vigore definitiva del CETA comporterà un peggioramento drastico delle emissioni di CO₂ causato dal trasporto dei prodotti commercializzati tra gli Stati Membri dell'U.E. ed il Canada e, in particolare, dal trasporto di prodotti agricoli di largo consumo quali il grano o i legumi. Si prevede, infatti, per ogni kg di prodotto, un consumo di 3,73 kg di petrolio ed una emissione in atmosfera di circa 11,70 Kg di CO₂;

per questa via, l'entrata in vigore definitiva del CETA renderà impossibile rispettare gli impegni assunti alla conferenza sul clima di Parigi (COP 21) dove, nel mese di dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'accordo definisce un piano d'azione globale per ridurre le emissioni dei gas serra per evitare cambiamenti climatici pericolosi e limitare il riscaldamento globale;

L'entrata in vigore definitiva del CETA comporterà anche seri rischi per la salute umana e la sicurezza alimentare dei consumatori. Alla luce dell'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fito-sanitarie delle produzioni agroalimentari, si consentirà ai prodotti canadesi di non sottostare ai controlli nei Paesi in cui vengono venduti. Il Canada ha standard inferiori a quelli europei e ha un'economia agricola che dipende in modo più massiccio da additivi chimici (come il glifosate) e o.g.m. Per questa via, anche in Italia arriveranno prodotti contaminati da sostanze attive consentite in Canada, ma vietate nella UE;

L'entrata in vigore del CETA determina notevoli squilibri alle già difficili condizioni di molte piccole e medie imprese siciliane, con particolare riferimento a quelle del settore agricolo e artigianale. Infatti, è previsto che le importazioni senza dazi di grano passeranno dalle 38 mila tonnellate attuali a oltre 100 mila, mentre quelle di mais da 7 a 45 mila. Ciò è possibile perché, in media, una azienda agricola canadese è 20 volte più grande di una europea. La grande distribuzione organizzata richiede prodotti omologati e standardizzati difficilmente realizzabili da piccoli agricoltori che non lavorano su modelli standard, bensì con procedure e prodotti tipici e locali. I prodotti delle piccole e medie imprese italiane e siciliane non potranno competere con quelle canadesi;

CONSIDERATO che numerosi comuni italiani e realtà della società civile, del mondo scientifico, del mondo sindacale, produttivo ed ambientale nazionali ed internazionali, chiedono all'unanimità il blocco del CETA (fonte: <http://www.gonews.it/2017/12/11/no-al-ceta-campagna-coldiretti-sale-numero-comuni-contrari/>; <http://www.ansa.it/canaleterraegusto/notizie/istituzioni/20-17/07/19/nasce-comitato-parlamentare-noceta405dcd6-a-0c07-484b-94fd-a08a55d88fd8.html>; <https://www.slowfood.com/slowsloweurope/it/trattati-dilibero-scambio-no-grazie/>);

VISTO che per le motivazioni e ragioni suesposte, gli accordi di libero scambio non possono, e non devono, mettere a rischio diritti fondamentali attinenti al lavoro, all'ambiente, al principio di precauzione e alla salute,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a chiedere al Governo nazionale di non procedere alla ratifica dell'Accordo CETA, e di avviare una fase di studio e verifica approfondita dell'impatto sociale, ambientale ed economico dell'Accordo». (102)

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, questa mozione non attiene alla competenza dell'Assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica.

PRESIDENTE. E' arrivato l'assessore Bandiera.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea per fornire la risposta.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, è chiaro che il tema degli accordi internazionali è un tema particolarmente delicato per i risvolti che, chiaramente, ha poi nell'economia di un Paese, ma lasciatemi dire, per le ricadute che ha anche per le Regioni. Non posso non portare alla vostra attenzione come, in maniera, a mio avviso, errata, questi accordi passano sulla testa dei cittadini, perché se, addirittura, si fosse dovuto dar seguito a ciò che proponeva di recente un ex ministro, doveva bastare soltanto la ratifica dell'Unione europea e neanche il coinvolgimento degli stati membri. E', invece, opportuno che questi accordi possano essere, certamente, valutati negli impatti legati all'economia, legati ai risvolti di carattere economico e sociale, proprio per consentire poi ai territori di potersi esprimere, cosa che ad oggi non avviene e che denunciamo con forza.

Chiaramente, per quanto riguarda il cosiddetto accordo 'CETA', l'accordo con il CAL, così come tutti gli accordi, contemplano per lo stato membro, per l'Italia, vantaggi e svantaggi. Se, da un lato, si ipotizzano vantaggi di ordine tributario, con un risparmio di 498 milioni di euro in termini di dazi, accanto a questo non vi è dubbio che aprono la porta a tutta una serie – lasciatemi dire – di pericoli, legata ai prodotti che entrano, alla salubrità. E' chiaro, infatti, che gli standard dei prodotti in entrata non sono gli standard che, invece, assicuriamo attraverso i nostri prodotti.

E' un accordo che, in maniera particolare, ad avviso del Governo, danneggia la Sicilia, perché, a fronte di quarantuno prodotti, fra DOP e IGP, che verrebbero esportati in Canada secondo i criteri previsti da questo accordo, soltanto tre produzioni, in particolare l'arancia rossa, il capperò di Pantelleria e il pomodoro di Pachino rientrerebbero in questo accordo, quindi, è un accordo che, certamente, non è perequativo nei confronti della Sicilia e per quanto riguarda il Governo, chiaramente, lo stesso si rimette all'Aula per la valutazione, fermo restando che, come dicevo in premessa, non può non essere fondamentale il principio di trasparenza che manca, spesso volte, in questi accordi, di partecipazione di territori e di cittadini. A mio avviso, quindi, lo stato membro, anche per il futuro, prima di pronunciarsi, cosa che ancora non ha fatto chiaramente per il CETA, dovrebbe avere l'accortezza, ad esempio, in un passaggio in Commissione Stato-Regione, di sentire i territori per, eventualmente, meglio definire il paniere dei prodotti che vengono proposti all'interno dell'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 102. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 25 luglio 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

- II** - Rendiconto della gestione dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2017
(Doc. n. 155)

Relatori: i deputati Questori

- III** - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Energia e servizi di pubblica utilità" (V. allegato)

- IV** - Seguito della discussione di mozioni (V. allegato)

La seduta è tolta alle ore 16.30

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Utilizzo dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione per la rivalutazione delle filiere agroalimentare ed ittica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che oggi, con la nuova Programmazione, è ancora più urgente che venga inserita nelle linee guida per lo sviluppo della Sicilia fra le tre azioni chiave della crescita lo sviluppo dei distretti produttivi, 'indicandone le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenere la competitività dei distretti, delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione';

considerato che il ruolo sempre più incisivo che i distretti agroalimentari giocano nell'economia reale italiana ed europea, caratterizzato da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di 'scoperta' del territorio) e quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo 'contratto di rete', veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, branding territoriale ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, food and packaging design;

accertato che in atto, i distretti agroalimentari continuano ad essere discriminati e poco o meglio per nulla attenzionati in quanto si sono attuati strumenti e bandi che certamente non favoriscono l'aggregazione delle imprese agroalimentari (basti solo evidenziare l'ultimo bando emanato dall'Assessorato attività produttive che prevede 15 in più milioni di euro il limite per partecipare);

evidenziato che gli stessi rappresentanti dei distretti de quo a breve verranno ricevuti in III Commissione legislativa di questa Assemblea regionale siciliana per rappresentare i veri problemi che affliggono questo settore economico e legati alla assoluta distonia fra i vari dipartimenti regionali e per tempo, chiedere di assegnare le risorse emanando i relativi bandi;

verificato che i distretti produttivi lamentano l'assenza di una politica fiscale di distretto e una vera semplificazione amministrativa che sono i veri motori necessari per lo sviluppo dell'agroalimentare siciliano oltre all' inadeguata politica di aggregazione a favore delle imprese in Sicilia;

per sapere se siano in grado di indicare un nuovo cronoprogramma per il rilancio della azione dei distretti produttivi». (253)

FIGUCCIA

Monitoraggio delle società partecipate ai fini della riduzione della spesa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'art. 2 del ddl 231 stralcio I/A, recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018, l'azione del Governo regionale prende atto di una norma nazionale immediatamente applicabile nella Regione siciliana (art. 6 d.lgs 175/2016), per l'avvio di un processo di razionalizzazione e controllo delle società e delle partecipazioni societarie;

con D.P. Reg. n. 553/GAB del 27/11/2015, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 1 della GURS n. 1 dell'8/1/2016 vengono fissati i termini e gli adempimenti dei soggetti de quo, nonché i criteri generali che ne regolano l'attività;

nonostante il termine fissato dalla normativa nazionale (31 dicembre 2015), ad oggi continuano a permanere tanti episodi di illegalità, ancor più evidenti alla luce del combinato disposto delle due norme sopracitate. Si continuerebbero a registrare, ad esempio, società con un alto numero di componenti nel CDA, compensi superiori a quanto fissato dalle stesse norme, dirigenti e funzionari che continuerebbero a percepire ingiustificatamente retribuzioni accessorie, etc.;

considerato che:

le società partecipate siciliane, negli ultimi anni, hanno accumulato ingentissimi debiti e nell'ultimo anno il trend è in percentuale incrementato;

da stampa specialistica si apprende che il costo, più o meno giustificato, del personale ha raggiunto livelli scandalosi, se paragonato alla quantità - qualità dei servizi che tali realtà partecipate rendono alla società civile;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra rappresentato, avviare un'urgente operazione di monitoraggio delle società partecipate per l'applicazione delle norme in premessa descritte, ai fini della riduzione della spesa e di una migliore efficienza, naturali conseguenze della corretta applicazione delle norme in questione;

se non ritengano opportuno decretare lo scioglimento dei rispettivi CDA nell'eventualità che essi non predispongano gli atti di cui al comma 4 dell'art. 2 del ddl 231 Stralcio I/A». (254)

FIGUCCIA

Chiarimenti circa la mancata erogazione dei fondi europei alle aziende siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il Programma operativo regionale Sicilia FESR 2007/2013, finanziato dalla Comunità europea, prevedeva

interventi in favore di iniziative di investimento per i programmi e le azioni proposte da piccole e medie imprese di nuova costituzione o a prevalente partecipazione giovanile o femminile;

considerato che a conclusione dell'iter realizzativo dei progetti, l'Assessorato regionale delle Attività produttive avrebbe dovuto liquidare, entro il 31 marzo 2017, i saldi relativi alle linee di intervento previste dal succitato PO FESR 2007/2013;

tenuto conto che:

alla data odierna, decine di aziende e cooperative non hanno ancora ricevuto il rimanente saldo, per un totale di circa 19 milioni di euro;

tali inammissibili ritardi stanno causando grandi sofferenze economiche alle aziende e cooperative creditrici che da mesi chiedono al governo regionale lo sblocco dei pagamenti, e misure di sostegno a causa dei danni provocati da calamità naturali che hanno messo in ginocchio aziende zootecniche, biologiche e montane. In Sicilia sono circa 18mila le aziende zootecniche e agricole;

da notizie di stampa si apprende che il Direttore dello stesso Assessorato ha dichiarato che il ritardo è stato causato da una cronica mancanza di personale, tant'è che lo stesso aveva affidato la gestione dei fondi comunitari ad una società partecipata, Sviluppo Italia Sicilia, società però dichiarata liquidata dal precedente Governo regionale;

preso atto che:

la mancata erogazione, da parte del precedente Governo regionale, di parte dei saldi nella data prevista dal bando europeo sommata alla cronica mancanza di liquidità della Regione, costringerà probabilmente l'Assessorato regionale dell'Economia ad inserire l'importo de quo fra i debiti fuori bilancio, aumentando ulteriormente la già critica passività del bilancio regionale;

per l'anno corrente c'è una previsione di spesa di circa un miliardo di euro nei settori delle attività produttive, acqua e rifiuti e beni culturali.: 326 milioni per il primo trimestre, 175 milioni da avviare entro il secondo trimestre, 220 milioni nel semestre giugno-dicembre e altri 287 milioni sono ancora in corso di definizione;

per sapere:

quali iniziative s'intendano adottare per consentire l'immediata erogazione dei saldi relativi alle linee di intervento previste dal succitato PO FESR 2007/2013;

se non ritengano opportuno avviare una indagine interna per verificare possibili responsabilità per i succitati ritardi al fine di verificare potenziali danni erariali». (255)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

Informazioni in merito al Progetto numero 85 – P.T.T.A. 1994/96.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel 2006 veniva finanziato, dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ed acque, il progetto P.T.T.A. n. 85, volto a promuovere misure di autoimpiego e favorire l'imprenditorialità giovanile nella gestione di determinati servizi e attività presso le riserve ed aree protette di competenza dell'Azienda Foreste demaniali al fine di migliorarne la fruizione;

l'Azienda regionale foreste demaniali della Regione siciliana affidava a Italia Lavoro Sicilia S.p.A., società partecipata della Regione, l'emanazione di un bando per la selezione di 240 unità al fine di avviarle a percorsi di formazione onde creare figure esperte e professionali in materia di gestione, controllo e sviluppo di aree protette;

il bando, pubblicato in G.U.R.S. in data 25/08/2006, era rivolto a soggetti disoccupati e/o inoccupati di età compresa tra 18 e 41 anni, in possesso almeno di un diploma di istruzione secondaria inferiore;

il corso di formazione della durata di 1.000 ore, avviato nel dicembre 2008, prevedeva un monte ore di stage (150 ore) e di lezioni teoriche (850 ore), quali marketing, gestione e certificazione di qualità, nonché di un esame finale di valutazione al termine del quale veniva rilasciato l' attestato di qualifica di Manager delle riserve naturali ;

nel 2009 iniziava la fase finale del progetto, che implicava la creazione delle start-up e degli studi di marketing per la definizione dei marchi e delle attività, nonché la costituzione, da parte dell'Azienda Foreste e di Italia Lavoro Sicilia S.p.A, di numero 4 società cooperative composte dai soggetti formati e qualificati al fine di avviare i servizi collaterali nelle riserve naturali;

appreso che:

ad oggi, a distanza di anni dalla costituzione delle cooperative, lo svolgimento della fase operativa, quella di incubazione delle start-up e di stage dei soggetti formati, non è di fatto mai partita, interrompendo bruscamente l'iter di un progetto che avrebbe garantito, tramite la compartecipazione pubblico-privato nella gestione dei servizi aggiuntivi di parchi e di aree naturali, una migliore valorizzazione e fruizione e ricadute positive in termini occupazionali;

le società cooperative, non avendo avute assegnate le aree naturali e di conseguenza non avendo erogato servizi ed attività, sono state costrette a dichiarare lo scioglimento e la liquidazione per sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale;

nonostante fosse stato costituito il Comitato Tecnico-Scientifico, composto da numero 4 membri in rappresentanza dell'Assessorato dell'agricoltura, dell'Azienda Foreste, del Dipartimento Rifiuti della Regione e di Italia Lavoro Sicilia S.p.A., il cui compito era la predisposizione di un programma operativo, con relativo business plan finalizzato all'avvio dell'attività delle costituenti cooperative, non si è più portato a compimento il progetto;

tenuto conto che:

i corsi di formazione, avviati per qualificare i soggetti selezionati, hanno visto impegnate somme cospicue, pari a 4 milioni di euro;

le figure professionali formate sono altamente qualificate, trattandosi di esperti in marketing agroalimentare, turistico, territoriale, esperti nelle problematiche ecologiche e nella certificazione EMAS, esperti nella gestione dei servizi fruibili all'interno dell'area protetta;

Italia Lavoro Sicilia S.p.A., successivamente Lavoro Sicilia S.p.A., interamente partecipata dalla Regione siciliana, è stata dichiarata fallita con provvedimento del 13/05/2015 del Tribunale di Palermo;

per sapere:

se sia intendimento del Governo procedere ad un'immediata ricognizione relativa alla situazione del progetto PTTA numero 85 e sull'impiego di risorse, di provenienza anche extraregionale (FESR, FSE, FAS), destinabili al completamento dello stesso;

se il intendano garantire la conclusione dell'ultima fase del progetto PTTA numero 85, procedendo alla stipula delle convenzioni per la gestione dei servizi collaterali nelle riserve naturali gestite dall'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana;

quali attività stiano ponendo in essere, ovvero intenda porre in essere, posto che la S.p.A. Lavoro Sicilia, società incaricata della gestione del progetto e della rendicontazione, è in liquidazione». (260)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA -
PASQUA - SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - SCHILLACI

Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la selezione di 25 esperti per la redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Dipartimento Acqua e rifiuti ha pubblicato sul sito della Regione, D.D.G. n. 659 DEL 27/06/2018, un avviso pubblico relativo alla selezione di 25 esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Po Fesr 2014/2020. Azione 11.1.1 'Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del programma';

i profili professionali oggetto della selezione sono distinti nelle figure senior e junior secondo gli anni di esperienza maturati, e in rapporto a questa vengono fissati i relativi corrispettivi allegati in tabella;

considerato che:

detta selezione si è resa necessaria successivamente ad un atto d'interpello, prot. 57428 del 21/05/2018, per il reperimento delle eventuali risorse interne da destinare alla redazione del Piano rifiuti e che alla data di scadenza, fissata in sette giorni, non è stata individuata alcuna figura interna idonea;

il Dipartimento Regionale della Programmazione, con nota n. 7102 del 26/04/2018, ha dichiarato che il Progetto di azioni di assistenza e supporto per la pianificazione e la programmazione in materia di rifiuti possiede le caratteristiche per essere finanziato a valere sull'Asse 11 - Assistenza tecnica al PO FESR Sicilia 2014/2020 - Azione 11.1.1.;

rilevato che:

l'articolo 4 del succitato D.D.G. n. 659 DEL 27/06/2018, per i costi relativi agli incarichi professionali degli esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e supporto alla redazione del nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Po Fesr 2014/2020. Azione 11.1.1 "Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del programma", uniformemente al prospetto dei costi allegato, dispone la prenotazione di impegno di 355.000,00 per l'anno 2018 e 1.200.000,00 per l'anno 2019 sul Cap. 642092 del bilancio della Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti Codice SIOPE: U 2.02.03.05.001.;

per sapere:

quali siano le ragioni amministrative che hanno impedito l'impiego del personale in atto contrattualizzato presso il Dip. Acque e Rifiuti e proveniente dalla disciolta ARRA in possesso delle competenze specifiche per la redazione del piano dei rifiuti;

se la scelta di avvalersi di singole professionalità esterne all'amministrazione quali esperti non riproponga un modello che il legislatore regionale ha inteso superare, ovvero quello di precostituire sacche di precariato che, così come avvenuto nel passato, attraverso proroghe concesse dal legislatore, determini un'aspettativa di stabilizzazione nei ruoli dell'amministrazione regionale aggirando le procedure di accesso nella pubblica amministrazione e contravvenendo, altresì, al blocco di assunzioni o di contrattualizzazione anche temporanea prevista dalla legislazione vigente;

se l'utilizzo di risorse destinate all'assistenza tecnica del PO FESR 2014/2020 non sia in contrasto con le finalità dell'attività di assistenza tecnica per l'attuazione, la valutazione e il monitoraggio sull'intero programma PO FESR 2014/2020 e non su singole linee di intervento e che pertanto non può farsi ricorso, ad avviso degli interroganti, alla frammentazione della spesa aggirando in tal modo le procedure di affidamento che devono prevedere un unico soggetto abilitato al controllo sull'intero programma;

come possa essere considerata coerente la redazione del piano regionale dei rifiuti, attività ordinaria dell'amministrazione regionale con le finalità del PO Fesr e, pertanto, se non sia da ravvisare una distrazione di fondi, l'utilizzazione di risorse previste per l'assistenza tecnica sul PO Fesr e non per il supporto amministrativo di attività ordinarie dell'amministrazione regionale;

se l'avviso pubblico finalizzato alla selezione in oggetto sia compatibile con quanto fissato dalla delibera del CdM 8 febbraio 2018 relativamente alle azioni possibili per il superamento dello stato di emergenza in Sicilia nel settore dei rifiuti;

quali ragioni abbiano impedito di emanare un bando unicamente per l'assistenza tecnica specificamente idonea alla redazione del piano scegliendo invece la soluzione dell'avviso pubblico;

se non ritengano opportuno procedere al ritiro dell'avviso in oggetto ed eventualmente procedere ad una più confacente soluzione dell'assistenza tecnica». (261)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAFFEO - CATANZARO – CRACOLICI -
DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO

Ripristino e messa in sicurezza della strada provinciale n. 63.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la strada provinciale n. 63, che collega Granieri, frazione di Caltagirone, con la vicina Mazzarrone, rappresenta una via di comunicazione fondamentale per una zona caratterizzata da un alto tasso di attività agricole di qualità;

la suddetta arteria è pertanto sottoposta a forti sollecitazioni dovute al ripetuto passaggio di mezzi agricoli e pesanti, che ne mettono a repentaglio le già fragili ed inconsistenti condizioni di sicurezza;

inoltre, da qualche anno, lungo il medesimo tratto vige un'ordinanza di divieto al transito di mezzi pesanti con carico superiore alle 2 tonnellate, emanata dalla Città metropolitana di Catania a causa delle precarie condizioni strutturali in cui versano i due ponti che insistono sull'arteria viaria;

rilevato che:

già mesi addietro erano state più volte segnalate all'ente competente, la Città metropolitana di Catania, e quindi alla società partecipata Pubbliservizi, le precarie condizioni strutturali e di sicurezza in cui versa l'arteria;

analoghe richieste di intervento erano state avanzate dai carabinieri della Stazione di Granieri al fine di segnalare il grave dissesto e quindi porvi rimedio;

a seguito delle precipitazioni torrenziali dei giorni passati, così come ampiamente riportato dalla stampa locale e dal quotidiano La Sicilia del 27 giugno, si è venuta a creare una profonda voragine che ha compromesso ulteriormente la già precaria circolazione viaria, restringendo significativamente la carreggiata della Strada provinciale n. 63, nei pressi del Km 3, in prossimità del secondo tornante in direzione Granieri, creando inoltre un profondo dislivello tra il fondo stradale ed il sottostante terreno;

preso atto che a seguito della segnalazione effettuata dal delegato della Frazione di Granieri, l'Amministrazione comunale di Caltagirone si è impegnata ad apporre le necessarie transenne e ad attivare le procedure idonee a risolvere la situazione di grave disagio e rischio per l'incolumità di coloro che dovessero trovarsi a percorrere la via, venutasi a creare;

per sapere:

se e quali mezzi e risorse il Governo regionale abbia intenzione di impegnare per porre rimedio allo stato di grave disagio che caratterizza la Strada Provinciale n.63, ripristinando le normali condizioni di sicurezza e viabilità e rendendo disponibile per il territorio un'arteria fondamentale;

se e quali strumenti il Governo regionale abbia inoltre previsto per mappare il reale stato della viabilità siciliana, con particolare attenzione alle vetuste e malridotte strade provinciali che necessitano nella gran parte urgenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria». (278)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CAMPO - CANCELLERI - ZAFARANA - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Riapertura della stazione di rifornimento carburante all'interno dell'area di servizio Calatabiano Est.

«All'Assessore regionale alle Attività produttive, premesso che:

il comprensorio di Taormina è notoriamente la zona siciliana più frequentata e visitata dai turisti italiani e stranieri;

una parte consistente delle presenze proviene proprio dall'aeroporto di Catania e, quindi, dal traffico autostradale CT-ME;

l'unica stazione di rifornimento presente in autostrada nei pressi dell'uscita di Taormina, indicata come area di servizio Calatabiano Est, è ormai chiusa da diverso tempo senza che, a beneficio degli automobilisti, sia stata mai segnalata la sua chiusura all'accesso dell'autostrada;

considerato che più volte, in questo periodo, la chiusura del rifornimento ha causata gravi disagi ai turisti che si sono trovati appiediti per l'impossibilità di poter usufruire dell'area di servizio;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per sollecitare la riapertura del rifornimento di carburante sito nell'area di servizio predetta;

se non ritenga necessario provvedere affinché la chiusura della stazione di servizio sia opportunamente segnalata permettendo agli automobilisti di provvedere in altro modo a rifornirsi di carburante». (283)

BARBAGALLO

Chiarimenti in ordine alle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Castronovo di Sicilia (PA).

«All'Assessore alle autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in occasione delle ultime elezioni amministrative tenutesi in Sicilia il 10 giugno 2018 il Comune di Castronovo di Sicilia è stato chiamato al rinnovo del Sindaco e del consiglio comunale;

l'esito del voto ha visto prevalere il dott. Vito Sinatra sull'altro candidato a Sindaco, mentre al consiglio comunale la lista collegata al Sindaco eletto è stata superata per qualche voto dalla lista collegata al Sindaco sconfitto;

il comune di Castronovo di Sicilia rientra tra i comuni sotto i 15000 abitanti, ma sopra i 3000, per i quali non è previsto il ballottaggio;

in tali comuni la legge regionale 35/97 e s.m.i., prevede che alla lista collegata al sindaco eletto, vengono attribuiti i 2/3 dei seggi. Qualora la lista non collegata al sindaco eletto abbia ottenuto il 50% dei voti validi, alla stessa è attribuito il 60% dei seggi;

considerato che l'ufficio elettorale, in adunanza dei presidenti di sezione, ha proceduto alla proclamazione del sindaco nella persona del dott. Vito Sinatra poiché ha ottenuto 1110 voti contro i 1060 voti di Gattuso Vitale e all'assegnazione dei 2/3 dei seggi alla lista collegata a Vito Sinatra, poiché quest'ultima ancorché abbia ottenuto 1080 voti, contro 1084 della lista collegata al sindaco sconfitto, è stata data da parte dell'ufficio elettorale, la corretta interpretazione alla norma oggetto di diverse pronunce giurisprudenziali, per ultima la sentenza n. 273/13 del CGA, che ha chiarito che il 50% dei voti validi sono da intendersi come la somma dei voti alla lista e a quelli del sindaco, poiché il legislatore ha inteso assicurare un premio di governabilità ai sindaci, pur in presenza della possibilità per gli elettori di esercitare il voto disgiunto;

per sapere:

per quali ragioni l'Amministrazione non abbia recepito l'interpretazione giurisprudenziale nelle istruzioni date ai presidenti di seggio, emanate con circolare da parte del dipartimento regionale autonomie locali, cosa già avvenuta in precedenti istruzioni, al fine di avere uniformità di applicazione in tutto il territorio siciliano;

perché non abbiano ritirato in autotutela, anche per prevenire giudizi di responsabilità, la nota del 21 giugno 2018, a firma del dirigente generale, nella quale pur affermando che il compito del servizio 5° - ufficio elettorale, non contempla la possibilità di intervento in ordine alle decisioni alle adunanze dei presidenti di sezione ha, tuttavia, asserito che era stata erroneamente applicata la norma elettorale, spingendosi ad affermare che era stata data una errata assegnazione dei seggi alle liste (omettendo quanto invece affermato dal CGA ma anche dal consiglio di Stato sul concetto di voti validi);

perché non abbiano modificato, a fronte dei dati ufficiali riportati nel verbale di Adunanza dei Presidenti di seggio regolarmente trasmessi dal Comune, ed invece mantenendoli sul Sito Ufficiale, dati invero non corrispondenti alla legittima attribuzione dei seggi da parte dell'unico organo competente in materia, ovvero l'Adunanza dei presidenti di seggio;

l'irrituale atteggiamento tenuto dall'Amministrazione attiva, con la nota in parola, che ha di fatto delegittimato inopinatamente ed ingiustificatamente l'organo consiliare costituito ai sensi di legge, arrecando conseguentemente danno grave all'immagine dell'Amministrazione comunale, dell'Organo consiliare, creando, peraltro, un ingiustificato allarme sociale;

se non ritenga di verificare che la nota di cui in narrativa, a firma del Dirigente generale, venga immediatamente revocata e conseguentemente modificata». (284)

CRACOLICI

Procedure per il conteggio finale degli elettori utili al superamento del quorum nei casi di elezioni comunali con una sola lista.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con D.A. 58 del 2018 dell'Assessorato alle Autonomie Locali con il quale sono state indette le elezioni amministrative per i comuni chiamati al rinnovo e tra questi Alessandria della Rocca (AG);

nello stesso decreto veniva individuato il comune di Alessandria della Rocca quale comune al di sotto dei 15.000 abitanti, poiché il decreto indicava in 3181 il numero di abitanti accertati con l'ultimo censimento;

la Prefettura di Agrigento comunicava invece che nel comune di Alessandria della Rocca, per le elezioni amministrative del 10 giugno, avevano diritto al voto 4305, ovvero 2452 elettori residenti nel comune e 1853 registrati all'AIRE;

considerato che:

le elezioni nel comune di Alessandria della Rocca si sono svolte con una sola lista ammessa dalla commissione, e pertanto la competizione per essere valida doveva raggiungere la metà più uno degli elettori iscritti nelle liste elettorali ai sensi art. 40 del T.U. DPR Regione Sicilia n. 3/1960;

L'Adunanza dei presidenti delle cinque sezioni elettorali del Comune di Alessandria, in ossequio alle disposizioni impartite dalla Prefettura, ha ritenuto di dover considerare quale numero complessivo degli elettori, utile ai fini del raggiungimento del quorum previsto, il dato di 4305 includendo gli iscritti all'AIRE e poiché hanno partecipato alle operazioni di voto 1440 elettori ha pertanto ha dichiarato nulle le operazioni di voto;

l'inclusione degli iscritti all'AIRE nella previsione dell'articolo 71 comma 10 del T.U. 267/2000 è operata sulla base di una applicazione delle disposizioni nazionali che però non ha mai trovato riconoscimento legislativo nell'ordinamento degli EELL siciliani;

valutato che:

L'Adunanza ha verbalizzato il risultato elettorale per effetto di una erronea interpretazione dell'art. 40 del T.U. DPR Regione Sicilia n. 3/1960 che include nel conteggio finale degli elettori, per superare il quorum di validità, anche gli iscritti all'AIRE;

detta interpretazione è stata erroneamente assunta mediante un automatismo applicativo delle disposizioni contenute all'articolo 71 comma 10 del T.U. 267/2000 che non trova applicazione in Sicilia in quanto non recepita dall'ARS in alcuna legge sinora approvata.

evidenziato che la Regione, in assenza di una norma di recepimento delle disposizioni contenute nel TU 267/2000, ha assunto le conclusioni dell'Adunanza dei Presidenti di Sezione e conseguentemente provveduto ad inviare il Commissario presso il Comune di Alessandria della Rocca;

accertato che nessuna norma di recepimento è stata mai fatta dal legislatore siciliano, né un'autonoma disciplina sulla registrazione degli elettori dell'AIRE ai fini del quorum di validità e pertanto si è in presenza di un vuoto normativo che non può, ad avviso dello scrivente, essere superato da una interpretazione di estensione anche ai comuni siciliani della norma nazionale;

per sapere quale indirizzo giurisprudenziale assumere e pertanto se non ritenga necessario, nel rispetto delle disposizioni normative regionali in materia elettorale nei Comuni siciliani, chiarire in via definitiva con atto amministrativo l'inapplicabilità delle determinazioni contenute all'articolo 71 comma 10 del T.U. 267/2000 in quanto non recepite, ovvero, predisporre una norma che disciplini la materia considerando anche gli iscritti all'AIRE». (285)

CRACOLICI – CATANZARO

Gestione dell'Istituto superiore di studi musicali 'Vincenzo Bellini' di Caltanissetta.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i Conservatori di Musica e gli Istituti Musicali Pareggiati (IMP) sono stati trasformati in Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM) e coreutici e rientrano nel sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) di cui all'art. 2 della L. 508/1999;

con D.L. 50/2017 sono stati stanziati i fondi per la statizzazione degli ex IMP, la cui procedura prevede il rispetto di determinati requisiti a pena di revoca del pareggiamento;

la Sicilia vanta tre ISSM: l'Istituto di Catania, di Ribera e l'Istituto V.Bellini di Caltanissetta, gestito dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, il cui CdA è nominato dal Ministro su designazione dello stesso Libero Consorzio Comunale;

considerato che:

il personale degli Istituti sopra citati è regolato contrattualmente dal D.lgs. n. 29/1993;

le P.A. possono conferire incarichi esterni, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione, solo dopo aver accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno (cfr. art.7 D.M. 1/2004 nonché del CCNL Afam del 2005);

per l'assegnazione dell'incarico si deve procedere attraverso la preventiva emanazione di avviso pubblico e procedura comparativa;

sono pervenute segnalazioni in merito alla non regolare assunzione di uno dei maestri dell'Istituto nisseno, già oggetto di interrogazione parlamentare nazionale e di esposti alla Procura, alla Corte dei Conti e all'Anac;

l'ISSM V. Bellini rilascia specifici diplomi accademici di 1° e 2° livello, di perfezionamento, di specializzazione () equipollenti ai titoli universitari ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi;

ritenuto l'interesse della Regione siciliana a vigilare sulla corretta gestione dell'Istituto Bellini, in ossequio ai principi di buon andamento, di imparzialità e di economicità e sul rispetto dei requisiti generali ai fini del mantenimento nel comparto AFAM;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per verificare la correttezza della gestione dell'ISSM V. Bellini di Caltanissetta in ordine ai fatti sopra esposti». (288)

SCHILLACI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
MANGIACAVALLO - DI PAOLA - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Chiarimenti sulle modalità di assegnazione delle risorse a valere sull'avviso 2/2018.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'avviso n. 2 del 2018 disponeva che gli enti accreditati sulla base dei profili indicati dall'amministrazione regionale, potevano presentare un numero di percorsi formativi pari ad una quantità finanziaria sino al limite di una volta e mezzo del migliore ricavo annuo del precedente quinquennio all'avviso;

i potenziali allievi potevano informaticamente, a seguito dei profili individuati dagli enti, candidarsi per svolgere le attività formative sino a 5 adesioni per lo stesso candidato;

gli allievi, a decorrere dal 6 giugno e sino al 26 giugno, così come previsto dal DDG n. 2387 del 05/06/2018, avrebbero dovuto formalizzare presso gli enti, che si erano proposti per l'attività formativa, perfezionare l'adesione in preiscrizione;

a loro volta, gli enti, preso atto della richiesta sottoscritta dagli allievi, procedere alla richiesta di prenotazione delle risorse finanziarie sulla base dei requisiti minimi di almeno 15 allievi per ogni corso;

il medesimo avviso, dava possibilità agli enti di richiedere la prenotazione delle risorse finanziarie per diversi corsi, ancorché, gli allievi fossero sempre gli stessi, poiché, lo stesso avviso disponeva che ogni allievo poteva prescrivere in cinque corsi;

considerato che:

il DDG n. 2387 del 05/06/2018 è stato pubblicato il giorno antecedente alla possibilità di procedere alla preiscrizione, ancorché siano state fatte variazioni a chiarimento pubblicate con successivi DDDDDG;

l'ente, dalle ore 12 del 6/06/2018, poteva contestualmente procedere alla richiesta di accantonamento delle risorse per i corsi che venivano proposti, in coerenza con le adesioni al catalogo formative e sino al 26 giugno 2018, quale data di scadenza del bando di selezione. Tale scadenza era relativa, sia agli allievi per perfezionare la preiscrizione che per gli enti al fine di richiedere l'accantonamento risorse;

ritenuto che:

tale procedura ha finito per determinare un vantaggio per quegli enti che, utilizzando gli stessi allievi in 5 corsi distinti, hanno proceduto alla richiesta di finanziamento prima di altri, per poi modificare i nomi degli allievi in data successiva dalla richiesta di accantonamento risorse;

detta procedura ha determinato, oltre che dubbi di legittimità, una palese disparità nei confronti di quegli enti che una volta esaurito il budget di prenotazione (circa la metà delle risorse finanziarie richieste) rischiano di non poter effettuare attività formative poiché il budget è stato interamente

utilizzato dagli enti che hanno perfezionato la composizione dei corsi successivamente alla richiesta di prenotazione delle risorse medesime;

rilevato che lo stesso Avviso 02/2018 così come indicato all'art. 9 punto 4, non prevede la pubblicazione degli enti ammessi alle successive fasi e quindi al finanziamento. Obbliga invece, che entro i 30 giorni successivi dalla chiusura del bando di selezione (26 giugno 2018) l'ente, dovrà completare le procedure di selezione (inclusi eventuali test, prove di selezione e definizione graduatorie) e che entro i 45 giorni, sempre, dalla chiusura del bando di selezione, pena la decadenza della riserva per la specifica edizione, l'Ente deve completare l'iter istruttorio propedeutico all'emanazione del provvedimento di concessione del contributo da parte dell'Amministrazione dopo le verifiche di rito;

per sapere:

se in questo iter procedurale utilizzato dall'assessorato non vengano ravvisate incongruenze da poter determinare il rischio di un ennesimo flop dell'avvio dell'attività formativa per l'anno formativo 2018/2019;

se non ritenga che occorra, prima della prosecuzione dell'iter istruttorio, pubblicare l'elenco degli enti che hanno agito, ancorché la procedura formalmente non lo vietava, distinguendo gli enti che hanno avanzato la richiesta di finanziamento senza aver modificato successivamente i nomi dei corsisti, da quelli che invece hanno modificato successivamente alla richiesta di prenotazione delle risorse i nomi degli allievi, procedendo a dare priorità al finanziamento ai primi;

quali azioni siano state intraprese per garantire la sicurezza informatica visto che tutta la procedura di assegnazione dei fondi pubblici si è svolta esclusivamente attraverso un portale informatico e che nel corso della gestione delle procedure si sono determinati anomalie tecniche tali da necessitare interventi e proroghe;

quali ragioni abbiano, inoltre, condotto l'Amministrazione a decidere di informare gli Enti assegnatari delle ipotetiche risorse finanziarie esclusivamente a mezzo Pec senza l'applicazione delle norme sulla trasparenza degli atti amministrativi;

quali azioni urgenti si intendano, infine, intraprendere per scongiurare di fatto, alla luce di quanto esposto, l'ipotesi di innumerevoli ricorsi che bloccherebbero nuovamente il settore della formazione, da ormai troppo tempo ingessato, permettendo invero il reinserimento dei lavoratori del settore».
(291)

CRACOLICI - LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPEO - CATANZARO -
DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO

Ampliamento 'H24' dell'orario di apertura della postazione 118 nel quartiere Ortigia di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'isola di Ortigia, nella città di Siracusa, ha negli ultimi anni incrementato in maniera esponenziale il numero di turisti che transitano dalla stessa e che vede sempre più aumentare anche il numero di residenti nel quartiere;

preso atto che dopo diversi anni riaprono nel centro storico di Ortigia l'Ambulatorio di Guardia Medica e il Presidio sanitario di emergenza 118 che ad oggi risulta fruibile 12 ore;

accertato che ad oggi, la postazione ospedaliera più vicina ad Ortigia è a parecchi chilometri di distanza, con lunghi tempi di arrivo per l'ambulanza in considerazione del traffico intenso;

valutata la necessità di garantire la tutela della salute dei turisti e dei residenti nell'isola di Ortigia;

per sapere i motivi ostativi che non consentono ad oggi il mantenimento h24 dell'orario di apertura della postazione 118 sopra menzionata, che ad oggi riesce a garantire un servizio di sole 12 ore». (292)

CAFEO

Potenziamento degli organici dei distretti sanitari, con particolare riferimento a quelli di Adrano e Paternò (CT)

«Al presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i distretti sanitari della Regione siciliana sono lo strumento territoriale strutturato per consolidare e migliorare i servizi a tutela della salute;

nella provincia di Catania i 9 distretti sanitari riescono con fatica a soddisfare le richieste di cura che provengono dalla cittadinanza, a causa dei tempi d'attesa e della carenza cronica di personale;

sottolineato che:

i distretti sanitari di Paternò, che include i comuni di Belpasso e Ragalna e di Adrano, che include i comuni di Biancavilla, Santa Maria di Licodia, sembrano essere particolarmente in affanno rispetto al numero di utenti che fruiscono dei servizi territoriali;

la carenza di organico è la nota più dolente, soprattutto nei mesi estivi, quando la turnazione feriale riduce ancora di più il numero di addetti ai servizi, ma che persiste durante tutto l'anno;

per sapere:

se intendano porre rimedio alla cronica carenza di organico dei distretti di Adrano e Paternò, in considerazione della riduzione di personale dovuta ai pensionamenti, alle mobilità e alla turnazione feriale degli addetti;

quale sia la programmazione dei distretti sanitari affinché per il futuro si possa prevedere un piano più razionale di distribuzione delle risorse umane a tutela e salvaguardia del diritto alla salute della nostra comunità». (293)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

BULLA - ZITELLI

Ricollocazione professionale degli ex dipendenti della Società Sicilia e-Ricerca S.p.A., in liquidazione.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Società Sicilia e-Ricerca S.p.A. è una società partecipata al 100% dalla Regione Sicilia;

con verbale di assemblea del socio unico del 21 Gennaio 2015 è stata posta in Liquidazione;

nello stesso anno, è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo della forza lavoro;

i dipendenti delle società partecipate in liquidazione sono stati iscritti nell'apposito Albo speciale previsto dall'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21;

considerato che:

i lavoratori della società de qua versano da più di due anni in una situazione di incertezza in ordine alle modalità e ai tempi di collocazione;

si tratta di soggetti qualificati che potrebbero rispondere alle esigenze di competenza richieste nei vari rami dell'amministrazione regionale;

ritenuto l'interesse della Regione siciliana ad apprestare forme di tutela occupazionale in favore dei lavoratori;

per sapere come intendano procedere alla ricollocazione degli ex dipendenti delle Società regionali in liquidazione inseriti nell'albo speciale di cui alla richiamata disposizione normativa». (295)

SCHILLACI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO - ZAFARANA -
CAPPELLO - FOTI - DE LUCA A. - ZITO - CIANCIO - PASQUA - TANCREDI -
MANGIACAVALLO - DI PAOLA - SIRAGUSA - PAGANA - DI CARO - MARANO

Notizie sul licenziamento di un bracciante agricolo di Mazzarrone (CT)

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il quotidiano 'La Sicilia' lo scorso 14 luglio ha riportato la notizia dell'avvenuto licenziamento di un bracciante agricolo, residente nel comune di Mazzarrone, sol perché, dopo aver lavorato per 8 ore all'interno di una serra agricola, ricadente nel territorio di Gela, avrebbe chiesto una pausa per evitare le ore più calde della giornata, quando dentro la struttura si registrava una temperatura percepita di circa 50 gradi;

la paga oraria del lavoratore ammontava a poco meno di 6 euro l'ora;

tali fatti sono stati regolarmente denunciati presso il competente ufficio dell'Ispettorato del Lavoro;

considerato che:

tali gravissimi fatti rendono ancora più attuale il tema dello sfruttamento nei campi e nelle serre che ha già visto impegnate le forze dell'ordine con l'operazione 'Alto Impatto Freedom' che ha coinvolto circa 700 persone tra datori di lavoro e dipendenti;

per sapere:

quale sia stato l'esito del suindicato procedimento;

quali azioni intenda intraprendere al fine di arginare il fenomeno dello sfruttamento nei campi».
(297)

BARBAGALLO

Conferimento, da parte dei Comuni, della frazione umida dei rifiuti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

diversi comuni della Provincia di Palermo hanno stipulato un contratto di servizio con la SICILFERT SRL di Marsala per il conferimento della frazione umida nella sua piattaforma di C/da Maimone;

ai comuni contraenti è stata inviata il 25 giugno scorso una comunicazione con la quale la società annunciava che dal 1 luglio per ragioni connesse all'esaurimento degli spazi disponibili non poteva consentirsi l'accesso all'impianto di compostaggio per il conferimento del codice CER 20 01 08;

i comuni al fine di garantire l'espletamento del servizio e le percentuali di differenziata raggiunta hanno provveduto alla ricerca di altre soluzioni, tra cui il conferimento presso centrali di trasferimento stante l'esiguità degli impianti di compostaggio esistenti in Sicilia;

considerato che gli impianti esistenti in Sicilia sono sottoposti a regime autorizzatorio da parte della Regione e pertanto svolgono un'attività di pubblico servizio;

rilevato che la scelta obbligata che i comuni hanno dovuto assumere ha comportato un considerevole aggravio dei costi;

ipotizzato che alcune centrali di trasferimento sembrerebbero aver provveduto al conferimento presso l'impianto di Sicilfert di Marsala che avrebbe continuato ad abbancare quanto conferitogli da questi soggetti privati anche dopo aver negato l'accesso ai comuni e ciò pare nonostante il vigente contratto sottoscritto;

per sapere:

se l'Assessore in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sin qui esposti, che sarebbero stati peraltro allo stesso riferiti da alcuni Sindaci nel corso dell'incontro svoltosi il 17 luglio presso la sala Mattarella dell'ARS;

quali provvedimenti intendano adottare per accertare i fatti sopra illustrati e quali iniziative intende intraprendere per sanzionare eventuali comportamenti difformi rispetto alle previsioni di

legge per garantire la regolarità del servizio di conferimento della frazione umida al minor costo per i Comuni interessati e a tutela della loro cittadinanza». (302)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPEO - CATANZARO - CRACOLICI -
DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO

Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione

Realizzazione di impianti di trattamento meccanico biologico in Sicilia.

«All'Assessore per l'Energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 10 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

sul P.O. FESR 2014/2020, analogamente, vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 25 milioni di euro che potrebbero essere destinate alle stesse finalità;

gli impianti di TMB realizzano un processo di trattamento dei rifiuti a freddo, attraverso la separazione del rifiuto residuale in due parti, una frazione umida e una secca:

la prima, sottoposta ad un processo biologico basato sulla digestione anaerobica, viene essiccata per poi essere impiegata come biocombustibile, oppure in settori quali l'edilizia;

la frazione secca, invece, diventa combustibile derivato dai rifiuti (CDR), da impiegare nei cementifici, nelle centrali elettriche a carbone e negli impianti di termovalorizzazione;

per sapere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del PO FESR e del Patto per il Sud, pari a circa 35 milioni di euro, per la realizzazione di impianti di TMB ai fini di una efficace ed efficiente gestione del ciclo dei rifiuti;

se non ritenga, inoltre, di dovere definire criteri per la distribuzione di tali impianti nel territorio regionale, la loro localizzazione in aree pubbliche o private, le modalità di gestione e la copertura dei costi;

se non ritenga infine che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici». (282)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

BARBAGALLO

Recupero degli edifici per civile abitazione ricadenti nei centri storici, ai sensi dell'art. 33 della l.r. n. 6 del 2009.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con l'articolo 63 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 sono state rifinanziate le misure per il recupero dei centri storici di cui all'art. 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, con limite di impegno decennale, per la spesa di 10.000 migliaia di euro;

per sapere:

quante siano le domande pervenute ai sensi della suddetta legge nell'anno in corso e quante quelle pervenute nell'anno precedente;

quante di queste siano state esitate favorevolmente, quante respinte e quante attendano ancora di essere esitate». (296)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

BARBAGALLO

Notizie sulla pubblicazione del bando di gara per la S.S. 284 Bronte – Adrano.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con delibera di giunta di governo regionale n. 301 del 10 settembre 2016, è stata data copertura, a valere sulle somme del c.d. Patto per lo sviluppo della Regione siciliana, al finanziamento per la realizzazione dell'allargamento stradale della SS 284 BronteAdrano;

tale opera si rivela assolutamente prioritaria e strategica per migliorare le condizioni di mobilità dell'area pedemontana e le prospettive legate allo sviluppo economico del territorio di Bronte;

i vertici di ANAS SpA hanno ufficialmente annunciato che l'opera sarebbe stata appaltata entro la fine di giugno u.s.;

considerato che ad oggi non vi sono notizie della pubblicazione del bando e che tale ritardo sta arrecando pregiudizio agli abitanti del territorio di Bronte;

per sapere:

quali siano le ragioni che stanno ostacolando la pubblicazione del bando;

quali iniziative intenda intraprendere per sollecitare ANAS SpA alla pubblicazione della gara d'appalto». (303)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

BARBAGALLO

Notizie in merito all'utilizzo di 50 milioni di euro per la sistemazione delle strade provinciali siciliane.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le strade provinciali siciliane versano in uno stato di grave degrado costituendo fonte di pericolo per gli automobilisti che le percorrono oltre a generare un'immagine della nostra terra che nuoce al settore turistico;

l'on. Falcone, Assessore regionale per le Infrastrutture, il 14 luglio u.s. ha dichiarato al quotidiano 'la Sicilia' che, a seguito di accordi con ANAS SpA, verranno realizzati interventi su 500 chilometri di strade provinciali del territorio della Regione siciliana;

per 200 chilometri di questi verrà sperimentata la gestione 'full service';

per la realizzazione di tali opere verranno utilizzati 50 milioni di euro di cui 35 milioni subito e 25 milioni da rimodulazione di vecchi impegni;

per sapere quali saranno i criteri per individuare i suddetti interventi e se ritenga di privilegiare i criteri che favoriscano maggiormente le strade più frequentate e quelle con il più alto tasso di mortalità». (304)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

BARBAGALLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Chiarimenti sulle concessioni edilizie e sulla gestione del patrimonio immobiliare da parte del comune di Pachino (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, con Deliberazione n. 184/2016/PRSP trasmessa con nota Prot. n. 0007727- SC SIC-R14-P del 04.10.2016 ed acquisita al protocollo generale del Comune di Pachino in data 05.10.2016 al n. 29719, accertava la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale del Comune di Pachino nell'anno 2014 per superamento di cinque parametri di cui al DM 18 Febbraio 2013, ordinando al medesimo Ente l'adozione delle necessarie misure correttive;

il Comune di Pachino, con Delibera di Consiglio n. 38 del 12.07.2017, preso atto, tra l'altro, che l'Ente, da tutte le analisi e verifiche effettuate non è più in grado di adottare delle ordinarie misure correttive così come indicato nelle diverse Delibere della Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, in accoglimento della proposta di Deliberazione di G.M. n. 114 del 16.06.2017, al fine di prevenire lo stato di dissesto, deliberava di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 bis del DLgs. n. 267/2000, inserito dall'art. 3, comma 1, lettera r) del decreto legge n. 174/2012, convertito in legge n. 213 dello 07/12/2012 e contestuale richiesta di accesso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

l'art. 239, comma 1, lett. e), Dlgs. n. 267 del 18.08.2000 (TUEL) attribuisce all'Organo di revisione economico-finanziario, tra le altre, la funzione di referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;

con nota Prot. n. 10204 del 29.03.2018, il Collegio dei Revisori presso il Comune di Pachino (SR) trasmetteva al Sig. Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, nonché agli altri Organi comunali competenti, copia del Verbale del Collegio dei Revisori n. 40 del 28.03.2018 con il quale dava atto di aver svolto attività di vigilanza in materia di regolarità amministrativo-contabile nel settore delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e pratiche di sanatoria/condono edilizio;

in particolare, con nota Prot. n. 3195 del 30.01.2018 il Collegio dei Revisori richiedeva al responsabile del Settore V - Ufficio Urbanistica, la documentazione inerente alle pratiche oggetto di sanatoria edilizia in fase istruttoria, alle pratiche di concessione edilizia con oneri concessori rateizzati garantiti da prestazione fidejussoria, nonché l'elenco delle concessioni rilasciate a privati e/o società con scomputo degli oneri di urbanizzazione;

in data 15.02.2018, il Responsabile del Settore V - Ufficio Urbanistica, consegnava all'Organo revisore la richiesta documentazione, ad eccezione dell'elenco delle concessioni rilasciate a privati e/o società con scomputo degli oneri di urbanizzazione;

il Collegio dei Revisori, a seguito dell'esame della suddetta documentazione ai sensi all'art. 239, comma 1, lett. c), Dlgs. n. 267 del 18.08.2000, riscontrava gravi irregolarità;

in particolare, con riferimento alle pratiche di concessione edilizia con oneri concessori rateizzati garantiti da polizze fidejussorie assicurative, il Collegio rilevava:

1) Una condizione di disordine amministrativo nella gestione degli oneri di concessione oggetto di rateizzazione e la parziale attendibilità degli importi nonché delle pratiche indicate in elenco;

2) Il mancato raccordo tra Ufficio Urbanistica e Ufficio Ragioneria per la gestione degli oneri oggetto di rateizzazione;

3) La mancanza di un software per la gestione delle pratiche edilizie che consenta la tracciabilità e la dematerializzazione delle stesse, facilitandone i controlli;

4) Una diffusa situazione di morosità nonché la mancata attivazione da parte del Comune delle garanzie fidejussorie con escussione delle relative polizze, in gran parte, peraltro, già scadute;

5) Il diritto da parte del Comune ad incassare l'importo di Euro 456.205,69 oltre sanzioni ed interessi, per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, subordinato, tuttavia, all'accertamento circa l'effettiva realizzazione delle opere data la parziale attendibilità di quanto indicato nell'elenco fornito e la mancanza d'informazioni da parte dell'Ufficio Urbanistica;

6) La mancata determina di aggiornamento/adeguamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione ai sensi della L. 28.02.1977 n. 10 e L.R. n. 16 del 10.08.2016, essendo, l'ultimo aggiornamento in materia, risalente alla determina n. 3 del 15.01.2016;

con riferimento alle pratiche oggetto di sanatoria edilizia in istruttoria ai sensi della L. 47/1985, L.R. 37/85, L. 724/1994, L. 326/2003 il Collegio rilevava altresì: che con riferimento alle pratiche re-istruite (n. 474) nell'anno 2017, non risultava ancora formato alcun atto e/o comunicazione da inviare ai contribuenti ed accertava, inoltre, che parte delle stesse pratiche erano già state istruite a seguito di n. 2 progetti approvati dalla precedente Amministrazione con Delibere di Giunta n. 200 del 21.11.2012 e n. 64 del 17.03.2014, con le quali erano stati conferiti incarichi professionali per un importo complessivo di Euro 72.000,00 e si erano concluse con il mero invio di richieste di integrazione documentale (protocollate negli anni 2013/2014) delle quali, a seguito di verifica presso l'Ufficio dei Messi comunali, non risultava provata la notificazione ai destinatari;

con nota Prot. n. 8168 del 13.03.2018, l'Organo di Revisione chiedeva al Responsabile del I Settore Affari Generali e, per conoscenza, ai Messi Notificatori, informazioni riguardo alle mancate notifiche agli intestatari delle pratiche di concessione oggetto di sanatoria/condono edilizio ancora giacenti presso l'Ufficio Messi;

con nota Prot. n. 8828 del 19.03.2018 e con successiva nota Prot. n. 9321 del 23.03.2018 il Responsabile del I Settore Affari Generali trasmetteva al Collegio dei Revisori l'elenco delle richieste di integrazione documenti per l'istruttoria delle pratiche di sanatoria giacenti presso l'Ufficio Messi e non ancora notificate, dal quale, l'Organo di Revisione poteva ricavare che le pratiche in stallo ammontavano a n. 1054;

il Collegio dei Revisori, concludendo la propria attività di verifica, non accertava fenomeni di corruzione, ai sensi del piano triennale di prevenzione della corruzione, ma riscontrava che le misure indicate dal piano e la mancanza di un adeguato controllo di gestione non sono sufficienti a ridurre il rischio, specificando che parte delle violazioni rilevate determinano pregiudizio per le casse comunali configurando ipotesi di danno erariale, ed invitava l'Ente:

1) Ad attivarsi a verificare tutte le pratiche di concessione edilizia con oneri rateizzati e/o a scomputo accertando la presenza e la validità delle polizze fidejussorie e procedendo all'eventuale escussione delle stesse;

2) A concludere l'iter istruttorio relativo alle pratiche oggetto di sanatoria edilizia;

rilevato che:

con nota Prot. n. 4187 del 07.02.2018, il Collegio dei Revisori presso il Comune di Pachino (SR) trasmetteva al Sig. Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, nonché agli altri Organi comunali competenti, copia del Verbale del Collegio dei Revisori n. 36 del 06.02.2018 con cui dava atto di aver svolto attività di vigilanza in materia di regolarità amministrativo-contabile ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. c), Dlgs. n. 267 del 18.08.2000 in materia di entrate relative alla gestione del patrimonio comunale;

il Collegio, in particolare, dava atto di aver richiesto con nota Prot. n. 3201 del 30.01.2018 al Responsabile del VIII Settore, l'elenco degli immobili comunali - ivi compresi fabbricati, terreni ex ECA e non - concessi in affitto, comodato o ad altro titolo, e di aver ricevuto in pari data, con nota Prot. n. 3275 a firma del Responsabile del VIII Settore, la relazione contenente l'elenco dei soli terreni comunali ex Eca e non;

l'Organo di Revisione rilevava, dall'analisi della suddetta relazione, che la gran parte degli assegnatari risultava deceduta e che gli eredi, arbitrariamente ed abusivamente, erano di fatto

subentrati nel possesso degli immobili, evidenziando, altresì, come quasi tutti i conduttori si trovassero in situazione di morosità;

a seguito di verifica, presso l'Ufficio di Ragioneria, sulle entrate derivanti dalla locazione dei suddetti immobili (capitolo di entrata 404 - proventi vari ex ECA), il Collegio rilevava che nel periodo intercorrente tra il 2008 ed il 2017 risultava incassato l'importo di Euro 479,34;

l'Organo di Revisione, a fronte delle difficoltà riscontrate nel reperire la necessaria documentazione e tenuto conto delle problematiche manifestate dal Responsabile del VIII Settore in merito alla ricognizione e gestione degli immobili comunali, invitava l'Ente comunale:

1) Ad effettuare una ricognizione del patrimonio immobiliare in loco, verificandone la reale consistenza, la coerenza con i titoli di proprietà e con le risultanze catastali, come già peraltro refertato al Consiglio Comunale con Verbale n. 7 del 15.11.2016;

2) A predisporre tutte le azioni necessarie ad accertare ed incassare quanto dovuto in forza dei contratti in essere;

3) A verificare le ipotesi di recesso/risoluzione del contratto eventualmente applicabili previste dall'art. 13 del Regolamento relativo ai terreni ex ECA e fondi di proprietà comunale;

4) A rientrare in possesso degli immobili illegittimamente detenuti da terzi;

5) Ad attenersi scrupolosamente nella gestione del patrimonio immobiliare alle disposizioni legislative e regolamentari;

con nota Prot. n. 6284 del 23.02.2018, il Collegio dei Revisori presso il Comune di Pachino (SR) trasmetteva al Sig. Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, nonché agli altri Organi comunali competenti, copia del Verbale del Collegio dei Revisori n. 39 del 23.02.2018 con cui dava atto di aver svolto attività di vigilanza in materia amministrativo-contabile ai sensi all'art. 239, comma 1, lett. c), Dlgs. n. 267 del 18.08.2000;

l'Organo di Revisione acquisiva la documentazione ritenuta necessaria dal Responsabile dell'Ufficio Finanziario, dalla Banca di Credito Cooperativo - Tesoriere dell'Ente, dall'Economo e dagli altri agenti contabili e, dopo aver proceduto alle verifiche di cassa, rilevava alcune anomalie e, conseguentemente, rivolgeva all'Ente, tra gli altri, l'invito:

1) A richiedere nelle varie fasi di spesa il DURC e la c.d. regolarità fiscale, prevista dall'art. 48 bis del D.P.R. 602/73 (...) come peraltro già rilevato e segnalato sul Verbale n. 31 del 20.11.2017;

2) A ridurre il ricorso all'anticipazione di Tesoreria puntando, come più volte ribadito da questo Collegio, al potenziamento del Settore Entrate e alla riduzione e/o razionalizzazione della spesa;

3) Ad attenersi alla normativa ed ai Regolamenti che spesso, come rilevato anche su altri verbali di questo Organo di Revisione, vengono disattesi;

con nota Prot. n. 12731 del 20.04.2018, il Collegio dei Revisori presso il Comune di Pachino (SR) trasmetteva al Sig. Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, nonché agli altri Organi comunali competenti, copia del Verbale del Collegio dei Revisori n. 41 del 19.04.2018 con cui dava atto di

aver svolto attività di vigilanza in materia amministrativo-contabile ai sensi all'art. 239, comma 1, lett. c), Dlgs. n. 267 del 18.08.2000;

L'Organo di Revisione acquisiva la documentazione necessaria dal Responsabile dell'Ufficio Finanziario, dalla Banca di Credito Cooperativo - Tesoriere dell'Ente, dall'Economo e dagli altri agenti contabili e, dopo aver proceduto alle verifiche di cassa, rilevava, in particolare: con riferimento alla verifica del conto del Tesoriere, che il saldo di fatto non coincide con il saldo di diritto, specificando che Il Collegio tenuto conto dei dati a disposizione, non è riuscito a conciliare i rispettivi saldi; con riferimento alla verifica della cassa Economale, dava atto che da un controllo a campione del giornale di cassa economale, dal 01.01.2018 al 16.04.2018, (si rileva) che sono stati effettuati in data 03.04.2018 i pagamenti per l'acquisto di biglietti aerei per il Convegno di cui alla deliberazione di Giunta n. 220 del 27.12.2017 per un ammontare complessivo di Euro 2.806,32 con artificioso frazionamento degli acquisti (dalla bolletta n. 229 alla n. 242), in violazione dell'art. 4 del Regolamento comunale per il servizio di Economato. Inoltre dalla verifica della suddetta Delibera si evidenzia un impegno di spesa pari ad Euro 7.999,00 I.V.A. compresa per il patrocinio del Convegno Internazionale con il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, in violazione dell'art. 6, comma 8, D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito con Legge 30 Luglio 2010, n. 122, il quale prevede: a decorrere dall'anno 2011 che le Pubbliche Amministrazioni non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità; dagli accertamenti effettuati presso l'Ufficio di Ragioneria, il Collegio evinceva che l'impegno di spesa (relazionato a quello dell'anno 2009) non avrebbe dovuto superare l'importo di Euro 826,06; con riferimento alle verifiche relative agli adempimenti in materia I.V.A. rilevava: 1) (...) non inviate telematicamente all'Agenzia delle Entrate, così come previsto dall'art. 4 del D.L. 193/2016, le liquidazioni degli ultimi tre trimestri; 2) il credito IVA risultante dalla dichiarazione IVA 2017 relativa all'anno di imposta 2016, pari ad Euro 1.054.797,00 risulta compensato nell'anno 2017 per Euro 907.406,96 in violazione dell'art. 34 Legge 23.12.2000 n. 388, che fissa il tetto massimo per rimborsi e compensazioni d'imposta, per anno solare, ad Euro 700.000,00; 3) per problematiche di natura informatica non risultano ancora inviate le dichiarazioni IVA integrative per gli anni d'imposta 2015 e 2016 nonostante siano state rettificate le registrazioni sui registri IVA;

L'Organo di Revisione, a fronte delle irregolarità e violazioni riscontrate, invitava l'Ente comunale: a conciliare i rispettivi saldi (diritto/fatto) con il Tesoriere dandone comunicazione scritta a questo Organo di Revisione; a chiedere lo svincolo delle somme oggetto di pignoramento presso i suddetti conti correnti postali in quanto, ai sensi dell'art. 159 del TUEL, non sono ammesse procedure di esecuzione e di espropriazione forzata presso soggetti diversi dal tesoriere dell'Ente; ad attenersi scrupolosamente al rispetto delle Leggi e dei Regolamenti in materia di servizio di economato; al rispetto della normativa in materia di limiti di spesa; a provvedere, avvalendosi del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 Dlgs. 18.12.1997 n. 472, a sanare le irregolarità rilevate in materia I.V.A. e relativi adempimenti;

considerato:

l'interesse della Pubblica Amministrazione a programmare adeguatamente le modalità di gestione delle risorse a propria disposizione al fine di garantire l'efficacia della spesa pubblica;

l'inerzia, le gravi irregolarità e violazioni riscontrate dal Collegio dei Revisori presso il Comune di Pachino nell'attività amministrativa e contabile, nel settore delle concessioni edilizie e nella gestione del patrimonio immobiliare da parte degli Organi comunali competenti;

che il Prefetto di Siracusa, Dott. Giuseppe Castaldo, ha disposto l'accesso, tramite commissione d'indagine prefettizia, insediatasi in data 23.04.2018 presso il Comune di Pachino, con il fine di verificare eventuali possibili forme d'infiltrazione o di condizionamento, di tipo mafioso o simile, tali da compromettere il regolare svolgimento dei servizi ovvero il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione comunale, con possibilità di scioglimento dell'Ente comunale in caso di esito positivo (http://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/04/23/news/infiltrazioni_al_comune_di_pachino_arriva_una_commissione_prefettizia-194590003/) e che tale preoccupante situazione campeggia sullo sfondo delle vicende che hanno dato origine alle dure reprimende del Collegio dei Revisori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito e se, eventualmente, stiano già valutando le azioni da intraprendere al fine di regolarizzare l'attività amministrativa in materia urbanistica, edilizia e di gestione del patrimonio immobiliare, specificando quali azioni verranno intraprese;

se non ritengano, considerato che le innumerevoli irregolarità rilevate nell'attività amministrativa e contabile sono emerse a seguito di controlli c.d. a campione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. c), Dlgs. n. 267 del 18.08.2000, di ordinare un'ispezione regionale al fine di acquisire contezza specifica ed approfondita del fenomeno ed eventualmente approntare gli strumenti appropriati per un'opportuna reazione;

se siano a conoscenza dell'esistenza, a seguito delle riferite vicende, di eventuali procedimenti disciplinari e/o giudiziari incardinati presso le Autorità competenti e se, in caso di risposta negativa, non intendano procedere alla segnalazione presso le competenti Autorità giudiziarie, delle innumerevoli irregolarità riscontrate, al fine di vagliare gli eventuali profili di responsabilità, anche penale;

se abbiano provveduto all'accertamento di tutti i danni, ivi compreso quello erariale, eventualmente subiti dall'Amministrazione, da indicare, in caso di risposta affermativa, nel loro preciso ammontare, con individuazione dei responsabili». (251)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

Chiarimenti sulla sicurezza ed il monitoraggio degli edifici scolastici del comune di Floridia (SR).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 26/09/2017 la consigliera comunale del Movimento 5 Stelle di Floridia Infalletta Monica presentava interrogazione a risposta scritta al Sindaco e all'Assessore competente per conoscere la situazione inerente la sicurezza e il monitoraggio degli edifici scolastici;

nello specifico, la consigliera di opposizione chiedeva di conoscere se fosse stata rilasciata da parte del comune la documentazione inerente l'osservanza delle norme di sicurezza degli edifici

scolastici ai sensi dell'art. 18 comma 3 D. Lgs. 81/2008, precisamente le certificazioni attestanti l'idoneità dei locali scolastici e:

1. Certificato di agibilità;
2. Progetti approvati dai vigili del fuoco di Siracusa;
3. Certificato di rispondenza alla normativa antisismica (art. 28 della Legge 64/1974) ed eventuali interventi di adeguamento/miglioramento sismico previsti dall'NTC del 2008;
4. Certificato di collaudo statico del fabbricato;
5. Certificato attestante l'indicatore di vulnerabilità sismica (con documentazione relativa al metodo di calcolo dell'indice di vulnerabilità fornita dall'ente che ha eseguito la verifica);
6. Certificato igienico-sanitario;
7. Visure e planimetrie catastali;
8. Progetto e dichiarazione di conformità degli impianti realizzati;
9. Dichiarazione di assenza di barriere architettoniche ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm.ii.;
10. Dichiarazione di conformità dei vetri e vetrate;
11. Se sono stati già effettuati i richiesti interventi di manutenzione straordinaria;
12. Se, per l'anno scolastico 2017/2018, si è provveduto alle richieste per le spese di funzionamento amministrativo e didattico;
13. Se è stato predisposto un piano di Protezione Civile e un calendario di esercitazioni anno 2017/2018 per evacuazioni in caso di calamità naturali;
14. Documento di valutazione rischi - DVR;
15. Verifica dello stato di efficienza, di conservazione e di idoneità dei dispositivi di protezione dai contatti diretti mediante adeguata segregazione dalle parti attive sotto tensione;
16. Verifica dello stato di efficienza delle protezioni differenziali e magnetotermiche;
17. Verifica delle condizioni generali di efficienza, manutenzione ed idoneità degli impianti;
18. Verifica dello stato di efficienza dell'impianto di messa a terra, delle connessioni, della morsettatura;
19. Verifica della conformità e dello stato di efficienza, dei dispositivi elettrici e di emergenza e sicurezza.
20. Verifica del rispetto della regola d'arte sugli impianti elettrici;

21. Verifica della conformità degli impianti elettrici alla legge 37/08, alle norme CEI di riferimento, al DPR 547/55;

22. Verifica della presenza e dell'idoneità della documentazione necessaria ai sensi della legge 37/08.

* Quali scuole hanno ad oggi ricevuto le certificazioni previste dalla legge.

* Se sono state effettuate, negli anni, indagini di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e non del comune, allegando i report per ogni singola scuola/edificio di avvenuta indagine. Diversamente specificare le motivazioni per cui non sono state mai effettuate.

* Se ci sono state richieste di verifica e/o intervento per manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei Dirigenti scolastici, se sì quali e quando. Quali sono stati gli interventi adottati in merito.

* Sono previsti ulteriori interventi su scuole e strutture pubbliche (palestre, biblioteche ecc.) e se sì, quando e con quali modalità.

In particolare, sono previsti ulteriori interventi sui plessi del 1° I.C. di Floridia: Pirandello, Giusti, Fava, Marchesa e se sì, quando e con quali modalità;

con nota prot. n. 336/INT del 22/03/2018 indirizzata all'ingegnere capo dell'U.T.C. Ing. Concetto Lo Giudice avente ad oggetto: 'Interrogazione ai sensi dell'art.33 del Regolamento per le adunanze e il funzionamento del Consiglio Comunale. Situazione sicurezza e monitoraggio edifici scolastici . SOLLECITO , il Sindaco chiedeva per gli adempimenti di competenza [...] con urgenza risposta all'interrogazione trasmessa con prot. n. 27354 del 26/09/2017';

con pec del 29/05/2018 inviata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Prefetto di Siracusa e p.c. alla Tenenza dei Carabinieri di Floridia e al Comando dei Vigili Urbani la consigliera comunale invitava il Sindaco a voler procedere entro e non oltre giorni 7 dall'inoltro della stessa a fornire risposta alla suddetta interrogazione;

seguiva un secondo sollecito da parte del Sindaco indirizzato all'ingegnere capo dell'U.T.C., tuttavia nessuna risposta ad oggi è pervenuta alla consigliera Infalletta, neppure sui motivi del mancato riscontro alle proprie richieste;

considerato che:

il diritto allo studio è un diritto costituzionalmente garantito;

è fatto obbligo ai comuni provvedere sia per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole di competenza comunale, sia per le spese di funzionamento amministrativo e didattico delle stesse;

il territorio di Floridia sorge su una zona sismica, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003

con il mancato riscontro alle interrogazioni, si disattende quanto previsto dall'art. 27 della L.R. n. 7/1992 - Attività ispettiva del consiglio - per cui: '1. Il sindaco è tenuto a rispondere agli atti ispettivi dei consiglieri comunali entro trenta giorni dalla loro presentazione presso la segreteria del comune. 2. Le ripetute e persistenti violazioni degli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo, al comma 9 dell'articolo 12 e dell'articolo 17 sono rilevanti per l'applicazione dell'articolo 40 della

legge n. 142/1990 così come recepito e modificato dall'articolo 1, lettera g), della legge regionale n. 48/1991';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito;

se intendano verificare i motivi per cui il Sindaco del Comune di Floridia non abbia dato seguito all'interrogazione della consigliera Infalletta, anche attraverso l'invio di ispettori al fine di verificare il corretto andamento del lavoro dell'amministrazione comunale di Floridia;

se e quali provvedimenti intendano porre in essere nei confronti del Sindaco del comune di Floridia e/o di eventuali responsabili della violazione dell'obbligo ex art. 27 comma 1 L.R. n. 7/1992, qualora la stessa sia accertata;

quali siano ad oggi le condizioni degli edifici scolastici del comune di Floridia rispetto alle notizie richieste nell'interrogazione della consigliera Infalletta». (252)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

Progetto di ampliamento del deposito di oli minerali in località Pagliarazzi a Misilmeri (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, rilevato che:

in località Pagliarazzi, nel territorio del comune di Misilmeri, è attualmente attivo un impianto per lo stoccaggio di oli minerali di proprietà della ditta Cancascì petroli S.r.l. con capacità complessiva di mc 360,00;

in data 18 gennaio 2018 con atto protocollo 1843 la società Cancascì petroli s.r.l. provvedeva a presentare al comune di Misilmeri richiesta di ampliamento della capacità dei serbatoi di stoccaggio e relativo piazzale di manovra con variante allo strumento urbanistico;

l'area interessata dal progetto di ampliamento è, alla data odierna, ricadente in zona territoriale omogenea di tipo E1- verde agricolo normale;

in data 25 maggio il comune di Misilmeri- area 4 SUE/SUAP provvedeva a notificare all'assessorato regionale territorio ed ambiente l'avviso indizione della conferenza decisoria in merito alla richiesta formulata dalla ditta cancascì petroli srl ex art. 14, comma 2 della legge 241 del 1990 in forma semplificata ed in modalità asincrona;

considerato che:

il progetto di ampliamento prevede l'aumento della cubatura stoccata portando il complesso a metri cubi 860,00 con incremento di metri cubi 500,00;

come evidenziato dalle cartine a supporto della richiesta nelle adiacenze dell'impianto insistono numerose abitazioni di uso civile regolarmente abitate, nonché appezzamenti di terreno ad uso agricolo;

alla data odierna risultano pervenuti e depositati presso area 4 urbanistica SUE/SUAP del comune di Misilmeri esclusivamente la valutazione fornita dal comando provinciale vigili del fuoco di Palermo, con le relative prescrizioni, e la nota dell'agenzia delle dogane e dei monopoli;

non risulta, pertanto, pervenuto parere dell'assessorato regionale competente e delle autorità sanitarie in merito all'ampliamento del deposito;

la natura dell'impianto e l'attività dello stesso, tanto a causa dell'intensa attività degli automezzi pesanti utilizzati per il carico e scarico dei materiali quanto a causa delle esalazioni causate dall'attività propria dell'impianto, hanno - già nell'attuale dimensione dello stesso impianto - causato osservazioni e proteste da parte dei nuclei familiari ubicati nelle adiacenze della struttura;

in conseguenza di ciò si è costituito un comitato civico che ha, più volte, chiesto interventi all'amministrazione comunale anche di verifica della situazione ambientale nell'area;

appare di tutta evidenza come l'aumento di ben 500,00 metri cubi del materiale stoccato nell'impianto una volta aumentata la capacità dello stesso abbia sollevato più di un timore tra gli abitanti dell'area di contrada Pagliarazzi;

ad aumentare i timori concorre la mancanza di adeguate indicazioni e interventi di verifica sulla situazione ambientale;

nel mese di novembre 2017 si è verificato uno sversamento di materiale stoccato nell'impianto, tale materiale si è riversato - attraverso le caditoie poste sulla strada provinciale 77 Misilmeri - Bolognetta - presumibilmente nel fiume Eleuterio ed in parte nei terreni attigui all'impianto stesso;

di tale sversamento, si apprende da fonti di stampa, è stata data comunicazione dalla ditta all'ARPA come previsto dalle vigenti normative;

sempre da fonti di stampa si rileva l'esistenza di indagine dell'autorità giudiziaria attualmente esistente relativa allo sversamento di cui in narrativa;

appare, alla luce di quanto espresso, opportuno che venga dissipato ogni dubbio relativo alla situazione ambientale dell'area di contrada pagliarazzi come elemento imprescindibile prima di procedere ad eventuale accoglimento della proposta della società canasci petroli srl in merito ad aumento delle capacità di stoccaggio;

per sapere:

se risulti agli uffici e segnatamente all'ARPA comunicazione di un eventuale sversamento di materiale nel mese di novembre 2017 proveniente dal deposito già esistente situato in contrada Pagliarazzi;

in caso affermativo quali interventi siano stati predisposti per la bonifica dell'area e l'accertamento delle responsabilità per tale sversamento, nonché se esitano prescrizioni formulate da ARPA o da altri soggetti istituzionali preposti per scongiurare eventuali situazioni analoghe;

se esistano rilevamenti effettuati in merito alla situazione ambientale nell'area di contrada Pagliarazzi ed in caso affermativo quali esiti abbiano riportato;

se non si ravvisi nell'aumento della cubatura del materiale stoccato elemento che debba indurre l'assessorato a opportune verifiche in merito alla situazione di potenziale rischio ambientale nell'area;

quali provvedimenti si vogliano prendere per monitorare opportunamente l'area interessata dagli interventi di ampliamento della struttura dal punto di vista ambientale e di tutela della salute dei cittadini». (256)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

Iniziative per il potenziamento del presidio ospedaliero di Petralia Sottana (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, rilevato che:

risulta in via di definizione il progetto di riordino della rete ospedaliera regionale;

l'intera area montana delle madonie è servita unicamente dalla struttura ospedaliera Madonna dell'Alto sita in Petralia Sottana;

tale struttura è interessata da un continuo e progressivo depotenziamento, con conseguente nocumento per il diritto alla salute degli abitanti dell'intero comprensorio madonita;

l'area montana delle Madonie, in parte per la natura propria di ogni vasta area montana in parte per condizioni peculiari dovute alla mancanza di manutenzione stradale, rappresenta molteplici difficoltà di collegamento tra i territori comunali e le strutture sanitarie di Termini e Cefalù;

le comunità madonite hanno più volte richiamato l'attenzione degli organi regionali in merito alla particolare situazione che si registra nell'area;

in particolare i sindaci dei comuni madoniti nel corso della conferenza dei sindaci tenutasi a Corleone il 26 aprile 2017 avevano, all'unanimità, deliberato il potenziamento dell'offerta sanitaria presso la struttura di Petralia Sottana;

considerato che:

la situazione attualmente in essere nel comprensorio madonita si traduce in un'evidente mancanza di adeguata assistenza sanitaria per i cittadini dell'area;

appare, inoltre, evidente il nocumento derivante dalla mancanza di adeguata struttura sanitaria in un territorio a vocazione turistica;

la strategia nazionale delle aree interne prevede espressamente la possibilità di interventi specifici per garantire il pieno accesso alle cure anche attraverso una adeguata infrastrutturazione sanitaria ed ospedaliera;

i comuni madoniti, in ultimo il comune di Petralia Sottana in data 27/06/2018, hanno deliberato la richiesta di potenziamento della struttura ospedaliera Madonna dell'Alto;

per sapere:

quali intendimenti intenda assumere l'assessore competente al fine di garantire l'effettivo accesso alle cure e il rispetto del fondamentale diritto alla salute per i cittadini della vasta area della Madonie;

quale sia l'interlocuzione esistente tra l'assessorato ed i livelli istituzionali rappresentativi della popolazione dei comuni delle Madonie;

se l'assessore nel piano di riordino della rete ospedaliera regionale intenda dare attuazione a quanto riportato nella delibera dell'asl6 n. 283 del 2/05/2017, come integrata dalle modifiche contenute nel verbale della conferenza dei sindaci tenutasi a Corleone in data 26/04/2017». (257)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

Bonifica e disinfestazione negli ospedali del territorio di Agrigento.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'arrivo della stagione estiva, con le temperature sopra la media e le precipitazioni da clima simil tropicale, costituisce un ambiente ideale per la proliferazione delle zanzare;

tale fenomeno viene segnalato in quasi la totalità delle strutture Ospedaliere Provinciali;

in particolare l'Ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca, si trova in una situazione di emergenza a causa della propria collocazione in una zona antistante un torrente, e le cui acque stagnanti sono da sempre luogo di proliferazione massiccia di tali insetti;

considerato che:

la presenza di insetti così invadenti nei luoghi di cura, comporta sia per gli utenti che per gli operatori sanitari notevoli disagi in quanto giornalmente sono costretti a combattere quotidianamente con questo problema;

inoltre, la presenza di tali insetti può risultare essere dannosa per la salute in quanto vettore di diverse malattie virali, tra cui le più note sono la dengue, febbre gialla, ecc.;

per sapere se e quali iniziative urgenti abbia intenzione di porre in essere attraverso delle iniziative di bonifica sui luoghi per combattere tale fenomeno». (258)

(L'interrogante richiede risposta scritta)

CATANZARO

Chiarimenti sulla recente nomina del 'Consulente dei teatri' da parte della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con il decreto assessoriale 06/Gab del 07- 06-2018, l'Assessore del turismo, dello sport e dello spettacolo ha assegnato l'incarico di consulente dei teatri a Giuseppe Dipasquale, affinché si proceda ad una mappatura dei teatri siciliani;

che, così come si evince dal sito istituzionale della Regione Siciliana, è stato attribuito un compenso pari a euro 2.065,82 mensili, per tutta la durata del 2018;

appreso che:

lo stesso Dipasquale ricopre il ruolo di direttore artistico del Teatro Angelo Musco di Catania, che potrebbe rappresentare motivo di conflitto di interesse con l'attività oggetto del decreto di nomina assessoriale;

i termini dell'affidamento dell'incarico, come testualmente riportato da un articolo di stampa, sono stati definiti senza ricorrere ad alcuna procedura di selezione pubblica, confermati dall'affermazione dello stesso Assessore in oggetto, secondo il quale sono centinaia le persone che si mettono a disposizione dell'assessorato, in tanti campi - dice - Ci arrivano molti curriculum e proposte di collaborazioni, ognuno per le sue competenze. E tra questi curriculum ho trovato quello di questa persona che mi è sembrato idoneo a svolgere questo lavoro. Quindi così è stato scelto;

considerato che:

tale nomina ha destato scalpore e animosità tra gli addetti ai lavori per la discussa conduzione della direzione del Teatro Stabile di Catania dall'anno 2007 al 2016;

tali critiche emergono facilmente dalle cronache di numerosi quotidiani di carta stampata e telematica che riportano con dovizia di particolari la notizia secondo la quale la posizione debitoria del Teatro Stabile di Catania, pari a circa dodici milioni di euro, sarebbe da ascrivere al periodo della gestione Dipasquale, benché quest'ultimo si affermi incolpevole;

i rappresentanti delle sigle sindacali Cisl e Ugl si siano dichiarati sconvolti e increduli da tale atto di nomina a beneficio di chi, benché respinte dall'interessato, abbia ricevuto le accuse di aver operato in maniera non oculata nel periodo di direzione del Teatro Stabile di Catania, tanto che, così commentano i rappresentanti delle maestranze, il Teatro ancora oggi annaspa nei debiti contratti nella precedente gestione, che poi è sfociata in una fase di commissariamento straordinario dell'ente citato;

lo stesso Commissario straordinario Giorgio Pace, nominato proprio al fine di intervenire per affrontare la situazione debitoria disastrosa del Teatro Stabile di Catania, abbia pesantemente stigmatizzato l'operato della precedente gestione del Teatro in capo al Dipasquale, additandogli la responsabilità in merito alle diverse categorie di creditori danneggiate dalla sua gestione, tra questi, si parla di circa 400 unità, cita infatti i lavoratori costretti allo sciopero, gli artisti, le compagnie, i

fornitori, che non sarebbero stati pagati per mesi, anni, e i cui crediti verranno saldati solo parzialmente grazie alla ristrutturazione del debito che sta per essere omologata dal Tribunale;

il Tribunale di Catania, lo scorso 21 marzo 2018, così riporta un altro organo di stampa, ha decretato la ricomposizione del debito per un ammontare di circa 13 milioni di euro al 57%, come chiesto dal Teatro Stabile per sventare il fallimento e che risulterebbero tra i creditori, paradossalmente, l'ex direttore artistico e la moglie Valeria Contadino, che insieme, con questa operazione, portano a casa circa 70mila euro, senza considerare che la moglie del Dipasquale è stata candidata con la lista Diventerà bellissima alle scorse elezioni regionali;

per sapere:

se non ritengano inopportuna la nomina come consulente dei teatri in capo a Giuseppe Dipasquale;

se non si ritenga più consono ad un profilo di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa assegnare una competenza tecnica, come quella della mappatura e del censimento dei teatri siciliani, a chi si occupa, in seno all'Assessorato competente, di catalogazione di beni culturali, in cui sono da ricomprendere i teatri siciliani». (259)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - DE LUCA A. - DI CARO -
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Riduzione dei costi dei test PCR per gli animali affetti da 'blue tongue'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota 6371 del 13/03/2018 il Ministero della Salute nel consentire la movimentazione dalle zone di protezione verso zone indenni degli animali sensibili alla Febbre catarrale degli ovini (Blue - Tongue) ha richiesto, la effettuazione di test PCR su un numero rilevante di animali;

la stessa nota ha previsto l'addebito dell'intero costo dei test all'allevatore, creando un ulteriore gravoso impegno economico agli allevatori;

evidenziato che la difficile situazione economica generale del comparto zootecnico, appesantita nell'ultimo periodo da eventi non prevedibili come le avvenute calamità naturali, l'eccessivo calo del valore dei prodotti agricoli;

atteso che le restrizione della movimentazione animale, verso altri allevamenti o verso i pascoli, nonché l'aggravio di spese sopra descritto costituisce un ulteriore impatto negativo sul reddito delle attività zootecniche e sulla sopravvivenza delle stesse;

considerato che tutte le organizzazioni di categoria hanno in questi giorni avviato interlocuzioni con il Governo Regionale al fine di risolvere i problemi legati alla movimentazione degli animali (transumanza);

per sapere se non ritengano opportuno:

intraprendere azioni finalizzate ad un ribasso del costo del test PCR al minimo possibile, anche in relazione all'entità numerica dei test che vengono richiesti dal Ministero della Salute con la nota prot. 6371 del 13/03/2018 nei periodi di maggiore movimentazioni anche per ragioni di pascolo;

intraprendere ogni iniziativa presso gli organismi sanitari competenti per una riduzione considerevole del periodo di restrizione attivato a seguito di denuncia focolaio infettivo, attualmente previsto in anni 2: si riterrebbe adeguato invero un periodo di mesi 6 nel quale i piani di sorveglianza hanno escluso la circolazione virale;

attivare procedure finalizzate alla libera circolazione (ambito regionale/nazionale) degli animali, ovviamente sani rispetto alla Blue - Tongue, atteso che la circolazione della malattia risulta piuttosto indipendente dalla movimentazione animale in quanto trasmessa da un vettore che si muove in un territorio endemico». (262)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ASSENZA

Realizzazione, completamento e manutenzione delle infrastrutture del Consorzio di bonifica di Catania 9.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 13 comma 1 della Legge finanziaria regionale n. 5 del 28 gennaio 2014 ha profondamente innovato la struttura dei consorzi di bonifica, unificando gli undici comprensori consortili in due comparti, orientale ed occidentale, nel tentativo di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie del settore agricolo;

il Consorzio di bonifica n.9 di Catania, così come previsto dal comma 2 dell'art.13 ult.cit., è stato ricompreso nell'omologo superiore della parte orientale;

l'impianto configurato dalla legge regionale di riforma di cui sopra, benchè sia ancora pendente il relativo procedimento di merito, è passato indenne dai due giudizi cautelari di primo grado presso il Tar di Palermo con l'ordinanza n. 392 del 22 marzo 2018 e di secondo grado presso il CGARS con l'ordinanza n. 397 del 14 giugno 2018;

appreso che:

i gravi disagi di approvvigionamento idrico non sono mai cessati nel corso degli anni successivi alla riforma Crocetta, anzi, da quanto risulta dalle denunce oggetto di svariati articoli di stampa, pare siano aumentati;

sul sito istituzionale del Consorzio di bonifica n. 9 di Catania, il dirigente dell'area agraria ha diramato lo scorso 23 maggio un avviso agli utenti, con cui ha comunicato che lo svolgimento della prossima stagione irrigua 2018 subirà delle restrizioni relativamente alle forniture idriche, addebitandolo a presunte scarse precipitazioni che hanno caratterizzato la scorsa stagione autunno vernina;

considerato che:

un gruppo di imprenditori agricoli di Belpasso, nella provincia di Catania, ha rivendicato la necessità di un maggiore coinvolgimento di tutti gli operatori economici del settore nelle decisioni gestionali in seno agli organi di governo del Consorzio di bonifica;

sempre su denuncia degli agricoltori belpassesi, pare che gli interventi manutentivi della rete idrica non vengano effettuati nel periodo precedente a quello irriguo, ma durante la campagna di irrigazione, con gravi conseguenze in ordine a ritardi ed efficienza del servizio di approvvigionamento;

la diga di Pozzillo viene data in funzione attiva per meno del 50% stante la lesione presente sulle sue pareti, aggravata tra l'altro dalla condizione che la vedrebbe interrata al suo interno per circa il 20-30% a causa del fatto che gli scoli attraversati dalle adduzioni idriche non sarebbero muniti di filtri appositi e funzionanti, con la conseguenza che la capacità della stessa si riduce progressivamente;

la diga di Pietrarossa, sita tra le campagne di Caltagirone e Ramacca, realizzata al costo di 75 milioni di euro tra il 1987 e il 1997, rimasta la classica incompiuta dal momento che è completa solo al 95%, al centro di una contesa tra chi, da un lato, ritenendola abusiva auspica che venga demolita, è sorta tra l'altro su un insediamento archeologico ed è stata oggetto di inchieste da parte di due diverse Procure e di cause civili per danni, e chi, anche tra i banchi di chi siede oggi al governo della Regione, pensa che vada definita con un ulteriore esborso di 65 milioni di euro messi a disposizione dalla delibera Cipe 54/2016;

la condotta Gerbini Magazzinazzo, realizzata a cavallo tra gli anni '70 e '80, avrebbe dovuto sostituire la vecchia canalizzazione risalente al dopoguerra, risulta completa al 70%, e per il resto risulta essere stata abbandonata;

nessuna forma di canalizzazione organizzata dal Consorzio di bonifica in questione è realizzata, né prevista in Contrada Fiumazza, dove peraltro i coltivatori sono tenuti a pagare le bollette per l'approvvigionamento idrico;

evidenziata la protesta degli agricoltori messa in atto contro le distorsioni dovute all'applicazione della regola che consente l'acquisto del petrolio ad uso agricolo a prezzo agevolato solo per coloro che siano in regola con il pagamento di tutti gli arretrati dovuti al Consorzio di bonifica;

valutati:

il numero troppo esiguo di frazioni di approvvigionamento irriguo durante la stagione secca, normalmente fisso a due, una ogni quindici giorni per tutto il periodo estivo che non consente agli agricoltori di poter fruire delle risorse necessarie;

il ritardo con cui viene effettuata la distribuzione delle risorse idriche rispetto alle esigenze delle diverse tipologie colturali;

per sapere quale sia l'intenzione del Governo regionale in merito alla manutenzione e completamento delle infrastrutture del Consorzio di bonifica di Catania 9 citate, in particolare delle reti di immagazzinamento, trasporto e distribuzione delle risorse idriche, sui tempi e modi di

erogazione del servizio di approvvigionamento idrico a favore dei consorziati, nonché sulla fruizione delle agevolazioni previste per l'acquisto di carburante agricolo». (263)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - DE LUCA A. –
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI – ZAFARANA - ZITO

Misure urgenti per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale dell'arenile alla foce del fiume Dirillo a Marina di Acate (RG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a circa 13 km dal comune di Acate sorge il litorale Macconi, chiamato Marina di Acate. Il litorale è interessato soprattutto da un turismo locale e regionale, ed è caratterizzato dalle famose dune sabbiose sulla costa, che vanno da Scoglitti (frazione marittima del Comune di Vittoria) alla foce del fiume Dirillo, a pochi chilometri dal complesso petrolchimico di Gela;

su queste dune inoltre fiorisce una specie di ginestra dai fiori bianchi che esiste solo sulle coste della Tunisia;

il territorio di Marina di Acate ospita soprattutto serre specializzate in primizie agricole (vigne, olivi ed agrumi), sulle quali si basa prevalentemente l'economia del luogo;

i maggiori siti internet dedicati al turismo indicano Marina di Acate come luogo meraviglioso di dune dove, tra le altre attrattive, quasi ogni anno è possibile assistere alle nidificazioni di uova delle tartarughe caretta caretta;

rilevato che:

la situazione attuale è molto diversa da quanto indicato in premessa, dal momento che il duneto è stato spazzato via da centinaia di costruzioni (quasi totalmente abusive) e da coltivazioni in serra, dall'impatto paesaggistico-ambientale devastante. La spiaggia, originariamente sabbiosa ed estesa, si è molto ridotta, limitata a monte dal lungomare e a valle dal mare che inesorabile avanza;

Le poche dune rimaste, servono adesso esclusivamente ad occultare gli scarti delle coltivazioni agricole. Il lungomare, inoltre costruito troppo vicino al mare, è di conseguenza soggetto frequentemente alle sue intemperie;

il resto della spiaggia non è raggiungibile dalla strada che corre parallelamente alla linea di costa perché tutte le vie di accesso sono interdette da centinaia di insediamenti serricoli che dall'entroterra si estendono fino al mare, occupando perfino il demanio a pochi metri dalla battigia;

il lido si presenta allo stato degli atti come uno sconcertante spettacolo di degrado ed abbandono. Chilometri di sabbia sono infatti invasi da rifiuti principalmente derivanti dalle attività serricole quali fusti, contenitori di pesticidi, manufatti in cemento, polistirolo, piante estirpate e residui della

loro combustione ma soprattutto plastica. Le dune di sabbia naturale sono frammiste ad enormi quantitativi di teli di copertura dismessi e formano stratificazioni accumulatisi nel tempo, segno di un'incuria ed abbandono antichi, perpetrati da anni;

la situazione è diventata ormai insostenibile, considerato anche che le coltivazioni intensive hanno stravolto completamente il paesaggio dunale che caratterizzava il litorale ipparino. La piana che va dalla foce del fiume Dirillo a quella dell'Ippari, vista dall'alto, ha assunto permanentemente il colore bianco abbagliante della plastica che ricopre le serre;

tutta la zona adiacente è stata dichiarata, da quasi 23 anni, a rischio ambientale dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione sicilia;

considerato che:

l'impiego massiccio di pesticidi nelle coltivazioni in serra, (in provincia di Ragusa si consuma circa un terzo dei fitofarmaci commercializzati in tutta la regione), ha determinato un inquinamento consistente del suolo e delle falde acquifere, con un impatto per i comparti acqua, ecosistema e salute, paragonabile all'uso di pesticidi nell'intero territorio siciliano;

la pratica diffusa e sistematica dell'abbruciamento dei rifiuti derivanti dall'attività serricola ed in particolare della plastica di copertura delle serre, determina la contaminazione continua del suolo e l'esposizione della popolazione alle sostanze inquinanti prodotte dalle numerose fumarole che a qualunque ora si levano, soprattutto in estate, dalle campagne della piana;

questo tipo di attività agricola abusiva e non rispettosa dell'ambiente ha prodotto un disastro ecologico in una zona balneare altamente frequentata nella stagione estiva e con un potenziale di attrazione turistica non indifferente, e necessita adesso di un intervento di bonifica del litorale;

visto che:

nel settembre del 2016 ha preso il via l'attività d'indagine delegata dalla Procura della Repubblica di Ragusa, a seguito dell'esposto di privati cittadini che, attraverso la cronaca locale, aveva posto sotto i riflettori il degrado ambientale della spiaggia di Marina di Acate;

i primi rilievi svolti dai Carabinieri di Acate, dal personale della Struttura di Ragusa e dal Nucleo di PG della Direzione Generale dell'Agenzia, hanno portato al sequestro giudiziario di gran parte del litorale;

il Nucleo di PG della Direzione Generale di ARPA Sicilia ed il NOR del Corpo Forestale della Sicilia sono stati incaricati della verifica di eventuali occupazioni del demanio marittimo da parte degli insediamenti agricoli presenti nell'area;

la Struttura Territoriale di Ragusa di ARPA Sicilia e la Polizia Provinciale del libero Consorzio comunale di Ragusa sono state delegate all'esecuzione dei controlli sulla gestione del ciclo dei rifiuti, praticato dalle aziende agricole che si affacciano sull'arenile di Macconi;

su proposta della PG è stata concertata con la Procura di Ragusa una strategia d'intervento utile a conseguire, in tempi brevi, il risanamento del litorale attraverso la rimozione dei rifiuti da parte dei titolari delle aziende frontaliere;

è stata verificata l'applicabilità ai siti oggetto d'indagine delle condizioni ambientali previste dall'art. 318 bis e segg, del D. Lgs.152/06 introdotto la Legge n. 68/2015 sugli ecoreati;

la zona interessata potrebbe ben essere ricompresa tra gli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992 e successive modificazioni, relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche , nota come Direttiva Habitat, in quanto folta di vegetali di interesse comunitario;

di recente l'assessore regionale per il territorio e l'ambiente, on. Cordaro ha firmato la circolare che attribuisce ai Comuni siciliani le risorse necessarie per procedere alla rimozione dei rifiuti abbandonati sulle coste e restituire ai cittadini e ai turisti la piena fruizione e godibilità dei litorali, dando così attuazione all'art. 13 della legge finanziaria n. 8 del 2018 con cui la Regione, per agevolare gli enti locali in crisi finanziaria, ha istituito un apposito capitolo di spesa per far fronte agli oneri derivanti, appunto dalla rimozione dei rifiuti abbandonati sul demanio marittimo;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale del sito, oggetto del presente atto ispettivo;

se non intendano sollecitare il Comune di Acate ad attivarsi per verificare la presenza di rifiuti abbandonati nelle fasce costiere dei territori di propria competenza e richiedere alla Regione l'assegnazione delle somme necessarie a rimuoverli, precisandone anche la natura e l'eventuale pericolosità, così da definire una priorità degli interventi;

se non s'intenda indagare, anche sollecitando l'Amministrazione interessata e le autorità competenti, circa i motivi per cui si è permesso che in questa zona si consumassero i reati ambientali e il degrado di cui sopra, individuando in particolare le gravi omissioni di chi doveva vigilare sia sulla pulizia dei luoghi, sia sul rispetto delle normative che regolano le destinazioni agricole dei terreni e le concessioni/autorizzazioni dei permessi per costruire le serre;

se non ritengano infine opportuno attivarsi per richiedere la designazione della foce del fiume Dirillo quale sito di importanza comunitaria (S.I.C.) o zona di protezione speciale (ZPS), così da poter applicare le misure racchiuse nella Direttiva Habitat e da garantirne la conservazione e la protezione anche nell'elaborazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale». (264)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Chiarimenti sulla modulistica inerente la 'SCIA unica' prevista per l'avvio delle attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio e produzione di latte crudo.

«All'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 5 della L. n. 124/2015 recante Segnalazione certificata di inizio attività, silenzio assenso, autorizzazione espressa e comunicazione preventiva, stabilisce che il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la precisa individuazione dei procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio assenso nonché di quelli per i quali è necessaria l'autorizzazione espressa e di quelli per i quali è sufficiente una comunicazione preventiva, introducendo anche la disciplina generale delle attività non assoggettate ad autorizzazione preventiva espressa, compresa la definizione delle modalità di presentazione e dei contenuti standard degli atti degli interessati e di svolgimento della procedura;

l'art. 2 del Decreto Legislativo n. 126/2016 Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124 prevede che le amministrazioni statali, con decreto del Ministro competente, adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni nonché della documentazione da allegare, e che per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive, i suddetti moduli sono adottati, in attuazione del principio di leale collaborazione, in sede di Conferenza unificata, con accordi o con intese, tenendo conto delle specifiche normative regionali;

la Tabella A allegata al Decreto Legislativo n. 222/2016 recante Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124 individua, per le attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio, produzione di latte crudo, il regime amministrativo della SCIA unica, prevedendo altresì che la notifica sanitaria deve essere presentata all'ASP tramite il SUAP competente per territorio contestualmente alla comunicazione per le industrie insalubri che va resa nell'ambito della SCIA unica;

rilevato che:

allo stato degli atti non risulta ancora alcuna modulistica ufficiale inerente la SCIA unica per le attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio, produzione di latte crudo;

il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASP n. 7 di Ragusa ha unilateralmente stabilito di dare seguito alle modalità procedurali genericamente indicate nella Tabella A allegata al D.Lgs. n. 222/2016, predisponendo una modulistica sostanziata da contenuti riferiti esclusivamente alle competenze dei Servizi Veterinari, e quindi comunque difforme dalle indicazioni normative, e coinvolgendo, nella gestione di tale modulistica, gli Sportelli Unici dei Comuni del comprensorio provinciale, determinando in tal modo un inutile aggravio procedurale vietato, tra l'altro, dall'art. 1. comma 2, della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii.;

considerato che quanto sopra rilevato non sembra conforme né a quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, del citato D.Lgs. n. 126/2016 né a quanto sinteticamente riportato nella Tabella A allegata al suddetto provvedimento;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso l'ASP n. 7 di Ragusa al fine di procrastinare l'applicazione della modalità procedurale unilateralmente stabilita dalla stessa, almeno fino a quando o il Governo, in Conferenza Unificata Stato Regioni, o gli Assessorati competenti non

provvederanno a predisporre e pubblicare in Gazzetta la modulistica necessaria per gestire compiutamente le procedure in oggetto;

se non intendano altresì attivarsi celermente, così da evitare l'accumulo di ulteriori ritardi, predisponendo la modulistica indicata nel Decreto Legislativo n. 222/2016 come SCIA unica, in modo da scongiurare l'utilizzo di procedure arbitrarie e illegittime nel regime amministrativo delle attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio, produzione di latte crudo». (265)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE
LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA
- ZITO

Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla strada provinciale n. 2 San Cipirello – Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione, All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le infrastrutture secondarie, al pari delle primarie, costituiscono il perno della rete viaria regionale laddove si evidenzia che le stesse sono, nella maggior parte dei casi, l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

l'aumento delle perturbazioni meteo, registrato sul territorio della regione, unitamente ad una negligenza ed incuria nei riguardi della manutenzione delle predette, ha provocato nel corso degli ultimi anni, un aggravamento delle condizioni della transitabilità sul territorio della regione;

lo stato di dissesto succitato interessa anche la strada provinciale n. 2 che collega il Comune di San Cipirello al Comune di Partinico, la cui viabilità, in più punti, presenta numerose crepe e buche che non consentono il transito dei veicoli in sicurezza;

la precarietà delle condizioni è piuttosto accentuata e pericolosa nel tratto stradale sopra menzionato, ove fra le curve a gomito, si evidenziano punti in cui il manto stradale è del tutto assente, essendo invece presenti detriti provocati dalla precedenti frane;

il manto stradale risulta fortemente insidioso e, per la caduta di sabbie argillose dai terreni sovrastanti e per una serie di avvallamenti e dissesti idrogeologici in prossimità dell'invaso Poma, si causano sovente, spiacevoli incidenti;

la strada in oggetto, è giornalmente caratterizzata da grande affluenza veicolare, in prossimità dell'uscita San Cipirello per chi proviene dallo scorrimento veloce Palermo-Sciacca, sia per motivi di lavoro e sia per l'ingente mobilità a carattere turistico, per i veicoli che provengono da Corleone, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Camporeale e dagli altri comuni limitrofi;

considerato che:

le altre strade risultano difficilmente percorribili, non esistono alternative viarie utili; pertanto, numerose sono le segnalazioni dei cittadini che lamentano gravi danni alle auto in seguito al passaggio lungo la strada provinciale per via delle innumerevoli buche disseminate lungo il tragitto, come numerosissimi gli incidenti che hanno causato diverse vittime;

con nota prot.7632 del 24/05/2016 l'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica dichiarava, in risposta ad un'interrogazione avente ad oggetto la medesima questione, la sussistenza di un progetto che stanziava 1,5 milioni di euro per la messa in sicurezza e il ripristino della sede stradale SP n. 2 di Felamonica San Cipirello-Partinico a seguito dei dissesti e movimenti franosi;

la realizzazione delle predette opere viarie era già prevista nei piani di programma precedenti al programma triennale 2014-2016, in quanto già a suo tempo considerata come urgente ed indifferibile: pertanto, è evidente che la realizzazione della stessa è stata posticipata con grave pericolo per i cittadini che quotidianamente percorrono la strada provinciale de qua;

nel campo della viabilità, l'obiettivo primo dovrebbe essere costituito dal garantire le condizioni di sicurezza e percorribilità delle strade al fine di favorire condizioni di sviluppo socio economico dei territori interessati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo della Regione intenda intraprendere al fine di monitorare il tempestivo appalto dei lavori di messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 2;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per eliminare il disagio alla viabilità, avviando i lavori necessari per l'immediato ripristino del manto stradale e la sicurezza nella circolazione;

lo stato dell'arte relativamente al finanziamento degli interventi sulla Strada Provinciale n. 20, la cui copertura è prevista da parte della Regione siciliana». (266)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Chiarimenti ed interventi a tutela dei posti a riserva per soggetti svantaggiati nell'ambito del concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo dei beni culturali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D. A. del 29/03/2000, pubblicato in G.U.R.S. il 14/04/2000 S.S. n. 4, la regione siciliana ha bandito un concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di Dirigente Tecnico Antropologo del ruolo dei beni culturali di cui alla tabella A della l.r. n. 8/99;

l'annullamento del menzionato concorso contrasta con la carenza di organico denunciata dai Sindacati di categoria e conseguenza del mancato turnover del personale relativo alla tutela e valorizzazione dei beni antropologici in Sicilia;

considerato che:

la copertura finanziaria è stata pianificata a monte della pubblicazione del suddetto bando, e come tale, trattandosi di un atto pubblico, la sua veridicità non può minimamente essere messa in discussione, pertanto non possono essere addotte eventuali problematiche di tipo finanziario, pena il configurarsi di distrazione di fondi pubblici con l'obbligo dell'Amministrazione di segnalare l'eventuale danno erariale;

la programmazione di un fisiologico turnover del personale regionale relativo al predetto bando è stata istituzionalmente implementata su fondate ragioni, e come tale trattandosi di un atto pubblico la sua veridicità non può minimamente essere messa in discussione, tra l'altro confermata successivamente anche dalla carenza di organico denunciata, come detto dai Sindacati di categoria;

trattandosi di un concorso per soli titoli, la preesistenza dei requisiti dei partecipanti, imputa il ritardo nell'espletamento delle procedure concorsuali unicamente ad un'errata programmazione della loro gestione da parte dell'Amministrazione, con l'aggravio che l'aver privilegiato la selezione e la definizione di taluni settori concorsuali, evidenzia senza ombra di dubbio una disparità di trattamento, in dispregio soprattutto del principio della continuità amministrativa in virtù della pubblicazione della graduatoria provvisoria degli antropologi, in specie per avere ingenerato delle aspettative, con la prospettiva di godere dell'assegnazione dei posti a riserva nella graduatoria definitiva, per quei soggetti svantaggiati che hanno fatto esplicita richiesta all'Amministrazione;

dopo quattordici anni è di tutta evidenza la tardività del D.D.G n. 5155 di annullamento, adottato in data 08/08/2014, in relazione al suddetto concorso pubblico, in dispregio della sentenza emessa dal TAR Sicilia di Palermo di espletamento del predetto ambito concorsuale, a cui la Regione siciliana non ha opposto ricorso, pertanto in assoluta controtendenza con la logica di trasparenza ed efficienza con cui codesto Governo ha voluto connotare la gestione dell'Amministrazione;

in ultimo e non per ultimo, nell'ambito del contenzioso opposto al predetto D.D.G n. 5155 di annullamento va ritenuto che la conseguente perdita di chance, può risultare fattore ontogenetico di un disequilibrio per l'integrità psicofisica di soggetti svantaggiati, che hanno riposto una legittima aspettativa nella riserva per un posto pubblico, che hanno identificato come la prospettiva di un miglioramento delle loro condizioni economiche, quindi della qualità di vita e dell'integrazione sociale, venendo in tal modo disatteso l'obbligo di salvaguardare diritti costituzionalmente garantiti e valori fondamentali dello Statuto dell'Autonomia Siciliana;

per sapere se non si ritengano opportuno:

acquisire le dovute informazioni, per quanto rappresentato in premessa, rispetto al predetto ambito concorsuale, mediante la documentazione in possesso dell'Amministrazione regionale;

sanare il contenzioso, assegnando le riserve con la tutela di diritti legittimi nei confronti dei soggetti svantaggiati, e contestualmente provvedendo al riordino attraverso un coordinamento più efficace, per la messa a sistema dell'intero comparto regionale relativo alla valorizzazione dei beni antropologici in Sicilia». (267)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

Interventi per garantire la tutela ambientale della frazione di Sant'Ambrogio nel Comune di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la località di Sant'Ambrogio, frazione di Cefalù, presenta una delle spiagge più belle e rappresentative della nostra Isola, lunga 6 km circa;

la morfologia territoriale tipicamente a macchia mediterranea, è ricca di agrumeti, vigneti e uliveti, coniugandosi con il paesaggio marino che ne è la principale attrazione turistica;

considerato che:

la località de qua, a vocazione propriamente turistica, ha avuto negli anni un importante richiamo redditizio per il turismo internazionale che ha elevato Cefalù e, appunto l'annessa frazione di Sant'Ambrogio, tra i siti patrimonio dell'UNESCO già inseriti nell'itinerario Arabo-Normanno;

il turismo rappresenta la fonte di sostentamento principale dalla quale dipende l'economia stessa della frazione;

per sapere:

se esista già un impianto di depurazione e deodorizzazione nella località di Sant'Ambrogio e se questo funzioni adeguatamente e nell'ipotesi in cui non lo fosse, se non si consideri opportuno provvedere all'immediato ripristino delle relative funzioni;

di chi sarebbero le eventuali responsabilità della gestione dell'impianto e del suo mancato funzionamento e quali siano, a riguardo le competenze dell'Amministrazione comunale di Cefalù».

(268)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 32 della Costituzione prevede che: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

la Green Planet s.r.l. è proprietaria di un impianto di compostaggio di sottoprodotti organici, con recupero energetico del biogas, attraverso processi di digestione anaerobica e cogenerazione in contrada Ballaronza nel Comune di Ciminna;

l'impianto predetto si basa sulla tecnologia della fermentazione a secco che facilita sia la produzione di compost che lo sfruttamento del potenziale energetico dei rifiuti con la produzione di biogas: il processo di digestione ha una durata di 56 giorni con produzione di biogas avviato ai motori endotermici che generano energia elettrica; la sezione aerobica ha una durata complessiva di 12 giorni, e 22 giorni di completamento maturazione su piazzale interno al capannone;

accertato che l'iter autorizzativo del progetto ha avuto inizio il 18/09/2014 e si è concluso con l'autorizzazione unica alla creazione e gestione rilasciata dall'Assessorato regionale dell'energia in indirizzo il 24/09/2015, di un impianto, dalla capacità di trattamento di 9,9 ton/giorno, attualmente in costruzione, ed il cui inizio attività era previsto per aprile del 2016;

appreso che:

la stessa società ha richiesto autorizzazione all'ampliamento, da 9,9 a 33 ton/giorno, della capacità di trattamento del rifiuto; altra società, la Arrow Bio Srl, stava per avviare analogo progetto nello stesso sito;

in data 22.12.2015, si è costituito nel Comune di Ciminna un comitato spontaneo denominato Comitato di salute pubblica pro Ciminna composto da cittadini, fortemente preoccupati dalle possibili conseguenze negative alle quali possono incorrere gli abitanti del comune, in particolare le giovani generazioni, a causa delle inevitabili emissioni derivanti dalle attività degli impianti di cui sopra;

in data 03.05.2017 è stata convocata presso il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, una Conferenza di Servizi alla quale hanno preso parte tutte le Amministrazioni in indirizzo che hanno preso atto della criticità della questione oggetto, del presente atto ispettivo, ribadendo i rischi ai quali sono esposti i cittadini.

durante la già menzionata Conferenza, è emersa l'esigenza da parte di tutti i soggetti che vi hanno partecipato di approfondire gli atti e l'iter burocratico che ha condotto all'approvazione del progetto di che trattasi;

considerato che nel territorio in questione insistono numerose attività agricole, florovivaistiche e zootecniche che operano oggi in un ambiente sano che queste nuove iniziative certamente inquinanti possono pregiudicare;

ritenuto che nella valutazione per il rilascio di qualsiasi concessione debba essere attentamente esaminata ogni possibile ipotesi di attività inquinante che possa pregiudicare la qualità degli alimenti prodotti dalle aziende in parola;

valutato infine che si è verificata una chiara violazione del D.lgs. 97/2006 avuto riferimento alle recanti disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza i cui obblighi sanciti dall'art.38, sono stati inadempiti allorquando, solo dopo otto mesi di cantiere, i cittadini sono venuti a conoscenza delle finalità dei lavori;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere al fine di tutelare la salute pubblica riconosciuta quale diritto inviolabile all'art. 32 Cost.;

se non ritengano opportuno, a garanzia della salute dei cittadini e delle aziende presenti nella zona, nella istruttoria per il rilascio dell'ampliamento e di nuove concessioni, valutar e attentamente il possibile danno che dette attività possono arrecare agli alimenti prodotti in loco e, ove si dovesse riscontrare pericolo per i cittadini, non concedere conseguentemente le autorizzazioni richieste». (269)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Interventi in merito all'esondazione del torrente Morello nel comune di Castronovo di Sicilia (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Platani, denominato Torrente Morello in prossimità della SS 189 Palermo-Agrigento nel Comune di Castronovo, da diverso tempo ed in particolare nelle ultime settimane, è stato oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni;

detta circostanza è causata dal peculiare e tortuoso percorso che segue il fiume de quo nel tratto finale (per il quale è stato previsto un bypass mai realizzato), oltre che dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto dello stesso fiume;

rilevato che:

l'ultima catastrofica esondazione dello scorso 23.01.2017, ha provocato la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti e pescheti), degli impianti accessori installati nei terreni e, non ultimo, la morte di un uomo, annegato dopo essere stato trascinato dall'impeto del fiume;

tali danni potevano essere scongiurati con interventi di manutenzione da parte del personale dell'E.S.A. (Ente di Sviluppo o Agricolo), in particolare, mediante la costruzione di vasche di espansione per raccogliere le acque e ridurre il flusso di portata;

in data 28 gennaio 2013, infatti, è stata siglata una convenzione tra la Presidenza della Regione siciliana, Dipartimento regionale Protezione Civile, l'E.S.A., l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, l'Assessorato regionale infrastrutture e mobilità e l'A.N.C.I. Sicilia;

scopo di detta convenzione, in ottemperanza ai disposti di legge, era quello di coordinare e potenziare il sistema regionale di protezione civile nelle attività di prevenzione e di superamento di eventi emergenziali e calamitosi;

l'E.S.A., sulla scorta delle predetta convenzione, è stato incaricato di svolgere interventi di pulitura e sistemazione dei corsi d'acqua, di risagomatura delle sponde degli alvei, di rimozione di materiali e corpi di frana presenti nelle strade comunali ed extracomunali;

in data 14 febbraio 2013, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari, con proprio decreto, ha approvato tale convenzione;

considerato che:

con Delibera della Giunta regionale 286 del 7 agosto 2013, è stato approvato il Piano di Azione e Coesione (PAC) che ha assegnato le risorse alla linea 5.B.6 alla linea 5.B.6 'Interventi di mitigazione del rischio o idrogeologico' ed ha individuato la struttura di gestione nel Servizio 3 del DRA (Dipartimento Regionale Ambiente);

il Patto per la Sicilia, varato dal Governo nazionale lo scorso 10.09.2016, prevede stanziamenti per oltre 5,7 miliardi di euro con interventi su infrastrutture e viabilità, sul patrimonio culturale, sui centri storici e riqualificazione periferie, e in particolare, interventi finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e l'erosione delle coste;

tra i progetti esecutivi del sopracitato Patto, vi sono due interventi strategici indirizzati all'Assessorato cui il sottoscritto interrogante con la presente, si rivolge, e che riguardano il territorio di Castronovo di Sicilia: il primo, concernente lavori di mitigazione del rischio idrogeologico Largo Passalacqua, centro abitato del paese, il secondo, sul consolidamento del costone roccioso sovrastante l'abitato del comune di Castronovo, per un ammontare complessivo di 1.612.000 euro;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere in ordine agli urgenti ed improcrastinabili lavori di manutenzione idricofluviali necessari a scongiurare le continue e dannose esondazioni che interessano il tratto vallivo del fiume Platani in prossimità delle contrade ricadenti nel comune di Castronovo;

quali provvedimenti si intendano assumere affinché divenga esecutivo il citato decreto sì da dare inizio ai lavori di manutenzione che l'ESA avrebbe dovuto svolgere alla luce della convenzione siglata;

quali siano state le azioni intraprese per favorire il coordinamento delle attività tra l'E.S.A., il Dipartimento regionale di Protezione Civile, gli Uffici del Genio Civile ed i Comuni della Sicilia;

siano sopravvenute ulteriori problematiche che hanno impedito l'esecuzione delle azioni stabilite nella convenzione siglata in data 28 gennaio 2013 tra la Presidenza della Regione siciliana, Dipartimento regionale Protezione Civile, l'E.S.A., l'Assessorato regionale dell'agricoltura nonché l'Assessorato regionale delle infrastrutture e mobilità e l'A.N.C.I. Sicilia;

se non ritengano opportuno, infine coinvolgere gli uomini del comparto forestale, quale forza coadiuvante nelle operazioni di sgombero di materiale ostruttivo, risagomatura e rinaturazione delle protezioni spondali». (270)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Tech Servizi s.r.l. ha eseguito nell'intero territorio comunale di Monreale, lo svolgimento quotidiano di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e speciali nel rispetto della normativa prevista dal D.lgs 152/2006;

tali maestranze sono state poste in essere a far data dal 6.2.2015, giorno a partire dal quale 30 operai sono stati assunti mediante contratto a tempo indeterminato, in conformità al CCNL;

rilevato che:

con nota dirigenziale 432/APGAT del 7.10.2015, ai sensi dell'art. 57, comma 6, del citato D.Lgs 162/2006, l'Amministrazione comunale ha reso noto il proprio intendimento di provvedere all'affidamento del servizio in oggetto mediante procedura negoziata senza previa comunicazione di un bando di gara, aggiudicando l'appalto in questione all'impresa Ecogestioni s.r.l. di Bagheria;

conseguentemente l'impresa Tech Servizi s.r.l. ha avviato la risoluzione dei rapporti di lavoro per giustificato motivo l'1.12.2015, provvedendo a notificare atto stragiudiziale alla subentrante Ecogestioni s.r.l. ed al comune di Monreale quale committente, con il quale si è dichiarata disponibile all'assunzione, richiamandone il diritto di cui all'art. 6 del CCNL;

la norma testé menzionata prevede al suddetto articolo che in caso di avvicendamento delle imprese nella gestione dell'appalto/affidamento di servizi, sussista l'obbligo dell'impresa subentrante di assumere ex novo - senza effettuazione del periodo di prova tutto il personale - in forza a tempo indeterminato ivi compreso quello in aspettativa ai sensi dell'art. 31 della legge 300/70 che risulti in forza presso l'azienda cessante nel periodo dei duecentoquaranta giorni precedenti l'inizio della nuova gestione in appalto/affidamento previsto dal bando di gara e alla scadenza effettiva del contratto di appalto;

atteso che:

in una nota del 10.12.2015, la Ecogestioni s.r.l. non contestava l'applicazione dell'articolo 6 del più volte citato CCNL ma riteneva la committente e l'impresa cessante unici responsabili della mancata assunzione per colpevoli ritardi e/o omissioni nella comunicazione degli aventi diritto;

la stazione appaltante avrebbe inserito nel capitolato di gara esclusivamente una clausola sociale ovvero l'impegno di assumere e impiegare nello svolgimento del servizio in via prioritaria i lavoratori già dipendenti della società d'ambito Alto Belice Ambiente S.p.a. (ATO PA 2) dichiaratisi disponibili;

considerato che:

tutti i suddetti lavoratori sono in possesso dei requisiti previsti dalla norma imperativa contrattuale richiamata e che quindi hanno maturato il diritto di essere assunti nell'impresa subentrante e hanno provveduto a ricorrere innanzi al Giudice per l'affermazione del diritto;

con sentenza n. 1836 del 21.09.2016 e 2513/2016, il Tribunale di Palermo in funzione del Giudice del Lavoro, ha accolto il ricorso dichiarando il diritto dei ricorrenti ad essere assunti dalla parte convenuta Ecogestione s.r.l. senza periodo di prova, ex art. 6 CCNL per i dipendenti di imprese e

società esercenti esercizi ambientali FISE con decorrenza dal 16.12.2015 e con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato per le mansioni già svolte alle dipendenze della Tech Servizi s.r.l. in seguito a cambio appalto;

il Tribunale ha condannato altresì la parte convenuta Ecogestioni s.r.l. alla loro assunzione con detta ricorrenza nonché al pagamento delle retribuzioni loro dovute dal 16.12.2015 alla data di effettiva assunzione a titolo di risarcimento;

la Corte d'Appello, la cui udienza è prevista per il prossimo 18.10.2018, si è già espressa in modo parzialmente favorevole seppur limitando pro tempore, l'esecuzione della sentenza di primo grado in particolare sull'ammontare delle somme dovute dalla Ecogestioni s.r.l. a titolo di risarcimento;

preso atto che sebbene le già richiamate sentenze facciano giurisprudenza, continua a registrarsi l'inerzia della società resistente che non solo ha ritenuto di non dover assumere gli odierni lavoratori ma neanche ha considerato opportuno motivare le ragioni ostative a tale rifiuto;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere al fine di porre rimedio alla questione posta dal sottoscritto interrogante;

se non si consideri l'ipotesi di provvedere al tempestivo reintegro dei 30 operai coinvolti affinché si possa sopperire ad un danno che è già grave e irreparabile non ultimo per le relative famiglie;

se non si consideri altresì opportuno predisporre un intervento immediato che contempli logiche operative col fine di rendere più cogente la norma prevista dall'art. 6 del CCNL ad oggi disattesa e tanto dall'Amministrazione comunale coinvolta che dall'impresa subentrante». (271)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Funzionamento e competenze del Corpo forestale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con L. n. 124/2015 (legge Madia), e successivo D.Lgs n. 177/2016, il Corpo forestale dello Stato è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri la quale esercita le funzioni già svolte dal predetto Corpo;

la Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole condizionato dalla permanenza dei Corpi forestali autonomi che mantengono compiti e funzioni;

il Governo nazionale, nel timore di incontrare ostacoli per una rapida approvazione della Legge, ha accolto la condizione della Conferenza Stato-Regioni, creando sovrapposizione di competenze e, quindi, entrando in contraddizione con lo spirito della stessa Legge;

tutte le Leggi regionali inerenti il Corpo forestale della Regione Siciliana sanciscono che esso svolge in Sicilia i compiti che, a livello nazionale, svolge il Corpo forestale dello Stato;

attualmente l'Arma dei Carabinieri e Corpo forestale della Regione Siciliana svolgono, in Sicilia, gli stessi compiti;

attualmente, il personale del Corpo forestale della Regione Siciliana che riveste qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza è di poco superiore alle 600 unità e che mancano in organico circa 700 unità;

ai sensi delle norme finanziarie della Regione Siciliana, si è proceduto al blocco dei concorsi;

gli appartenenti al ruolo degli Ispettori sono in sovrannumero rispetto all'organico e che, in taluni casi, si tratta di specializzatosi presso le Scuole del Corpo forestale dello Stato;

per sapere:

come intendano affrontare la sovrapposizione di competenze tra Corpo forestale della Regione siciliana, Arma dei Carabinieri e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che potrebbe rischiare di innescare meccanismi tali da inceppare attività istituzionali volte a garantire la sicurezza, l'incolumità pubblica ed il rispetto della legalità;

come intendano affrontare la carenza di organico che, di fatto, impedisce un capillare controllo del territorio, tenendo conto che tra i dipendenti in servizio molti sono costretti a svolgere servizi sedentari perché affetti da patologie;

come intendano risolvere il vuoto legislativo dal momento che, non esistendo più il Corpo forestale dello Stato, è necessario modificare le leggi esistenti;

se, infine, non intendano considerare la possibilità di procedere ad una mobilità volontaria del personale nei rispettivi ruoli dell'Arma dei Carabinieri o dei Vigili del Fuoco, al fine di poter continuare a svolgere con professionalità il proprio lavoro». (272)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Mancato scorrimento delle graduatorie provvisorie regionali dei professionisti psicoterapeuti e ambulatoriali interni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il D.D.G n. 810 del 25.09.2016 ha sancito l'approvazione delle graduatorie provvisorie regionali di psicoterapeuti ambulatoriali, per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato e indeterminato nelle strutture del S.S.N.;

l'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo in data 17/12/2015, all'art. 17 disciplina le modalità di presentazione delle domande per l'inserimento in graduatoria da parte dei professionisti che aspirano a svolgere la propria attività lavorativa nell'ambito del S.S.N.;

il summenzionato A.C.N. del 17.12.2015 stabilisce i criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie degli psicologi e degli psicoterapeuti ambulatoriali;

considerato che:

il decreto legge n. 101 del 2013, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 30 ottobre 2013, n. 125, introduce una serie di disposizioni innovative in relazione all'immissione in servizio di idonei e vincitori di concorsi, e di limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego;

in particolare, l'articolo 4 della citata norma al comma 2, dispone che per prevenire fenomeni di precariato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato ;

il comma 3 stabilisce che fino al 31 dicembre 2016, per le amministrazioni pubbliche che vogliano avviare procedure concorsuali per l'assunzione di personale, l'autorizzazione sia subordinata:

alla verifica della avvenuta immissione in servizio presso l'amministrazione di tutti i vincitori di concorso collocati in graduatorie vigenti per assunzioni a tempo indeterminato per qualsiasi qualifica, salvo comprovate necessità organizzative, non temporanee ed adeguatamente motivate;

alla assenza di idonei collocati in graduatorie vigenti dal 1° gennaio 2007, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza;

l'art 47 della legge n. 833/78, stabilisce che i concorsi pubblici, vengano banditi dalla regione su richiesta delle unità sanitarie locali, e per l'efficacia delle graduatorie da utilizzare anche ai fini del diritto di scelta i posti messi a concorso;

atteso che:

le determinazioni assunte dall'Assessorato competente con nota 2° Dip/1973 del 18.12.2009 e nota prot. 2° Dip/50254 del 29.11.2010, in ordine all'opportunità di mantenere in seno all'Amministrazione Regionale, la formulazione dei biologi, dei chimici e dei psicologi ambulatoriali valide per l'anno 2011 e successivi;

il Consiglio di Stato, con decisione dell'Adunanza Plenaria n. 14/2011, ha affermato il favore dell'ordinamento allo scorrimento delle graduatorie piuttosto che all'indizione di nuove procedure concorsuali. Pertanto un provvedimento che pretermetta gli interessi degli idonei di una graduatoria valida e vigente deve essere robustamente motivato;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per far rientrare nel piano di assunzione gli idonei in graduatoria di cui al presente atto ispettivo;

se non ritengano opportuno procedere prioritariamente con lo scorrimento delle graduatorie prima di indire nuovi concorsi, al fine di garantire il turn over del personale». (273)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Chiarimenti sulle istanze presentate da soggetti afferenti alle categorie protette vittime di mafia, terrorismo e criminalità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

lo Stato, rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine e di solidarietà dei cittadini, è intervenuto, a più riprese, con norme a favore delle vittime per fatti di terrorismo e di criminalità organizzata, con il preciso intento di offrire un segnale di sostegno, in termini morali ed economici, a fronte di quei delitti diretti contro la sua stessa ragion d'essere;

in tale quadro normativo è da considerare, prioritaria e di inequivocabile l'interpretazione della norma prevista dalla legge n. 407/1998, art. 1, commi 1 e 2, che stabilisce anche per le pubbliche amministrazioni l'obbligo delle assunzioni degli appartenenti alla categoria delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata o loro congiunti, con precedenza assoluta rispetto alle altre categorie protette, anche nell'ipotesi in cui già svolgano un'attività lavorativa e, quindi, in alternativa a quest'ultima;

considerato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emesso in data 14.11.2013 la circolare n. 2 recante disposizioni in materia di assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni di soggetti vittime di terrorismo e criminalità organizzata;

ritenuto che fosse necessario riunire e coordinare le disposizioni dettate dai decreti ministeriali (30 ottobre 1980, 11 luglio 1983, 29 luglio 1987, n. 561, 29 agosto 1991, n. 319, 16 marzo 1992, n. 377) e dal decreto presidenziale del 28 luglio 1999, n. 510 e di dover disciplinare le modalità di attuazione della succitata legge n. 407/98, questo parlamento regionale ha provveduto ad emanare la L. 20.10.1990 n. 302 recante Norme e a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata pubblicata in G.U. il 25.10.1990, n. 250;

atteso che:

diversi soggetti facenti riferimento alla categoria protetta vittime del dovere/terrorismo hanno già trasmesso, alla Regione Siciliana e in specie, al Dipartimento alla Famiglia (Direzione vittime di mafia, terrorismo e criminalità organizzata), le istanze di assunzione per chiamata diretta nominativa al collocamento obbligatorio nei profili professionali dell'amministrazione civile, in funzione delle leggi in vigore;

ad oggi molti di questi soggetti attendono risposte concrete dall'amministrazione regionale in adempimento delle norme già riportate;

per sapere se:

non si stiano iniquamente ponendo in essere eventuali disparità di trattamento tra vittime di mafia, vittime di terrorismo e vittime di criminalità organizzata e che, laddove sussistano, non farebbero altro che ledere l'interesse legittimo di questi soggetti, già provati da importanti traumi;

se siano a conoscenza dei fatti esposti, nonché quali iniziative intendano intraprendere al fine di tutelare coloro che hanno già trasmesso le istanze all'Assessorato, cui il sottoscritto interrogante si rivolge, al fine di rendere più snelli i processi di riscontro e dunque di attuazione delle predette istanze medesime». (274)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Notizie sulla cancellazione dell'Unità di terapia intensiva neonatale presso la struttura ospedaliera San Giovanni di Dio (AG).

«All'assessore per la salute, premesso che:

con una lettera indirizzata a diverse Autorità locali e regionali, il segretario provinciale della FESMED (federazione sindacale medici dirigenti) di Agrigento ha portato a conoscenza della pubblica opinione che nella proposta della nuova rete regionale ospedaliera sarebbe contenuta la cancellazione della Unità di Terapia intensiva neonatale (Tin) presso la struttura ospedaliera del San Giovanni di Dio di Agrigento;

tale previsione, ove confermata, seguirebbe la notizia, riportata dalla stampa nei giorni scorsi, che la stessa bozza di nuova rete regionale ospedaliera prevedrebbe sempre al San Giovanni di Dio, il taglio dei posti letto del reparto di oncologia che pur continuando a garantire le terapie agli ammalati, d'ora in avanti potrà farlo solo in regime di day hospital;

nel comprensorio della provincia di Agrigento ricadono quattro punti nascita con ben 3300 parti all'anno e vi insistono ventidue consultori familiari operativi in rete hub spokes come scrive il presidente di Fesmed;

ciò nonostante a questo comprensorio non viene più assegnata l'Unità operativa complessa di TIN né viene prevista una Unità operativa complessa di Neonatologia;

l'Unità operativa complessa di Terapia intensiva neonatale ad Agrigento è attiva dal 2004 ed in questi anni ha operato con efficienza nonostante una cronica carenza di personale;

ove confermate queste previsioni, la Provincia di Agrigento rimarrebbe l'unica provincia sfornita sia di Terapia intensiva neonatale sia di una Unità operativa complessa di Neonatologia;

per sapere:

se risultino confermate le notizie fornite dalla FESMED attraverso la lettera inviata alle Autorità;

ove confermate, se non ritenga che si stia consumando un gravissimo torto ai danni dell'utenza della provincia di Agrigento;

se, apprezzate le circostanze, non ritenga di dover recedere da questo insensato proposito che lascerebbe sprovvista un'area così vasta, con ben 3300 partorienti l'anno, di terapia intensiva neonatale;

se non ritenga che siano da ripensare le decisioni riguardanti le strutture sanitarie della provincia di Agrigento che risultano, in definitiva, fortemente penalizzate dalle scelte compiute in materia».
(275)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FAVA

Problematiche relative al servizio di cardiologia presso il P.O. SS. Salvatore di Mistretta (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio Ospedaliero SS. Salvatore di Mistretta ha potuto disporre, fino all'inizio di quest'anno, della professionalità di tre medici specialisti cardiologi (due effettivi e uno incaricato) che hanno potuto garantire la copertura H24 del servizio di cardiologia presso il nosocomio cittadino;

nel mese di gennaio di quest'anno l'ASP 5 di Messina ha disposto la cessazione dell'incarico ad un cardiologo per destinarlo ad altra struttura, gravando perciò la turnazione sui due cardiologi effettivi rimasti in servizio, che per motivi di riposo, ferie etc si sono trovati nella impossibilità di garantire la copertura H24;

per coprire le ore vacanti l'ASP 5 di Messina ha disposto che i medici in servizio presso le Unità Operative di Medicina e Lungodegenza (di cui nessuno è specialista in cardiologia) coadiuvassero a turno i suddetti specialisti al fine di garantire la necessaria copertura del servizio;

a fronte di questa nuova turnazione si può verificare, e si è verificato, che un paziente che si reca al SS. Salvatore di Mistretta per problemi cardiologici rischia di non essere assistito dallo specialista e la sua salute viene, invece, affidata ad un medico non specialista che, per la diagnosi, si trova obbligato a interfacciarsi col cardiologo dell'ospedale di Patti a mezzo di sussidi di telemedicina (Life pack), trascurando la tempestiva valutazione clinica cardiologica dello stesso paziente;

Tutto quanto sopra esposto è stato evidenziato lo scorso febbraio dai tre medici in servizio presso le Unità Operative di Medicina e Lungodegenza che- con una dettagliata nota indirizzata al dirigente dell'Unità Operativa, al Direttore di presidio Ospedali di Mistretta e Sant'Agata di Militello, al Direttore generale dell'ASP 5 di Messina, al Sindaco e al Presidente del Consiglio del Comune di Mistretta, all'Assessore regionale per la Salute - hanno fatto rilevare i disagi generati dalla mancanza di uno dei tre cardiologi;

considerato che a distanza di tre mesi dalla nota l'Ufficio procedimenti disciplinari dell'ASP 5 di Messina ha disposto un provvedimento di sospensione dal servizio e dalla connessa retribuzione, della durata di 15 giorni, a carico dei dott.ri. Sebastiano Zingone, Tatiana Spinnato e Carlo Cannistraci, medici in servizio presso le Unità Operative di Medicina e Lungodegenza, rei di aver denunciato, rendendola pubblica, la grave situazione esistente all'interno della struttura ospedaliera;

rilevato che:

oltre ai gravi disagi nell'assistenza ai pazienti, i medici, a seguito del citato trasferimento, erano costretti a convivere con le innumerevoli e allarmanti criticità a livello organizzativo; circostanza

questa della quale hanno fatto menzione nella nota/denuncia, ove esprimevano, inoltre, le loro preoccupazioni derivanti dal venir meno di un cardiologo giusto all'interno di un ospedale già dichiarato di Zona disagiata e al servizio di una popolazione per lo più anziana;

la stessa Azienda Sanitaria nelle premesse della deliberazione, con la quale si procedeva all'applicazione della sanzione disciplinare per i tre medici, ribadiva le condizioni critiche della struttura ospedaliera, allocata in zona disagiata per una popolazione prevalentemente di anziani, e nonostante questa palese ammissione pone a fondamento del provvedimento disciplinare il procurato allarme sociale da parte dei tre medici;

appare, invero, del tutto sganciato dalla realtà l'ipotesi che l'allarme sociale possa essere stato indotto da una denuncia pubblica dei tre operatori sanitari i quali, in assenza di un medico cardiologo, a tutela dei loro pazienti hanno reclamato, dopo mesi di attesa dal trasferimento dello specialista cardiologo, l'emanazione di precise linee-guida e protocolli per far fronte alle condizioni critiche derivate dal depotenziamento della struttura sanitaria di Mistretta;

sembra, invece, plausibile che l'allarme sociale possa derivare dalla percezione di scarsa sicurezza da parte dei cittadini, legata ai livelli assistenziali offerti dal Presidio SS. Salvatore di Mistretta non più in grado di rispondere, nella maggior parte dei casi, in maniera efficiente ed efficace alle richieste di salute e di assistenza di una popolazione over 60 che vive in una porzione di territorio geograficamente complessa;

per sapere:

quali iniziative l'Assessorato in indirizzo intenda assumere al fine di fare chiarezza sulla vicenda suesposta e allo scopo di verificare la regolarità dell'azione portata avanti dall'ASP5 di Messina, in merito ai presupposti posti a sostegno del provvedimento disciplinare di sospensione a carico dei medici in servizio presso le UU.OO. di Medicina e Lungodegenza del Presidio Ospedaliero S.S. Salvatore di Mistretta;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini anche in un ospedale di zona disagiata che, nei fatti, pare subire i disagi piuttosto che trovarne i giusti rimedi. Parrebbe opportuno agli scriventi che, in questa fase nella quale si sta redigendo la nuova rete ospedaliera, si tornasse a garantire agli utenti del Presidio ospedaliero SS. Salvatore di Mistretta il servizio di cardiologia mediante la reintroduzione in pianta organica di un terzo medico cardiologo a tempo indeterminato». (276)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Contrasto allo stato di perdurante crisi idrica che ha compromesso la stagione irrigua 2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

da una analisi della Coldiretti, sulla base dei dati di gennaio dell'Ucea (l'istituto di ricerca sul clima del Ministero delle Politiche agricole), emerge che il 2018 si è aperto con circa 1/3 di precipitazioni in meno (-29%) rispetto alla media storica, con crolli del 45% in particolare nel mezzogiorno;

tale circostanza aggrava ulteriormente una situazione già compromessa a partire dal 2017 che è stato classificato in Italia come l'anno più secco dal 1800, ripercuotendosi inesorabilmente sulle già insufficienti riserve idriche presenti negli invasi, cui, tra l'altro, si aggiunge l'inadeguatezza degli stessi a trattenere l'acqua che vi confluisce a seguito delle scarse piogge;

gli effetti della siccità colpiscono con particolare veemenza le campagne e le colture nell'area della ex provincia di Catania, ed in particolare i territori di Caltagirone, Mineo, Ramacca, Scordia, Licodia Eubea, Mazzarrone, ma anche molti comuni del ragusano, causando immani perdite ai danni dei produttori agricoli;

rilevato che:

i rischi per gli agricoltori, derivanti da fattori ambientali avversi e da condizioni climatiche sempre meno prevedibili, si accrescono di giorno in giorno, mettendo in pericolo la sostenibilità economica delle aziende agricole nonché la loro stessa sopravvivenza;

le bassissime rese del frumento (2-3 quintali a ettaro a fronte degli almeno 10 per ciascuna annata, di norma), ed il contestuale crollo dei prezzi, problema che si estende per effetto domino su tutte le altre colture, portano i produttori ad operare in perdita, rendendo pertanto più proficuo, anche a causa della scarsa qualità del prodotto, lasciare i raccolti sulle piante;

alle già gravi perdite subite dai produttori a causa della siccità, vanno ad aggiungersi il caro acqua per scopi irrigui ed il caro gasolio per i mezzi agricoli, con danni spesso fatali per i bilanci aziendali;

gli scarsi, e in moltissimi casi inesistenti, indennizzi concessi a posteriori dagli enti pubblici non sono più sufficienti a risarcire gli agricoltori dalle perdite subite;

le scarsissime risorse idriche di cui dispone la diga Ogliastro, che da decenni non viene sottoposta ad alcuna opera manutentiva (nell'attesa che la chimera del completamento della diga Pietrarossa possa finalmente trovare un degno finale), porteranno i produttori agricoli del Calatino a dover necessariamente fare i conti, con l'approssimarsi della stagione estiva, con un ulteriore razionamento dell'acqua;

per sapere:

se e quali iniziative si intendano intraprendere per porre urgente rimedio, ma anche un argine definitivo, alle gravissime situazioni ed ai conseguenti danni economici che produttori ed allevatori, a causa dell'oramai ciclica carenza di precipitazioni che caratterizza i nostri territori, devono fronteggiare, scongiurando quindi la chiusura di aziende vitali per le economie locali;

se e quali sgravi fiscali il Governo regionale abbia previsto di concedere e quali strumenti normolegislativi intenda attivare per sostenere i produttori e gli utenti tutti, allo scopo di far fronte al dramma della siccità». (277)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Precarie condizioni di sicurezza della strada provinciale 17-B Raffadali-Siculiana (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 17 B, essendo un'arteria di collegamento con la SS115, rappresenta uno snodo fondamentale sia per i mezzi che trasportano merci, che per i cittadini che intendono spostarsi nei territori costieri per motivi di svago o lavorativi;

il manto stradale di quella che è un'arteria assai trafficata è attualmente in precarie condizioni, in quanto le piogge dello scorso inverno hanno provocato l'insorgere di frane, avvallamenti, buche e in certi casi vere e proprie voragini, che rendono assai rischioso e pericoloso il transito degli automobilisti;

rilevato che:

già lo scorso anno il Settore Infrastrutture Stradali del Libero Consorzio Comunale di Agrigento aveva approvato, per la parte amministrativa, il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria e l'eliminazione delle condizioni di pericolo della SP17;

l'opera è stata inserita nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017 - 2019 approvato con Deliberazione Commissariale n. 36 del 03/03/2017;

nonostante i lavori siano stati finanziati nel Patto per lo sviluppo della Sicilia (Patto per il Sud), non si hanno ad oggi notizie sulle somme stanziare e disponibili, ma soprattutto non si hanno notizie dell'avvio delle procedure della gara d'appalto per la realizzazione dei lavori;

il miglioramento della S.P. 17 renderebbe, altresì, più agevole la transitabilità con la Strada Statale 115 Sud Occidentale Sicula, consentendo uno snellimento del traffico della zona interessata;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 17 - B così da permettere agli automobilisti una regolare e sicura percorrenza». (279)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CATANZARO

Riconversione delle strutture allocate presso l'ex P.O. Regina Margherita di Palazzo Adriano (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il progetto per i lavori di riconversione del P.O. Regina Margherita di Palazzo Adriano per la realizzazione di una R.A.S. e di un P.T.E., corredato dai previsti pareri, ai sensi dell'art. 47 del

Regolamento di cui al D.P.R. 554/1999, è stato approvato con parere favorevole del 5/12/2007 prot. 8089/PT reso ai sensi dell'art 7 bis della L. 109/1994, come recepita dalla L.R 7/2002 e 7/2003;

con Delibera n. 1595 del 6/12/2007 del D.G. dell'ASL 6-PA (oggi ASP-PA) il progetto, finanziato con Decreto del Ministero della Salute del 3.06.2008, è stato approvato per un importo complessivo di finanziamento di euro 3.114.758,00 di cui 2.146.269,67 per lavori ed euro 968.488,33 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

considerato che nonostante i progressivi ritardi dovuti all'inadeguatezza tecnico-organizzativa dell'Impresa prima aggiudicataria, rilevata dalla Stazione appaltante, il riappalto delle opere avvenuto in data 19/05/2016 ed un nuovo tempo di esecuzione di 400 giorni naturali e consecutivi, l'esecuzione dei lavori risulta, ad oggi, in via di ultimazione, come constatato in sede di visita ispettiva;

per sapere come si intendano utilizzare i locali della R.S.A oggetto dei lavori di riconversione e, considerata l'ampiezza della struttura de qua, se e quali nuovi e diversi servizi si intendano avviare al fine di continuare a garantire il diritto alla salute ai cittadini residenti nell'area territoriale ove insiste l'ex struttura ospedaliera». (280)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - ZAFARANA - CIANCIO
DE LUCA A. DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI
CAPPELLO - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Bonifica delle discariche nel comprensorio ibleo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione n. 158 del 5 aprile 2018 la Giunta regionale approvava il Piano stralcio sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

la Commissione legislativa IV - Ambiente, territorio e mobilità il 30 maggio 2018 dava parere favorevole al Piano stralcio, ai sensi dell'art. 9, comma 1, legge regionale 3 aprile 2010, n. 9;

rilevato che tra i programmi di interventi previsto dal Patto per la Sicilia FSC 2014-2020 per la bonifica delle discariche (par. 9.2 all.10), per un ammontare pari a 75.000.000,00, non è previsto alcun intervento per la bonifica e la messa in sicurezza di nessuna delle discariche del comprensorio ibleo;

considerato che:

desta vivo stupore constatare che, nel lungo elenco dei progetti di MISE e/o di bonifica e messa in sicurezza ambientale non compaiano le discariche di:

Vittoria, c.da Pozzo Bollente: discarica di proprietà del Comune di Vittoria, non più in esercizio, gestita dall'ATO Ragusa Ambiente solo per un periodo limitato, comunque cessato nel luglio 2012 a seguito di apposito atto monitorio stragiudiziale ai sensi dell'art. 1454 c.c.. Tale discarica, chiusa nel

2010 dopo essere giunta a 12/13 metri fuori suolo, più volte oggetto di annunci in merito alla immediata messa in sicurezza ma che, a causa della scomparsa dei fondi post mortem che si sarebbero dovuti accantonare tramite le contribuzioni dei vari Comuni conferenti, rappresenta ancora oggi una vera e propria bomba ecologica a cielo aperto;

Scicli, c.da San Biagio: discarica di proprietà del Comune di Scicli, non più in attività, gestita dall'ATO Ragusa Ambiente solo per un periodo limitato, comunque cessato nell'aprile-maggio 2012 a seguito di apposito atto monitorio stragiudiziale ai sensi dell'art. 1454 c.c.. Tale discarica è stata recentemente posta sotto sequestro dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri poiché vi insisteva un'area di 7500 mq adibita alla raccolta differenziata priva delle necessarie autorizzazioni;

Ragusa, c.da Cava dei Modicani: discarica di proprietà dell'Ato Ragusa Ambiente, ormai satura, impossibilitata a ricevere altri rifiuti, e pertanto quelli che vi entrano, provenienti non solo da Ragusa ma anche da Acate, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi, dopo il trattamento meccanico e la divisione del secco e dell'organico, vengono trasferiti in altre discariche con costi dunque maggiori. Tale discarica, la cui vicenda si trascina da d'anni, tra continue proroghe ed emergenze poi rientrate, per l'Arpa Ragusa sarebbe da anni a forte rischio di inquinamento ambientale;

L'ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione ha ripetutamente denunciato per oltre sei anni le gravissime difficoltà correlate tanto alla corretta individuazione della titolarità della gestione di queste discariche quanto alle emergenze ambientali caratterizzanti le discariche medesime;

si tratta di una tematica che investe direttamente il completamento della liquidazione della Società ATO Ragusa Ambiente, in quanto il perdurare dei conflitti in ordine alla titolarità della gestione delle due discariche non solo è essenzialmente correlato alla carenza di risorse finanziarie per portare a termine gli interventi di bonifica e ripristino ambientale, ma determina inaccettabili ritardi sul definitivo trasferimento degli impianti, posto che l'ATO non può essere tenuto a trasferire alla SRR la gestione di impianti di cui non è titolare, mentre i comuni proprietari continuano però a rivendicare la gestione ATO sulle discariche in questione;

L'ATO Ragusa Ambiente ha dovuto disporre apposita anticipazione finanziaria per consentire la realizzazione degli interventi di MISE relativi alla discarica di c.da Pozzo Bollente di Vittoria. La possibilità di rientrare dall'anticipazione finanziaria disposta, con lo stanziamento di appositi fondi in linea con quanto riconosciuto a numerose altre situazioni regionali di cui al par. 9.2 dell'All. 10 al Piano Stralcio in oggetto, avrebbe fornito e fornirebbe un contributo essenziale alla chiusura della liquidazione incorso di svolgimento;

L'auspicato intervento finanziario regionale costituirebbe, soprattutto nel caso della discarica di Vittoria, dotata di AIA e relativo piano finanziario, una semplice anticipazione finanziaria che troverebbe copertura nelle somme dovute dai vari comuni conferitori, i quali finalmente potrebbero trovare un accordo definitivo con l'Ente regionale ponendo fine al lungo contenzioso giudiziario con l'ATO Ragusa Ambiente sulla consistenza di tali crediti;

visto che:

proprio nel momento in cui riparte la stagione della programmazione regionale in materia di rifiuti, non si ritiene possibile omettere, tra gli interventi necessari ed indifferibili di bonifica e ripristino ambientale, le necessarie misure relative ai territori in cui insistono le discariche di Vittoria, Scicli e Ragusa;

nel Piano stralcio sulla gestione del ciclo dei rifiuti, approvato dalla Commissione Ambiente, territorio e mobilità dell'Assemblea Regione Siciliana il 30 maggio scorso la discarica di C.da Cava dei Modicani viene considerata a tutti gli effetti pienamente attiva;

la mancata considerazione delle emergenze ambientali del territorio del Libero Consorzio di Ragusa determina una inaccettabile disparità di trattamento che non trova giustificazione legittima e razionale;

per sapere:

per quale motivo tra i programmi di intervento previsti nel par. 9.2 all. 10 del piano stralcio sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti non sia compreso alcun intervento di bonifica e messa in sicurezza di nessuna delle discariche insistenti nel comprensorio ibleo;

se non intendano modificare il piano stralcio, in particolare riprogrammando le somme previste nel Patto per la Sicilia FSC 2014-2020 per la bonifica delle discariche, e includere interventi di bonifica delle discariche di Vittoria (c.da Pozzo Bollente), di Scicli (c.da Sa Biagio) e di Ragusa (c.da Cava dei modicani), con la contestuale e definitiva soluzione di ogni dubbio residuo in ordine alla titolarità di gestione di tali stesse discariche». (286)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI-
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Istituzione del centro satellite di diabetologia infantile presso l'ospedale S. Giovanni di Dio (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 13.10.2012, veniva inaugurato, presso l'Azienda ospedaliera in epigrafe, U.O.C. Pediatria, l'ambulatorio di Diabetologia pediatrica e prevenzione e cura dell'Obesità infantile in presenza del D.S.A.;

nel PON 1.6 del 2012 veniva sottolineato dalla Regione Siciliana lo scopo di creazione di n.4 Ambulatori per i quattro presidi di Agrigento, Canicattì, Licata e Sciacca per la prevenzione dell'obesità pediatrica;

presso il summenzionato ambulatorio si seguono circa 70 infanti diabetici ed oltre 150 bambini affetti da obesità infantile;

tuttavia, allo stato, esistono soltanto n.4 centri regionali individuati dalla Regione Siciliana (Palermo, Catania, Caltanissetta e Messina) nonché n.3 centri satellite (Palermo villa Sofia, Asp Trapani e Asp Ragusa) titolati alla somministrazioni di particolari trattamenti ed alla prescrizione di determinati strumenti terapeutici;

nonostante, con nota del 26.5.17, il Dott. Gramaglia, Direttore del U.O. di Pediatria dell'ospedale di Agrigento, chiedeva che il proprio ambulatorio ospedaliero diventasse Spooke provinciale e satellite di Caltanissetta, ad oggi non è stato fatto alcun passo avanti in tal senso;

considerato che:

nel rispetto dell'art. 32 della costituzione, la realtà agrigentina necessiterebbe dell'istituzione di un centro satellite di diabetologia infantile, al fine di rendere concreta e reale la tutela del diritto alla Salute;

noto è come il paziente affetto da diabete tipo 1 necessiti di riferimenti certi e continui che gli garantiscano una assistenza altamente professionale e specialistica, continua e integrata con le famiglie, che gli garantisca monitoraggio, controllo e gestione della patologia tramite nuove tecnologie, sensori glicemici e microinfusori, nonché il supporto di un team di psicologi, dietisti e tecnici dello sport;

posto che:

l'inesistenza di un centro satellite ad Agrigento comporta un danno gravissimo ai piccoli pazienti ed alle loro famiglie in termini sanitari ancor prima che in termini di dispendio economico;

i piccoli pazienti agrigentini, per determinate cure, sono costretti ai continui ed estenuanti viaggi per Caltanissetta o Palermo, con la ben nota situazione delle infrastrutture siciliane ad aggravare il tutto;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine istituire presso l'azienda ospedaliera S. Giovanni di Dio di Agrigento il necessario centro satellite per la diabetologia pediatrica». (287)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Messa in sicurezza della Penisola Magnisi (SR).

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che lungo la battigia del lato nord della Penisola di Magnisi, in prossimità del sito archeologico di Thapsos, risalente alla tarda età del bronzo, fino agli anni 70 del secolo scorso furono abbancate migliaia di metri cubi di ceneri di pirite, sottraendo al mare una area di circa 20.000mq con profondità da -2mt slm a +3mt slm;

rilevato che:

con Ordinanza n. 706 del 13/07/2005 del Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia è stato concesso a Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. il finanziamento del progetto degli interventi di Messa in sicurezza di emergenza del versante Thapsos della Penisola di Magnisi, per un importo complessivo di euro 18.510.142,01;

l'Agenzia per i Rifiuti e le Acque, ritenne l'intervento coerente al completamento di programmazione del POR 2000-2006, Misura 1.15, e dichiarando l'opera conforme la imputava al programma comunitario con Decreto n. 354 del 15/12/2006, per un importo pari ad euro 16.822.408,23;

a seguito dell'espletamento dell'appalto, il servizio veniva aggiudicato all'ATI Teseco-Trevi per un importo netto contrattuale di euro 14.928.855,28;

le attività venivano intraprese con verbale di consegna del 20/03/2007 e con previsione di ultimazione al 15/02/2009;

in prossimità della scadenza contrattuale, l'ATI affidataria, giorno 11/02/2009 invocava una sospensione delle attività per valutare soluzioni metodologiche in variante all'originario progetto e, dopo aver ottenuto la richiesta sospensione da SIAP il 16/02/2009, inoltrava una proposta di variante metodologica allo scavo il 16/03/2009 cui, su richiesta della Stazione appaltante, seguiva un piano operativo esecutivo il 08/10/2009;

le attività di cantiere non venivano riprese dall'ATI, la quale adduceva a motivazione le difficoltà nel reperire i macchinari altamente specialistici per eseguire l'opera e, soprattutto, le mutate normative sulla classificazione dei rifiuti che hanno definito talvolta pericolose e talvolta non pericolose le ceneri di pirite;

con la Legge n. 125 del 06/08/2015, e più precisamente con l'art. 7 c. 9ter della stessa Legge, è stata ricondotta la classificazione della pericolosità del rifiuto in questione alla normativa previgente alla Legge 116/2014;

l'Autorità Giudiziaria, il 17 giugno del 2013, con procedimento penale 4729/13, aveva posto sotto sequestro tutte le zone della penisola di Magnisi in cui insistono le ceneri di pirite e, tra esse, anche le aree oggetto dell'intervento in questione;

l'ATI Teseco-Trevi negava la prosecuzione dei lavori, pur se sollecitata da Invitalia S.p.A. e con verbale del 19/12/2015 si dichiarava che l'area di cantiere fosse stata sgomberata da mezzi dell'impresa e lasciata libera al custode giudiziario;

nel maggio 2016, presso il Comune di Priolo Gargallo, si è svolta la Conferenza dei Servizi per discutere sull'adozione di tutte le cautele necessarie ad evitare la dispersione nell'ambiente delle ceneri di pirite presenti in quell'area, in esecuzione di Leggi ed a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria;

il 12/10/2016 il Sindaco di Priolo Gargallo ha emanato la propria Ordinanza n. 11, notificata agli attori coinvolti in questa vicenda;

il 15/03/2017 il Comando della Polizia Municipale di Priolo Gargallo ha effettuato sopralluogo sulle aree interessate ed ha verificato che gli Enti interessati non avevano ottemperato a quanto disposto con Ordinanza n.11 del 12/10/2016;

con nota prot. n. 28833 del 29/06/2017, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato regionale dell'Energia, reiterava alla società Invitalia S.p.A. le richieste precedenti del 24/03/2017, richiamando la stessa società alle proprie responsabilità di stazione Appaltante e ribadendo la criticità ambientale insorta a causa dell'interruzione dei lavori;

l'ARPA Sicilia - ST Siracusa, in data 11/10/2017, ha eseguito ispezione dei luoghi rilevando evidenti criticità ambientali, sia per quanto riguarda la recinzione che risulta discontinua in alcuni tratti, sia per la presenza di cumuli sparsi di ceneri di pirite in gran parte scoperti e qui di soggetti all'azione di agenti atmosferici;

la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014, n. C-196/13, condanna l'Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per non avere dato esecuzione alla condanna del 2007 per inadempimento alle Direttive europee sui rifiuti, e la discarica di ceneri di pirite oggetto di questa Interrogazione è annoverata fra le discariche contenenti rifiuti pericolosi e quindi produttrice di sanzione per euro 800.000,00 annui;

gli effetti della sopra citata sentenza C-196/13 erano stati fatti ricadere dallo Stato, in un primo momento, sulle Regioni e sui Comuni, e che poi con una serie di pronunce del Tar del Lazio, sezione II, 9 marzo 2017, ai numeri 3400, 3401, 3406, 3408, 3409, sono stati accolti i ricorsi di Regioni e Comuni, contro i provvedimenti di rivalsa da parte del Ministero delle Finanze per il recupero di quanto versato a titolo di sanzioni pecuniarie inflitte con la sentenza della Corte di Giustizia UE del 2 dicembre 2014, causa C-196/13, per via del perdurante inadempimento e violazione delle direttive europee sulle discariche abusive, in quanto adottate in via automatica, senza una adeguata indagine e individuazione dei soggetti responsabili delle violazioni;

recente orientamento della Commissione Europea ha portato, in altre occasioni, alla decisione di decurtare le somme indicate nelle sentenze di condanna, in via compensativa, dalle rendicontazioni sulla spesa comunitaria;

considerato che:

l'area in questione è sita a neanche cento metri a nord/nord-est dal litorale di Marina di Priolo e che questa spiaggia è frequentata giornalmente da migliaia di persone;

le ceneri di pirite sono esposte all'azione del vento che in quella zona spira a volte molto forte proprio dal quadrante nord/nord-est;

i teloni posti a copertura temporanea dei cumuli di ceneri di pirite più alti sono squarciati in più punti, proprio a causa dell'azione del vento;

in molti punti la recinzione è divelta ed è possibile l'accesso all'area;

in molti punti le ceneri di pirite fuoriescono dall'area delimitata per effetto del trasporto determinato da piogge persistenti;

la pericolosità delle ceneri di pirite abbarchate in quel luogo è stata accertata dalle caratterizzazioni effettuate quasi un decennio addietro;

la presenza del vicino sito archeologico di Thapsos rende il luogo meta di transito di turisti che arrivano e vanno via a causa del fatto che la zona archeologica non è visitabile per altri motivi.

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere al fine di mettere in sicurezza l'area oggetto della presente interrogazione;

quali iniziative intenda porre in essere al fine del completamento dell'opera;

quali iniziative intenda porre in essere infine per scongiurare la possibilità in capo alla Commissione Europea di decurtare, a compensazione, le somme indicate nelle sentenze di condanna dalle rendicontazioni sulla spesa comunitaria». (289)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PASQUA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
CAMPO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - SCHILLACI
ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - MANGIACAVALLLO
DI PAOLA - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Chiarimenti sull'avviso indetto dall'Asp 7 Ragusa in materia di assistenza a bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico.

«All'Assessore regionale per la salute, premesso che:

la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, ed in particolare il comma 8 dell'articolo 25, a seguito delle modifiche apportate dal comma 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, testualmente dispone: 'L'Assessore regionale per la sanità è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda unità sanitaria locale della Regione Siciliana attiva un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda unità sanitaria locale è comunque tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo';

l'articolo 72 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, ai commi 2 e 3, recita: 'Le ASP destinano le risorse di cui al comma 1 prevalentemente per assicurare la piena funzionalità del centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce, l'abbattimento dei tempi di attesa per l'accesso ai centri pubblici di riabilitazione, nonché la costruzione della rete assistenziale rivolta a soggetti con autismo, minori, ragazzi, adolescenti e adulti come da linee guida regionali. L'Assessore regionale per la salute individua il rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo tra gli obiettivi dei direttori generali delle ASP, a pena di decadenza dei relativi incarichi.';

in data 22 giugno 2018 veniva pubblicato sul sito dell'Azienda Sanitaria Provinciale 7 di Ragusa un avviso incarichi di co.co.co. a n. 9 educatori e n. 2 terapisti occupazionali per il progetto 'Definizione dei modelli di assistenza ai bambini ed adolescenti con disturbi dirompenti del controllo degli impulsi e della condotta', con scadenza fissata il 30 giugno 2018;

rilevato che:

l'avviso in oggetto prevede l'assunzione di 11 operatori a fronte dei 13 che hanno lavorato finora al Centro diagnosi e trattamento intensivo precoce per i minori 0-6 anni' dell'Asp 7 Ragusa, con un contratto co.co.co della durata di 6 mesi, prendendo in esame figure professionali diverse da quelle

attualmente presenti e lasciando fuori professionalità in grado di supervisionare le attività, come prevedono gli standard delle linee guida nazionali;

dall'istituzione del Servizio dedicato presso l'Asp 7 'Centro diagnosi e trattamento intensivo precoce per i minori 0-6 anni' si registrano tre cicli di trattamento e di diagnosi:

il primo ciclo, svolto da marzo 2015 a novembre 2015, esclusivamente attraverso un lavoro di volontariato di 13 operatrici che ha portato all'accoglienza di 15 bambini da 0- 6 anni. Per questo primo ciclo, sperimentale, non può farsi riferimento all'0,1% per l'autismo previsto dalla l. r. 22 dicembre 2005, n. 19, trattandosi di mero lavoro volontario;

il secondo ciclo, svolto da giugno 2016 a dicembre 2016, durante il quale, oltre al centro di trattamento intensivo e precoce per minori 0-6 anni, viene attivato il Centro Diurno per adolescenti, per un totale di 22 bambini e 10 adolescenti. Le figure professionali vengono assunte con contratto co.co.co di sei mesi, attraverso un avviso pubblico pubblicato il 2/11/2015 con scadenza 17/11/2015. Tale avviso pubblico fa riferimento alla Linea progettuale 15 del progetto di PSN 2013 'Definizione di modelli di assistenza ai bambini ed adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza' Azione 15.1: 'Definizione di modelli di assistenza a bambini e adolescenti con disturbi dirompenti, del controllo degli impulsi e della condotta' per la cui realizzazione l'Assessorato della Salute con nota prot. 85409 del 7/11/2014 assegna all'ASP 7 la somma di euro 95.000,00. Pertanto anche per questo secondo ciclo non si utilizzano i fondi destinati all'autismo;

il terzo ciclo si svolge da gennaio 2018 a giugno 2018, ed è preceduto dalla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico con scadenza il 6/03/2017, a seguito del quale si dispone l'assunzione con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di 11 operatori per interventi educativi-abilitativi, n. 1 assistente sociale ed n. 1 operatore OSA nelle more di istituzionalizzazione del servizio con personale dedicato. Viene altresì specificato che le assunzioni graveranno su una quota minima residua dei fondi da progetto (euro 6.512,00) e per la restante parte l'azienda farà fronte con i fondi in bilancio, come si evince dalla Delibera aziendale n. 540/2017. Pertanto anche per il terzo ciclo di trattamento non si utilizzano i fondi destinati all'autismo né per il lavoro di Diagnosi e né per quello di Trattamento precoce;

il 28/06/2018 sono scaduti i contratti di co.co.co dei 13 operatori e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, non ponendo in essere alcuna proroga, ha di fatto sospeso le attività del Centro, facendo venire meno qualsiasi profilo di continuità del servizio;

considerato che:

l'attuale avviso pubblico fa riferimento alla prosecuzione della linea progettuale di PSN 2013 avviato con delibera n. 1785 del 10 settembre 2015, la quale prevede il conferimento degli incarichi co.co.co a n. 11 operatori per interventi educativi-abilitativi, n. 1 assistente sociale, n. 1 OSA;

la realizzazione di tale progetto, come indicato espressamente in delibera, non può essere affidata a personale dipendente e può essere attivato su finanziamento vincolato approvato con atto deliberativo n. 2542 del 30 dicembre 2014;

l'attuale avviso pubblico nonostante, tra le considerazioni iniziali, faccia riferimento al comma 1 dell'articolo 72 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 che ha raddoppiato il fondo per la cura dei

soggetti con disturbi dello spettro autistico portandolo allo 0,2%, prevede la prosecuzione del progetto mediante l'utilizzo di fondi del personale;

inoltre, pur tenendo in considerazione il raddoppio del fondo per la cura di soggetti autistici, la somma stanziata per la realizzazione del progetto risulta inferiore a quella stanziata per i precedenti cicli, riducendo altresì le figure previste per il prossimo ciclo semestrale: è rivolto infatti alla ricerca di 2 terapisti occupazionali e 9 educatori, escludendo le figure dell'OSA e dell'assistente sociale previste nei cicli precedenti;

dovendo quindi investire correttamente la cifra prevista per l'autismo pari allo 0,2% degli utili dall'Asp, il Centro Diagnosi e trattamento del disturbo dello spettro autistico dovrebbe prevedere, secondo il decreto regionale del 25/02/2011- parte I n. 9, le seguenti figure professionali: medico neuropsichiatra infantile, psicologo e/o pedagogo, assistente sociale, operatori per interventi educativi/abilitativi (educatore, logopedista, neuro psicomotricista, terapeuta occupazionale), addetto assistente alla persona (OSA);

le figure professionali che saranno selezionate non risulteranno così in possesso dei titoli e delle competenze per poter iniziare e implementare il processo diagnostico svolto fino ad oggi; non potranno quindi utilizzare gli strumenti diagnostici all'avanguardia previsti dalle linee guida nazionali e regionali, precludendo così la possibilità di rispondere alla richiesta di una diagnosi precoce che implica un intervento precoce;

considerato altresì che:

il ricorso al contratto di co.co.co. indicato nell'avviso in oggetto risulta possibile e lecito, in virtù del comma 5/bis dell'art.7, D.Lgs 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n.75/2017 (c.d. riforma Madia) che, pur prevedendo il divieto per le P.A. di stipulare contratti di co.co.co., ne prevede, transitoriamente, la possibilità fino al 31/12/2017, e del comma 1148 dell'art.1, legge n. 205/2017, che ha prorogato tale norma transitoria al 31/12/2018;

tale possibilità è condizionata dai limiti previsti dal comma 6, dell'art.7, D.Lgs 165/2001 ed, in particolare, dalla: 1) corrispondenza della prestazione in co.co.co alle competenze istituzionali della ASP, ad obiettivi specifici che l'ASP si pone ed alla funzionalità dell'ASP; 2) accertamento della 'impossibilità oggettiva' di utilizzare le risorse umane già alle sue dipendenze; 3) temporaneità e alta qualificazione della prestazione richiesta;

la legittimità del bando, tuttavia, non implica anche un positivo giudizio di opportunità e di regolare esercizio della discrezionalità amministrativa, dal momento che lo stesso bando poteva avere contenuti diversi;

circa l'«impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili», è bene precisare che risorse umane «disponibili» sono quelle già in servizio e non quelli in graduatoria. Ci si riferisce soprattutto all'assistente sociale e alla OSA. Il bando, in vero, non indica dove reperire tali figure e, durante vari incontri chiarificatori con la Direzione Aziendale, si è fatto riferimento a graduatorie esistenti. Chi è in graduatoria, tuttavia, non è «risorsa disponibile» e non può essere «assunta per un progetto» che ha tutti i limiti dati dai co.co.co. e delle professionalità richieste con tale strumento contrattuale. Inserire nel bando tali figure professionali avrebbe consentito una selezione anche tra Assistenti Sociali ed OSA con possibilità di far pesare la valutazione esperienziale pregressa;

la indicazione di figure professionali diverse da quelle impiegate nel ciclo precedente appare in contraddizione con la volontà espressa di 'prosecuzione della linea progettuale di PSN 2013'. Non si dà prosecuzione se si modificano e si limita l'accesso alle professionalità già impegnate;

si è detto, sempre in questi incontri chiarificatori con la Direzione Aziendale, che le figure professionali da reperire sono quelle di cui al Decreto Assessoriale 10/1/2011. Tale affermazione tradisce una superficialità dell'amministrazione in quanto la figura di 'operatori per interventi educativi/abilitativi' non corrisponde assolutamente ai 9 Educatori' ed ai 2 Terapisti Occupazionali'. Nel Decreto 10/1/2011 le figure di educatore, logopedista, neuro psicometrista, terapeuta occupazionale per il 'trattamento intensivo precoce', sono tratte da linee guida e inseriti tra parentesi a titolo esemplificativo degli operatori' impiegabili nel trattamento. Più pregnante è la disposizione che segue nello stesso Decreto Assessoriale, laddove impone che gli operatori preposti agli interventi educativi/abilitativi devono aver acquisito specifici attestati formativi e documentate esperienze nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico, nonché essere in grado di applicare interventi educativi validati ad orientamento cognitivo-comportamentale. Per fornire una terapia più soddisfacente ai bambini, bastava mettere a bando la figura di operatore che abbia acquisito attestati formativi ed esperienze ..' piuttosto che 2 Terapisti Occupazionali e 9 Educatori con Diploma di abilitazione alla specifica professione previsto dalla legislazione in vigore. In tal modo dovrebbero escludersi anche eventuali logopedisti e neuro psicomotricisti, pur inseriti nell'elencazione esemplificativa di cui al D.A. 10/1/2011, ma non nel bando. Senza la specificazione delle due sole figure professionali, educatori e terapisti occupazionali, tutti gli operatori prima impegnati nel progetto (di cui si vuole continuare la linea progettuale') sarebbero stati posti nella migliore posizione per aspirare concretamente all'incarico di co.co.co., seppur temporaneo, assicurando la continuità nel trattamento;

con riguardo al bando, prima ancora che un problema di legittimità, rileva un problema di irregolare esercizio della discrezionalità amministrativa. Prima di impegnare l'ASP nella promessa al pubblico del bando, sarebbe stata necessaria, o quantomeno opportuna, una delibera che determinasse il contenuto e la durata del servizio, il come impegnare le somme: cioè, sarebbe stato necessario rimodulare il progetto. Siamo invece in presenza di un bando per reperire personale senza l'indicazione del progetto di servizio e il numero di bambini da coinvolgere, senza un esame dei bisogni concreti dei bambini autistici, del loro numero e dei criteri di individuazione;

è stato osservato dalla Direzione Aziendale come, in ragione della provvista del finanziamento con fondi interni, piuttosto che con fondi regionali, come con il PSN 2013, sia stato necessario escludere chi non ha un titolo sanitario da far valere. Tale osservazione è priva di pregio, giacché non è la provvista dei fondi a determinare le professionalità necessari al servizio.

Specifici attestati formativi' possono essere provati anche in capo a chi ha titoli universitari non strettamente sanitari (es. i pedagogisti). Se è stato possibile e lecito, solo sei mesi or sono, procedere legittimamente ai co.co.co. con tutte le figure impegnate, altrettanto legittimamente l'ASP avrebbe potuto stipulare altri co.co.co. con le figure impegnate, dando la possibilità di ammettere tutte al vaglio della commissione di valutazione;

per sapere:

se non ritenga opportuno verificare se ci sia stata una qualche forma di illegittimità o di eccesso di potere nei criteri utilizzati dall'Asp 7 Ragusa per la redazione dell'avviso e di tutti gli atti consequenziali della procedura di selezione;

se non s'intenda valutare se tra i candidati ammessi vi siano stati di fatto favoriti come se fossero portatori di posizioni acquisite intoccabili, con conseguente snaturamento della procedura di selezione e violazione dei principi costituzionali di eguaglianza e di imparzialità della P.A.;

se non s'intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Azienda Sanitaria di Ragusa perché sospenda la procedura e riveda il contenuto dell'avviso, in modo da tenere in considerazione anche le possibili soluzioni alternative sopra evidenziate, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento del servizio;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per assicurare che i criteri di selezione e di attribuzione dei punteggi risultino pienamente ed effettivamente ispirati a criteri di trasparenza, buon andamento, parità di trattamento e non discriminazione». (290)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
PASQUA - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - SCHILLACI - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - MANGIACAVALLLO
DI PAOLA - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Iniziative per garantire la prosecuzione delle attività del Centro regionale di recupero della fauna selvatica di Ficuzza (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato e la Regione ha il compito di tutelarla nell'interesse della comunità;

chiunque rinvenga animali selvatici feriti o in difficoltà deve rivolgersi ad una delle seguenti strutture:

ripartizioni faunistico venatorie;

distaccamenti del Corpo Forestale della Regione;

centri di recupero e di primo soccorso della fauna selvatica;

vigili del Fuoco;

forze dell'ordine;

gli animali raccolti, comunque saranno portati al centro di recupero e di primo soccorso più vicino, che ha il compito di occuparsi della cura e della detenzione temporanea per la riabilitazione in ambiente idoneo ed al successivo, ove possibile, rilascio in natura;

nella Regione siciliana esistono vari centri di recupero autorizzati tra cui il Centro Regionale di Recupero della Fauna Selvatica sito nel territorio del Comune di Corleone e precisamente presso la frazione di Ficuzza, gestito dalla L.I.P.U.;

considerato che nonostante l'importanza che il Centro Regionale di Recupero della Fauna Selvatica di Ficuzza riveste nella tutela e salvaguardia delle diverse specie, rischia la chiusura per la cronica mancanza di risorse finanziarie;

per sapere se e quali iniziative urgenti si intendano adottare per garantire la prosecuzione delle attività del Centro Regionale di Recupero della Fauna Selvatica di Ficuzza». (294)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
CAMPO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - SCHILLACI - ZITO - CIANCIO
PASQUA - TANCREDI - MANGIACAVALLLO - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO – MARANO

Chiarimenti sulla sospensione del servizio mammografico presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il carcinoma mammario è la prima causa di decesso per neoplasia ed è la lesione tumorale più diagnosticata e diffusa nelle donne, in cui circa un tumore maligno ogni tre (29%) è un tumore mammario;

lo screening mammografico risulta essere una tecnica di prevenzione efficace che, secondo gli ultimi studi aggiornati, riesce a sottrarre da morte certa una donna su 1.330 casi studiati nella fascia di età compresa tra i 50 ed i 59 anni ed addirittura una donna su 370 casi esaminati per la fascia di età compresa tra i 60 ed i 69 anni;

secondo l'OMS, lo screening mammografico può ridurre la mortalità per cancro al seno nelle donne tra i 50 e i 69 anni fino al 35% ei primi studi segnalano come lo screening eseguito anche presso le donne tra i 40 e i 49 anni possa comportare una riduzione del tasso di mortalità (Cfr. IARC Handbook of Cancer Prevention Vol. 7, Breast Cancer Screening2002);

la sopravvivenza relativa a cinque anni dalla diagnosi, indipendentemente da altre patologie, è in moderato e costante aumento da molti anni (81% dal 1990 al 1994, 85% dal 1995 al 1999, 87% dal 2000 al 2004) in relazione a diverse variabili, tra cui l'anticipazione diagnostica (screening) e il miglioramento delle terapie;

in ambito europeo, da diversi anni l'European Society of Mastology (EUSOMA) promuove la costituzione e diffusione delle Breast Units, quali centri di senologia per la cura del cancro al seno, dallo screening alla malattia avanzata;

è ormai dimostrato che un approccio multidisciplinare e multiprofessionale aumenta le probabilità di sopravvivenza e la qualità della vita della paziente, attraverso l'attivazione di percorsi dedicati che permettano la presa in carico della paziente con neoplasia della mammella, sia in fase terapeutica, sia riabilitativa;

la prevenzione del carcinoma mammario attraverso programmi specifici di screening di popolazione selezionata rappresenta un livello essenziale di assistenza (LEA) e, quale espressione

del diritto alla salute, deve essere assicurata in tempi adeguati e nel rispetto dei principi costituzionali della dignità della persona umana, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze;

considerato che:

nella Conferenza Stato-Regioni del 5 agosto e del 18 dicembre 2014, è stato discusso e approvato, su proposta del Ministro della salute, il Regolamento recante Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera nel quale si forniscono indicazioni, in linea con quelle provenienti dall'Unione Europea, finalizzate a sollecitare specifici percorsi di integrazione terapeutici assistenziali quali, ad esempio, quelli relativi alla presa in carico multidisciplinare delle pazienti affette da neoplasia mammaria attraverso le unità mammarie interdisciplinari (breast unit), nonché di quelle di cui al documento di indirizzo nazionale avente ad oggetto la definizione di specifiche modalità organizzative ed assistenziali della rete dei centri di senologia, elaborato dal gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Ministero della salute, Regioni e PA ed esperti di Agenas e di società scientifiche (Cfr. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131);

il modello assistenziale delle Breast Unit introdotto in Italia si allinea ed interpreta una forte risoluzione del Parlamento europeo che sin 2006 ((P6 TA(2006)0449), prendendo atto della crescente complessità biologica, clinica e terapeutica di questa patologia, ne consiglia la gestione esclusivamente da parte di esperti con uno specifico training senologico;

considerato, altresì, che:

il Decreto 31 marzo 2017 di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera , pubblicato in G.U.R.S. supplemento ordinario n. 15 del 14.4.2017, ha individuato, in Sicilia, 7 unità operative semplici dipartimentali Breast Unit presso le seguenti Aziende Sanitarie: Palermo: Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello; ARNAS Civico; Catania: Cannizzaro; Messina: Policlinico; Ragusa: OMPA; Marsala: Borsellino; Gela: V. Emanuele;

con Decreto Ass. 28 febbraio 2018 è stato recepito nella Regione siciliana il documento di cui all'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2014 sul documento recante Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei centri di senologia sancita in data 18 dicembre 2014 rep. atti n. 185;

nel mese di giugno c.a. l'Assessorato regionale alla Salute ha istituito una Commissione regionale di senologia che si occuperà dell'accreditamento delle Breast Unit , unità altamente specializzate e dedicate esclusivamente alla diagnosi e alla cura del tumore al seno;

rilevato che:

il sindacato delle professioni infermieristiche Nursind ha denunciato la grave sospensione del servizio di screening mammografico presso il presidio ospedaliero Vittorio Emanuele di Gela già a partire dall'inizio dell'anno in corso;

come sottolineato dal Nursind, la problematica è sicuramente di natura organizzativa e di dotazione organica, in quanto vi è una carenza di personale dedicato e specializzato per completare il concetto di multidisciplinarietà che è necessaria per l'adeguato funzionamento di una unità di

Senologia. In organico è presente una sola infermiera che non potendo disporre anch'essa di personale di supporto (Ass, Oss e Ota) nemmeno nei giorni in cui sono previsti gli interventi chirurgici, si vede costretta ad adattarsi alla politica del tutto fare, per il bene e l'interesse esclusivo delle pazienti. [...] Ad oggi la struttura dispone in organico di un chirurgo tutt'fare, che non avendo a disposizione collaboratori medici, si vede costretto a seguire personalmente tutte le fasi che vanno dall'accoglienza all'esecuzione dell'intervento chirurgico e, come se non bastasse, lo stesso medico deve effettuare turni di guardia e di pronta disponibilità presso il reparto di Chirurgia generale del presidio di Gela. Facciamo presente che malgrado le grosse carenze sopra rappresentate, la Breast Unit di Gela effettua circa 120 interventi di tumore alla mammella, dato che, certamente conferma l'alta professionalità acquisita dal medico chirurgo, che sin dall'anno 2002 utilizza tecniche che vengono utilizzate anche in centri di riferimento nazionale. Ma i tempi di attesa sono lunghi, i pazienti si trovano ad affrontare una lista di attesa di circa un anno per la visita senologica e di 5-6 mesi per effettuare una mammografia o una semplice ecografia (Cfr. <https://www.accentonews.it/gela-da-7-mesiniente-screening-mammografico-intervienienursind/>);

le donne da sottoporre a tale misura preventiva nel territorio superano le 15-18 mila unità (alle quali si aggiungono le pazienti dei vicini Comuni di Niscemi, Butera, Mazzarino, Licata, Riesi) , mentre nel capoluogo il servizio viene regolarmente erogato, con conseguente sperequazione di trattamento diagnostico e terapeutico per le donne della stessa provincia ed incremento della mobilità passiva, che nuoce tanto alle economie familiari quanto alla stessa Azienda sanitaria di Caltanissetta;

per sapere:

i motivi della sospensione del servizio di mammografico presso il P.O. Vittorio Emanuele di Gela;

quali azioni il Governo intenda adottare per la rimozione delle cause ostative dell'erogazione del servizio e per garantire alle pazienti affette dalla patologia de qua il diritto ad un equo accesso alla prevenzione e alle cure oncologiche in tempi utili ad assicurarne la tempestività ed efficacia;

quali parametri il Governo ha individuato per regolamentare l'accreditamento delle Breast Unit da parte della Commissione Regionale di senologia e quale sia l'intendimento del Governo con specifico riferimento al P.O. Vittorio Emanuele di Gela». (298)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - SCHILLACI - ZITO - CIANCIO - PASQUA - TANCREDI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Chiarimenti in merito ad un patrocinio oneroso concesso dal Parco archeologico di Naxos all'associazione 'Agnus Dei'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, con D.A. n.02 del 05 febbraio 2018 ha approvato l'allegato A), facente parte integrante del presente decreto, recante le modalità operative per l'acquisizione di idee e proposte per la realizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 5

marzo 1979, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, delle iniziative direttamente promosse nel campo delle attività culturali, artistiche e scientifiche di particolare rilevanza;

la soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, quale funzionario delegato dall'Assessorato BB.CC.I.S., per finanziare l'evento nell'ambito dell'iniziativa direttamente promossa dall'Assessorato per servizi inerenti l'evento internazionale Nations Award - Premio delle nazioni dedicato al tema del femminicidio ha assunto a proprio carico una parte dei servizi aggiudicandoli e sostenendo direttamente i relativi costi a favore della ditta Bisazza Gangi sas iscritta al MEPA;

dalle informazioni assunte per le vie brevi dalla scrivente, il contributo, a titolo di cofinanziamento dell'Assessorato BB.CC.I.S., ammonterebbe a circa ventimila euro;

con deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 13 Marzo 2018 sono state approvate le nuove date da mettere a bando per la manifestazione di interesse alla concessione in uso temporaneo del Teatro Antico di Taormina - Anno 2018;

in considerazione della modifica del Calendario Spettacoli 2018 approvato nell'ambito del verbale del 28/03/2018, ed in relazione alle istanze trasmesse da Enti e/o Associazioni per la modifica delle date degli eventi già richiesti in sede di partecipazione del suddetto bando, la Commissione di Valutazione Spettacoli Teatro Antico di Taormina, con verbale del di riunione del 04/04/2018 ha assegnato le date ai vari eventi da programmare, fra i quali veniva programmato, per il 13 Luglio 2018, il Premio Cinematografico delle Nazioni. Nations Award 2a edizione;

preso atto che:

con comunicazione introitata al protocollo dell'Assessorato BB.CC. al n. 2809, in data 09/07/2018, l'associazione Agnus Dei, ha richiesto, al fine di realizzare l'evento, un'integrazione al finanziamento già concesso di un importo pari a euro trentamila per motivi finanziari, indicando che detto finanziamento è propedeutico alla realizzazione dell'opera;

con atto di indirizzo prot 3832/GAB del 09/07/2018 l'Assessore BB.CC.I.S. invitava l'ente Parco Archeologico di Naxos a verificare finanziariamente la possibilità di accoglimento dell'istanza dell'Associazione Agnus Dei utilizzando le risorse del bilancio del Parco come Patrocinio della Regione Siciliana;

con preventivo prodotto dall'Associazione Agnus Dei in data 11/07/2018 prot. 3405, veniva stimato un previsionale di spesa pari a euro duecentocinquantamila;

con determinazione del direttore n. 83 del 11/07/2018, in esecuzione all'atto di indirizzo dell'Assessore BB.CC. I.S. prot 3832/GAB del 09.07.2018 l'Ente Parco Archeologico di Naxos procedeva alla concessione del patrocinio oneroso a parziale copertura dei costi sostenuti dalla Associazione Agnus Dei per l'evento internazionale Nations Award - Premio delle nazioni dedicato al tema del femminicidio, con assunzione del relativo impegno di spesa;

tale patrocinio oneroso veniva concesso attraverso l'assunzione diretta dei costi di noleggio impianto audio, noleggio gruppo elettrogeno, servizi di allestimento stampati computer e altro, servizi di pulizia, backdrop eventi manifestazione, grafici per materiali vari e cataloghi con aggiudicazione eseguita a cura dell'Ente;

l'aggiudicazione veniva affidata mediante OdA indicando la ditta Bisazza Gangi di Foti Santi sas, per euro 29.943,88 incluso iva come a preventivo introitato al protocollo dell'Ente 3049 del 11/07/2018;

tale patrocinio all'evento era subordinato alla condizione che in tutti gli atti, manifesti, opuscoli, iniziative pubblicitarie, fosse reso noto che l'evento fosse patrocinato dal Parco Archeologico di Naxos;

considerato che:

di norma, nel processo organizzativo di un evento da parte di un soggetto privato che preveda l'utilizzo di un bene pubblico come luogo di svolgimento, il ruolo del soggetto pubblico si esaurisce all'atto della concessione, previa corresponsione del canone di affitto previsto, del bene;

non si ritiene conveniente dal punto di vista economico intervenire con finanziamenti, a qualsiasi titolo, nel caso in cui il soggetto privato organizzatore non risulti in grado di coprire le proprie spese organizzative;

la superiore considerazione è da ritenersi ulteriormente sostenuta dall'impossibilità economica di intervenire nel medesimo modo per tutti i soggetti privati organizzatori, creando così una forte forma di disuguaglianza fra gli operatori del settore che operano in qualità di organizzatori;

risulta particolarmente difficile per l'associazione Agnus Dei rispettare la prescrizione di inserimento in tutti gli atti, manifesti, opuscoli, iniziative pubblicitarie, la nota, o il logo, riportante il patrocinio del Parco Archeologico di Naxos, dato lo scarsissimo lasso di tempo disponibile tra la data di concessione del patrocinio, 11 Luglio 2018, e la data di svolgimento dell'evento, 13 luglio 2018;

per sapere:

se sia prassi di questo Assessorato, e, se sì, specificarne casi e motivazioni, intervenire economicamente a sostegno di organizzatori privati che si rendano conto, in corso d'opera, di non riuscire a coprire finanziariamente le proprie spese organizzative, e chiedano dunque un contributo economico all'Assessorato;

quali siano le motivazioni per le quali si sia deciso di intervenire economicamente a sostegno dell'associazione Agnus Dei;

con quali modalità l'Ente Parco Archeologico di Naxos ritenga di poter verificare, o abbia verificato, il rispetto della prescrizione che prevedeva l'inserimento in tutti gli atti, manifesti, opuscoli, iniziative pubblicitarie, della nota o del logo riportante il patrocinio del Parco Archeologico di Naxos». (299)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ZAFARANA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
DI PAOLA - CAPPELLO - FOTI - SCHILLACI - ZITO - CIANCIO
PASQUA - TANCREDI - MANGIACAVALLA - SIRAGUSA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Mancata applicazione delle nuove disposizioni del Codice della nautica da diporto.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 13 febbraio 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 229/2017 che modifica, innovandolo, l'attuale Codice della nautica da diporto la cui disciplina è contenuta nel D.Lgs. n. 171/2005;

la novella legislativa, che attribuisce pari dignità alla navigazione commerciale da diporto rispetto a quella senza fini di lucro, è il frutto di un intenso lavoro avviato nel 2015 quando con la legge delega n. 167 il Governo era delegato ad adottare entro ventiquattro mesi (dalla data di entrata in vigore della legge) uno o più decreti legislativi di revisione ed integrazione del vigente Codice (del 2005) sul presupposto di intervenire sulla materia per rendere il settore italiano più competitivo nello scenario europeo ed internazionale;

l'impianto generale del Decreto, che ha come obiettivo una maggiore tutela degli interessi pubblici generali quali la protezione dell'ambiente marino, la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana, è importante anche per quel che attiene le novità in materia di titoli e profili professionali allineando la normativa nazionale a quella europea, nel solco del percorso intrapreso già nel 2005;

l'articolo 33, D.Lgs. n. 229/2017 inserisce nel Titolo II, Codice della nautica da diporto (D.Lgs. n. 171/2005) il Capo II-bis sulle figure professionali introducendo le figure professionali del mediatore del diporto e dell'istruttore di vela, disciplinate negli articoli 49-ter, 49- quater, 49-quin- quies e 49-sexies;

il mediatore marittimo, ha la funzione di svolgere attività di consulenza per la conclusione di contratti di costruzione, compravendita, locazione, noleggio, comodato, ormeggio e locazione finanziaria di unità da diporto, mentre il secondo insegnerà professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuo, le tecniche della navigazione a vela in tutte le loro specializzazioni ed esercitate con qualsiasi tipo di unità sia in mare sia nei laghi sia nelle acque interne;

considerato che:

per quel che attiene gli aspetti specifici la figura professionale del mediatore da diporto, a parere degli scriventi, ha una disciplina ibrida

in parte mutuata dal Codice civile, sia nella definizione sia per alcuni profili applicativi - ed è lo stesso legislatore che al comma 6, articolo 49- ter ram- menta ciò nella parte in cui prevede che

fatte salve le disposizioni di cui al presente articolo e all'articolo 49-quater del presente Codice, ai mediatori del diporto si applica la disciplina di cui agli articoli 1754 e seguenti, Codice civile - in parte dalla legislazione inerente la professione di raccomandatario marittimo di cui alla legge n. 135/1977, fermo restando lo svolgimento esclusi- vo delle attività previste dal comma 2, articolo 49- ter e, quindi, dalle norme del Codice della nautica da diporto;

il mediatore può svolgere le attività connesse o strumentali e svolge la propria attività professionale senza essere legato ad alcune delle parti da rapporti di collaborazione, di dipendenza, di rappresentanza o da rapporti che ne possano compromettere l'indipendenza e che l'attività è soggetta alla segnalazione certificata di inizio attività (Scia) da presentare alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il tramite dello Sportello unico del Comune competente per territorio che, dopo la verifica riguardante il possesso dei requisiti, iscrive i relativi

dati nel registro delle imprese se l'attività è svolta in forma di impresa oppure in una apposita sezione del repertorio delle notizie economi- che e amministrative (Rea), per i soggetti diversi dalle imprese;

i requisiti per lo svolgimento della professione del mediatore da diporto sono: la cittadinanza dell'Unione europea; l'età minima di 18 anni; i requisiti di onorabilità previsti per i mediatori marittimi e contenuti nella legge n. 478/1968; l'aver assolto l'obbligo di istruzione, di cui all'articolo 1, comma 622, legge n. 296/2006; l'aver frequentato un apposito corso teorico-pratico e superato il relativo esame; l'aver stipulato una polizza di assicurazione della responsabilità civile per i danni arrecati nell'esercizio dell'attività derivanti da condotte proprie o di terzi, del cui operato essi rispondono a norma di legge;

il corso per accedere alla professione è organizzato annualmente dalle Regioni e subordinato al pagamento, da parte di coloro che intendono partecipare, di un diritto commisurato al costo sostenuto dalle Regioni per la gestione del corso e stabilito ogni tre anni con Decreto del Ministro dell'infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni;

rilevato che ad oggi la Regione siciliana non ha ancora provveduto ad emanare le linee guida per l'organizzazione dei corsi abilitanti alla professione di mediatore da diporto, inibendo di fatto le aspettative di tanti aspiranti e di fatto sottraendosi agli obblighi di legge;

per sapere:

se non reputino improcrastinabile avviare in tempi brevissimi le procedure per l'avvio dei corsi abilitanti per la professione del mediatore da diporto;

quali siano le ragioni che hanno portato l'Amministrazione a non precedere ai dettami normativi nazionali, atteso che la disciplina in oggetto è in vigore dal 13 febbraio 2018». (301)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

PULLARA

Interpellanze

Ritardi nell'attuazione dell'ampliamento del Reddito di inclusione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

la nostra Isola risulta essere la Regione, in Europa, con il più alto tasso di persone a rischio povertà, circa il 41 per cento;

anche sul fronte Neet i numeri sono impietosi, se si considera che un terzo dei giovani tra 15-24 anni (circa il 31,9%) non studia né lavora;

ritenuto che:

sia alquanto urgente portare al centro della politica regionale il contrasto alla povertà ovvero porre in essere un adeguato piano di lotta alla povertà, capace di invertire questa tendenza allarmante;

occorra valorizzare in primo luogo le risorse rese disponibili dalle leggi vigenti, come la misura di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale approvata con l'art. 52 della legge regionale di stabilità dell'8 maggio 2018;

atteso che:

la suddetta norma, al fine di contrastare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali nel nostro territorio, ha ampliato la platea dei soggetti beneficiari del REI in attuazione delle previsioni di cui al comma 6 dell'articolo 14 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, riconoscendone il diritto anche ai soggetti con un valore dell'ISEE, in corso di validità, non superiore a 7.000 euro nonché un valore dell'ISRE non superiore a 3.500 euro, fermo restando gli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 3 del suddetto decreto legislativo;

al secondo comma, la medesima disposizione legislativa, dispone che le modalità per l'attuazione delle integrazioni regionali previste vengono stabilite con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, politiche sociali ed il lavoro, sentita la Commissione legislativa Cultura, formazione e lavoro, dell'Assemblea regionale siciliana;

constatato che ancora oggi la misura di contrasto alla povertà e di inclusione sociale prevista dall'art. 52 della L.R. 8/2018, non ha avuto corso e non vi è traccia della delibera della Giunta regionale che dovrebbe stabilire le modalità per la sua applicazione;

per conoscere:

i motivi che abbiano sinora ostacolato di dare attuazione alle integrazioni regionali previste dall'art. 52 a favore dei potenziali beneficiari della misura di contrasto alla povertà approvata con la legge di stabilità n. 8 dello scorso 8 maggio 2018;

se e quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare con immediatezza al fine di dare corso all'attuazione della misura in oggetto volta a sollevare dallo stato di povertà le fasce più deboli della nostra società, tenuto conto, peraltro, che la Sicilia risulta essere la Regione più povera d'Europa e che i ritardi fin qui accumulati negano di fatto ai soggetti più deboli della società, aventi diritto, di poter fruire delle opportunità e dei benefici riconosciuti dalla legge». (79)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LUPO

Completamento della diga di Pietrarossa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'intero comparto agricolo di un'area geografica coincidente con parte delle province di Catania, Enna e Caltanissetta da decenni attende il completamento della diga di Pietrarossa, ubicata in territorio di Caltagirone, la cui messa in opera consentirebbe di portare l'irrigazione da 6000 a 17000 ettari di terreni, a sostegno delle qualificate attività agricole di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'agricoltura in Sicilia;

la diga di Pietrarossa è tra le grandi incompiute del sistema delle opere pubbliche della Sicilia atteso che la prima pietra fu posata nel febbraio del 1989 e a distanza di circa vent'anni, nonostante siano stati investiti ingenti finanziamenti, la stessa non risulta ancora completata;

le infrastrutture a valle della diga Pietrarossa sono già state tutte realizzate, compreso l'allaccio alla condotta principale, mentre le opere necessarie per il completo funzionamento della diga sono state oggetto di finanziamento attraverso la delibera CIPE n. 54 del 2016 per un importo complessivo pari a 60 milioni di euro all'interno della previsione di spesa relativa agli interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe;

per conoscere quali provvedimenti siano stati assunti o intendano assumere allo scopo di rendere celeri ed efficaci le procedure amministrative necessarie per il definitivo avvio dei lavori di completamento della Diga di Pietrarossa a supporto del comparto agricolo delle aree interessate».

(80)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

Erogazione del contributo per le enoteche regionali.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel territorio della Regione siciliana, giusta l.r. n. 5 del 2 agosto 2002, art. 5, insistono due enoteche regionali site nei comuni di Alcamo e Castiglione di Sicilia;

lo scrivente in data 24.09.2014 richiese formale audizione in terza commissione legislativa ARS sulle cause del mancato funzionamento di quella ricadente nel comune di Castiglione di Sicilia;

una delle cause del mancato funzionamento venne ravvisata nella mancanza di adeguate risorse per l'attivazione della stessa;

visto l'art. 74 della legge 8 del 8 maggio 2018, commi 3 e 4;

considerato che ad oggi, nonostante siano trascorsi circa 3 mesi dall'approvazione della suddetta legge, l'Assessore per l'economia non ha provveduto a darvi attuazione, con l'istituzione del relativo capitolo di bilancio e conseguentemente il contributo non può essere erogato;

per conoscere quali siano le ragioni che ritardano l'istituzione del capitolo e le ragioni per le quali il contributo alle enoteche regionali previsto dall'art. 74 della legge 8 del 8 maggio 2018 non sia stato erogato».

(81)

BARBAGALLO

Procedure di selezione per i Cantieri di Servizio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, visto l'art. 15, co. 1 L.R. n. 3/2016;

considerato che:

in data 06/06/2018 l'assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro emetteva una nota, indirizzata ai comuni dell'Isola, avente ad oggetto 'Cantieri di servizio di cui all'art. 15 co. 1 L.R. n. 3/2016. Chiarimenti' in cui, a seguito dei numerosi quesiti pervenuti, si specificavano i requisiti di accesso con riferimento alla problematica più diffusa risultata essere quella relativa al possesso del patrimonio mobiliare;

la normativa di riferimento prevede che tutti i componenti del nucleo familiare devono essere privi di patrimonio mobiliare sotto forma di titoli di Stato, azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento e depositi bancari senza previsione di soglia minima;

in numerosi comuni il possesso di depositi bancari senza soglia minima ha limitato enormemente l'accesso ai cantieri di servizio da parte dei cittadini configurandosi come principale causa di esclusione;

per conoscere se sia intenzione del Governo considerare il possesso del semplice libretto di risparmio postale come causa di esclusione dalla procedura di selezione ed, in caso di risposta positiva, valutare la possibilità di introdurre il correttivo della soglia minima». (82)

SIRAGUSA - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO - PAGANA - PALMERI PASQUA -
SCHILLACI - CAPPELLO - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

- Con nota prot. n. 43794/INTERP.17 del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.

Pubblicazione del bando PO FESR, misura 6.3.1.

«All'assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il PO FESR, misura 6.3.1., prevede poco più di 30 milioni di euro per la realizzazioni di reti fognarie e depurazione e poco più di 25 milioni di euro per reti idriche;

ad oggi, non sono stati pubblicati i relativi bandi, con l'indicazione degli enti beneficiari ed i criteri per l'assegnazione di tali risorse;

per conoscere quali siano le ragioni che impediscono, dopo diversi mesi dall'insediamento del governo regionale, la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse in questione». (83)

BARBAGALLO

Finanziamento delle opere già inserite nel 'Patto per il Sud'.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con deliberazioni di Giunta regionale del settembre 2016 e del gennaio del 2017 sono stati finanziati, nell'ambito del cosiddetto Patto per il Sud, opere per impianti idrici per un ammontare complessivo di 190 milioni di euro, dei quali 140 milioni sono destinati a reti fognarie e depurazione e 50 milioni per rifacimento reti idriche;

tali interventi comprendono circa 40 progetti esecutivi, mentre ulteriori interventi sono stati finanziati alla luce del progetto definitivo;

per conoscere:

per i progetti esecutivi i motivi per cui, ad oggi, non sia stato ancora emanato nessun decreto di finanziamento;

per i progetti definitivi, finanziati alla luce delle suddette delibere di Giunta regionale, se agli enti beneficiari, e a quali di essi, siano state avanzate richieste di adeguamento del progetto e/o di trasmissione del progetto esecutivo, al fine di procedere al finanziamento e alla realizzazione delle opere». (84)

BARBAGALLO

Mozioni

Liquidazione ai Comuni delle somme riservate ai fruitori del Reddito Minimo di Inserimento.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 1 della L.R. 19 maggio 2005, n. 5 autorizza l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro a finanziare l'istituzione e la gestione diretta di cantieri di servizi in favore di Comuni della Sicilia destinatari della sperimentazione del reddito minimo d'inserimento, ai sensi del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237;

con DDG 498/2018/Serv1 del 22/02/2018 è stata impegnata e liquidata sul capitolo 712402 a favore dei Comuni destinatari del R.M.I. delle province di Caltanissetta ed Enna, la somma di euro 1.989.244,17, pari ai 3/12 dello stanziamento previsto nel bilancio di previsione per l'anno 2018 di cui alla L.R. del 9 maggio 2017, n. 9;

con L.R. 8 maggio 2018, n. 8, è stato autorizzato sul Capitolo 712402 per l'esercizio finanziario 2018, uno stanziamento di 6.541.515 milioni di euro per le finalità dell'art. 1 della L.R. 19 maggio 2005, n. 5;

con nota prot. 15724 del 18 maggio 2018 il Dirigente Generale del Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha autorizzato i Comuni interessati alla prosecuzione dei Cantieri di Servizi del Reddito Minimo di Inserimento, rinviando a un successivo Piano di riparto per l'assegnazione delle somme disponibili ai Comuni;

CONSIDERATO che:

a seguito della seduta del 19 giugno 2018, n. 23 della V Commissione legislativa permanente, nel corso della quale i sindaci dei Comuni delle province di Enna e Caltanissetta hanno lamentato i ritardi nei trasferimenti, l'Assessore regionale ha dichiarato alla stampa di aver appurato immediatamente che gli uffici avevano già depositato il primo trimestre alla Ragioneria regionale sin da marzo, ma con l'abolizione della tesoreria unica a finanziaria approvata si sono registrati i problemi per 12 su 35 Comuni interessati, assicurando al contempo idonei controlli sui successivi mandati di pagamento (cfr., per tutti, <https://www.blogsicilia.it/palermo/redditominimo-di-inserimento-sbloccati-pagamenti-per2-milioni-di-euro/443329/>);

l'ultimo decreto di impegno e liquidazione delle somme a favore dei Comuni destinatari del Reddito Minimo di Inserimento delle province di Caltanissetta ed Enna, relativo all'annualità del 2018 (prima tranche), risulta essere il DDG 498/2018/Serv1 del 22/02/2018 e i fruitori di molti dei Comuni coinvolti non percepiscono alcuna indennità da mesi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO

a rimuovere ogni causa ostativa e procedere immediatamente alla liquidazione ai Comuni interessati alla prosecuzione dei Cantieri di Servizi del Reddito Minimo di Inserimento delle somme previste, in misura sufficiente alla copertura del fabbisogno indicato dai Comuni;

ad individuare idonee misure volte a garantire maggiore continuità e periodicità della corresponsione delle indennità ai beneficiari». (119)

DI PAOLA - TRIZZINO - PALMERI - CAMPO - SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA
ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO - CANCELLERI